

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Bra (Cuneo)

Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e il Comune di Bra per l'adeguamento del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport"

ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

- in data 4.12.2003 presso l'Assessorato allo Sport è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'adeguamento del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport";

- il Comune di Bra è ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo stesso, soggetto promotore ed attuatore dell'intervento;

- il Sindaco della Città di Bra dott. Francesco Guida, in conformità dell'art. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 27-23223 del 24 novembre 1997: "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R. 51/97 art. 17", con decreto n. 3 del 23 gennaio 2004 ha approvato l'Accordo di Programma demandando al responsabile del procedimento la pubblicazione dell'Accordo stesso;

rende noto

il testo dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e il Comune di Bra per l'adeguamento del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport", di seguito riportato per estratto:

(omissis)

Il giorno quattro del mese di dicembre dell'anno duemilatre in Torino, Via Magenta n. 12 presso la sede dell'Assessorato allo Sport;

Sono presenti:

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata dall'Assessore Regionale al Turismo e Sport, dott. Ettore Racchelli, a ciò autorizzato con delibera Giunta Regionale n.67-11212 del 1° dicembre 2003

la Provincia di Cuneo (C.F. 00447820044) rappresentata dall'Assessore Provinciale alle Finanze, rag. Giuseppe Rosciano, giusta delega del Presidente della Provincia in data 2/12/2003

il Comune di Bra (C.F. 00493130041) rappresentato dal Sindaco di Bra, dott. Francesco Guida a ciò autorizzato con delibera Consiglio Comunale n. 108 del 17 novembre 2003

Premesso che

- Il Comune di Bra è proprietario del complesso denominato "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport", sito in Viale Risorgimento, comprendente il Palazzetto dello Sport, la pista di atletica coperta, cinque campi da tennis di cui due coperti con struttura geodetica;

- L'Amministrazione comunale, su proposta dell'Associazione Polisportiva, Palasport di Bra, presieduta dal Dott. Domenico Dogliani, ha manifestato la volontà di provvedere all'ampliamento e adeguamento del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport", per rispondere ai bisogni ancora insoddisfatti e per consentirne la fruibilità da parte di persone portatrici di handicap presenti sul territorio di Bra e Alba e dei Comuni del Circondario;

- Il Comune di Bra, data l'entità e la rilevanza sovra-locale dell'intervento, ha promosso iniziative finalizzate alla realizzazione coinvolgendo la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte, nello specifico la Direzione Turismo;

(omissis)

Che gli investimenti necessari alla realizzazione dell'opera sono i seguenti:

- Lavori a base d'asta: Euro 789.700,00

- Somme a disposizione dell'amministrazione: Euro 399.300,00

- Totale: Euro 1.189.000,00

Che il finanziamento dell'investimento viene assicurato per Euro 659.000,00 dalla Direzione Turismo Sport Parchi della Regione Piemonte, per Euro 77.500,00 dalla Provincia di Cuneo, per Euro 452.500,00 dal Comune di Bra, anche con i contributi concessi per Euro 250.000,00 dalla Fondazione C.R. Torino e per Euro 125.000,00 dalla Fondazione C.R.Cuneo;

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano

Titolo primo

Attività congiunte

Articolo 1

Valore delle premesse

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Oggetto dell'accordo

Adeguamento del centro sportivo "Palazzetto dello sport" consistente nella realizzazione di campi da tennis, un campo polivalente coperto ed uno scoperto, uffici, spogliatoi e servizi, il tutto per consentirne la fruibilità da parte di persone portatrici di handicap presenti sul territorio di Bra e Alba e dei Comuni del circondario.

Articolo 3

Soggetto responsabile e Settore regionale competente

Al Comune di Bra competono tutti gli obblighi derivanti dal suo ruolo di soggetto promotore e Responsabile dell'Accordo di Programma nonché di stazione appaltante dei lavori previsti; il responsabile del procedimento dell'Accordo designato è Proietti dott. Fabrizio, Segretario Generale del Comune di Bra.

Il Settore regionale incaricato delle procedure amministrative connesse con la partecipazione della Regione Piemonte all'Accordo di Programma comprese quelle inerenti il cofinanziamento per la realizzazione delle opere di cui al precedente art. 2, è il Settore Offerta Turistica- Direzione Turismo Sport Parchi .

Titolo secondo:

Compiti e obblighi delle parti

Articolo 4

Obblighi delle parti

Le parti firmatarie del presente accordo (in seguito le "Parti") concordano sulla necessità delle azioni di seguito indicate e si impegnano ad attuarle secondo i termini e le modalità precisati negli articoli successivi.

Si impegnano altresì a compiere tutto quanto risulti necessario e utile per realizzare il Progetto nonché per consentire agli organi previsti dal presente

Accordo di cooperare a detta realizzazione nell'ambito delle competenze ad essi attribuite.

Nell'ambito di tali obiettivi le Parti si impegnano a compiere ogni attività prevista nei successivi atti e docu-

menti, richiamati nelle premesse e in particolare all'individuazione delle modalità istituzionali, amministrative, finanziarie per la realizzazione delle opere presentate.

Articolo 5

Progettazione ed esecuzione delle opere

La progettazione, la direzione lavori, l'esecuzione delle opere e delle attività necessarie alla realizzazione del progetto sono in carico al Comune di Bra nonché affidati mediante contratti di appalto, aggiudicati ai sensi della vigente normativa comunitaria e italiana. Saranno altresì osservati gli obblighi in materia di sicurezza stabiliti dal D.lgs 14 agosto 1996 n. 494.

Articolo 6

Proprietà e possesso degli immobili

Il Comune di Bra dichiara che l'immobile denominato "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport" è di proprietà comunale e che parte dei terreni oggetto dell'intervento saranno acquisiti dal Comune attraverso accordi bonari.

Articolo 7

Gestione e destinazione d'uso

Il Comune di Bra provvederà alla gestione degli impianti attraverso l'Associazione Polisportiva Palasport di Bra, attuale gestore delle strutture sportive oggetto dell'intervento.

Articolo 8

Comunicazione e controllo

L'attività di comunicazione è a carico del Comune di Bra, in qualità di stazione appaltante, che si impegna a fornire al Settore regionale competente tutte le informazioni e i dati contabili necessari al monitoraggio dell'avanzamento dell'esecuzione delle opere. Il Comune di Bra, inoltre, si impegna a fornire, agli Enti aventi titolo a norma di legge, tutte le informazioni richieste e a consentire l'accesso per eventuali controlli disposti dagli Enti finanziatori o a ciò titolati dalla legge sia alla documentazione che alle opere, per la durata di dieci anni.

Articolo 9

Finanziamento degli interventi

La Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e il Comune di Bra attraverso i contributi già concessi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, si impegnano a finanziare l'intervento di adeguamento mediante opere di completamento del complesso polisportivo per consentire la fruibilità e partecipazione dei disabili alle attività sportive per un importo complessivo di Euro 1.189.000,00;

(omissis)

Art. 10

Termini di esecuzione degli interventi e trasferimento delle risorse

La Regione si impegna a predisporre gli atti necessari all'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 9 al Comune di Bra, su richiesta documentata di quest'ultimo, secondo le seguenti modalità:

40% del finanziamento concesso alla stipula del contratto di affidamento lavori

40% del finanziamento concesso all'avvenuto raggiungimento di una spesa per lavori almeno pari al 30% dell'importo contrattuale

20% del finanziamento concesso o minor importo necessario a presentazione del certificato di collaudo e del quadro finale delle spese sostenute.

L'emissione dei mandati di liquidazione da parte della Regione Piemonte è comunque subordinata all'effettiva disponibilità di cassa del momento.

Il Settore regionale competente di cui all'art. 3 comunicherà al Comune di Bra i documenti amministrativi tecnico contabili da presentare ai fini dell'erogazione del finanziamento, secondo le modalità e i tempi che verranno precisati dallo stesso Settore regionale.

La Provincia di Cuneo si impegna a predisporre gli atti necessari all'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 9 al Comune di Bra, su richiesta documentata di quest'ultimo, secondo le seguenti modalità:

60% del finanziamento concesso alla stipula del contratto di affidamento lavori;

40% del finanziamento concesso a presentazione del collaudo

Il Comune di Bra si impegna a concludere la realizzazione degli interventi entro dicembre 2004.

Ai fini della validità dell'Accordo eventuali proroghe a tale scadenza saranno valutate dal Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 14 che si pronuncerà in merito alla loro accoglibilità.

Titolo terzo

Disposizioni finali

Articolo 11

Vincolatività dell'accordo

Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti che violino o ostacolino il medesimo o che contrastino con esse.

Le parti si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.

Articolo 12

Modifiche ai progetti

Non sono consentite varianti e modifiche sostanziali al progetto ovvero che alterino le finalità o le caratteristiche funzionali dell'intervento.

Eventuali varianti in corso d'opera che comportino modifiche al quadro economico di cui all'art. 9 dovranno risultare conformi alle norme vigenti in materia ed essere preventivamente comunicate, debitamente motivate, al Collegio di Vigilanza; il Collegio si esprimerà sull'ammissibilità delle stesse in relazione a quanto stabilito dal presente articolo.

Eventuali incrementi al costo delle opere a seguito di dette varianti, che comportino il superamento del finanziamento assegnato, saranno a carico del Comune di Bra.

Articolo 13

Modifiche dell'accordo

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipulazione, approvazione.

Eventuali modifiche di carattere non sostanziale proposte dai soggetti sottoscrittori saranno valutate dal Collegio di Vigilanza che, nel caso le ritenga accoglibili, le sottoporrà all'approvazione degli enti sottoscrittori senza che ciò comporti l'avvio delle procedure di cui al comma precedente.

Non costituiscono modifiche dell'Accordo le proroghe di cui all'art. 10 nonché eventuali convenzioni o disciplinari stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente Accordo, purchè non ne limitino l'operatività.

Articolo 14

Vigilanza e poteri sostitutivi

La vigilanza sull'attuazione del presente accordo è attribuita al Collegio di Vigilanza costituito ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

Il collegio, quando esercita le predette funzioni di vigilanza è composto da:

un componente indicato dal Presidente della Giunta regionale;

un componente indicato dal Sindaco del Comune di Bra;

un componente indicato dal Presidente della Provincia di Cuneo;

Gli Enti, nei casi necessari, si impegnano a nominare i componenti supplenti del Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di vigilanza ha il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo nel rispetto degli indirizzi sopra enunciati.

In particolare il Collegio controlla la corretta applicazione e il buon andamento dell'esecuzione dell'accordo e può inoltre disporre ove lo ritenga opportuno, l'acquisizione di documenti e informazioni.

Articolo 15

Controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente accordo non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione del Collegio di vigilanza di cui all'art. 14.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, entro 30 giorni dalla convocazione di quest'ultimo per i motivi sopradetti, tali controversie saranno devolute alla decisione di un Collegio arbitrale di cui agli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Il Collegio arbitrale sarà formato da tre membri, uno designato dalla Regione Piemonte, uno designato dalla Provincia di Cuneo ed uno designato dal Comune di Bra, che giudicheranno la questione con equità, entro 30 giorni dall'avvio dell'esame.

In difetto di designazione, su istanza della parte più diligente, il presidente del Tribunale di Alba provvederà alla relativa designazione nel caso in cui la parte inadempiente non abbia nominato il proprio arbitro entro 20 (venti) giorni dalla data di ricevimento dell'invito della parte più diligente.

Si rinvia, per quanto non espressamente disposto dal presente articolo, al Titolo VIII del Codice di procedura Civile.

Articolo 16

Approvazione

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art 34 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali - ed in conformità alla D.G.R. n. 27-23223 del 24/11/1997, mediante provvedimento di approvazione, del Sindaco del Comune di Bra il quale curerà la pubblicazione dell'Accordo sul BUR.

Letto, firmato e sottoscritto

Torino, 4 dicembre 2003

Per la Regione Piemonte:
L'Assessore al Turismo e Sport:
Ettore Racchelli

Per la Provincia di Cuneo:
L'Assessore alle Finanze:
Giuseppe Rosciano

Per il Comune di Bra:
Il Sindaco:
Francesco Guida

Il Responsabile del Procedimento:
Fabrizio Proietti

Comune di Vercelli

Accordo di Programma tra il Comune di Vercelli, il Comune di Borgo Vercelli e la C.C.I.A.A. di Vercelli per l'attivazione di fondi strutturali 2000-2006 sul DOCUP aree obiettivo 2, misura 2.3 e misura 4.2b

Si pubblica, per estratto, l'Accordo di Programma, stipulato in data 19.6.2002 e successiva integrazione in data 2.9.2003, rispettivamente approvati con Decreti del Sindaco della Città di Vercelli prot. n. 20557 - R. D. n. 193 in data 20.6.2003, e prot. n. 48691 - R. D. n. 401 in data 23.12.2003.

"L'anno 2002, il giorno 19 del mese di giugno,

(omissis)

Art. 1

Premesse.

(omissis)

Art. 2

Oggetto dell'accordo di programma.

L'Accordo di Programma, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa e ai fini del perseguimento dell'obiettivo della promozione economica del territorio, attraverso la valorizzazione dei sistemi produttivi, delle risorse e delle potenzialità, promuove la nascita e la crescita delle imprese e dell'occupazione, rafforzando il livello di competitività del territorio vercellese, attivando i fondi strutturali della Comunità Europea sulla base del Documento Unico di Programmazione Regionale 2000 - 2006, per realizzare idonei interventi quali:

a) le opere pubbliche ed infrastrutture previste nel Piano degli Insediamenti Produttivi di Borgo Vercelli, approvato con D.G.R. n. 37/21084 del 29/8/1997, già oggetto di specifica Convenzione tra il Comune di Borgo Vercelli e la Soc. Nordind, progetto e convenzione allegati al presente accordo come sub A;

b) le strutture dotate di spazi attrezzati per l'assistenza allo start-up e allo sviluppo di impresa, per tutoraggio a progetti di imprese che operano sul territorio, agendo come collettore di professionalità e competenze;

Il Programma si propone di avviare l'attuazione dell'area sita in Borgo Vercelli, area ANIC/A, attraverso interventi unitari che riguardano sia opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sia interventi di edilizia destinata ad ospitare la struttura Business Center di proprietà della Città di Vercelli.

Il presente Accordo di Programma, definisce, gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi.

Art. 3

Approvazione dell'accordo di programma.

(omissis)

Art. 4

Piano finanziario e cronoprogramma degli interventi.

(omissis)

Art. 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma.

Con il presente Accordo di Programma il Comune di Borgo Vercelli si impegna a: - formulare richiesta di finanziamento sulla base della Misura 2.3 del Docup 2000 -2006, della Regione Piemonte per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione del PIP;

- cedere in proprietà alla Città di Vercelli l'area individuata in planimetria allegata sotto sub D al prezzo definito in base al valore comprensivo dei costi di acquisizione dell'area e dei costi di infrastrutturazione della stessa al netto del finanziamento regionale ottenuto;

- rilasciare la Concessione edilizia alla entro e non oltre il 10 luglio 2002;

- realizzare a seguito di finanziamento regionale le opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste nel PIP, nel rispetto dei tempi previsti dalla delibera di Giunta Regionale di approvazione del finanziamento e nel rispetto dei tempi previsti del predetto cronoprogramma allegato sotto sub C; promuovere l'assegnazione in proprietà/diritto di superficie delle aree PIP ad Aziende qualificate che si impegnino a realizzare un armonico sviluppo dell'intera area industriale; la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Vercelli si impegna a:

- mettere a disposizione del Comune di Vercelli la Società Tecnocons, società del sistema camerale, partecipata dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, per la redazione del progetto definitivo del "Business Center" entro le ore 12 del 1° luglio 2002, termine utile per la presentazione della domanda di finanziamento;

- contribuire alla realizzazione del "Business Center" mediante il conferimento di un contributo massimo da erogarsi a favore della Città di Vercelli nella misura di 200.000 Euro nel caso di ottenimento del finanziamento e comunque, nel caso di mancato ottenimento dello stesso, nella misura del 4% del costo della progettazione; - dare la propria disponibilità a valutare la partecipazione alla Società di gestione che, successivamente all'edificazione, avvierà il "Business Center" della Città di Vercelli;

la Città di Vercelli si impegna a:

- formulare richiesta di finanziamento sulla base della Misura 4.2b del Docup 2000 -2006, della Regione Piemonte per la realizzazione della struttura dedicata al "Business Center" da realizzarsi nel PIP di Borgo Vercelli;

- acquisire l'area individuata in planimetria allegata sotto sub D al prezzo definito in base al valore comprensivo dei costi di acquisizione dell'area e dei costi di infrastrutturazione della stessa al netto del finanziamento regionale ottenuto;

conferire l'incarico ai sensi dell'art. 16 della Legge 109/94 e s.m.i., alla Società consortile a responsabilità limitata Tecnocons, con sede a Roma, in Piazza Sallustio, 21 per la progettazione definitiva, entro e non oltre il 1° luglio 2002, del "Business Center" della Città di Vercelli;

- presentare al Comune di Borgo Vercelli entro e non oltre il 2 luglio 2002 la richiesta di Concessione Edilizia

per la costruzione del "Business Center" della Città di Vercelli;

- realizzare a seguito di finanziamento regionale le opere per la costruzione del "Business Center" della Città di Vercelli, nel rispetto dei tempi previsti dalla delibera di Giunta Regionale di approvazione del finanziamento e nel rispetto dei tempi previsti del predetto cronoprogramma allegato sub C;

Art. 5 bis

Ulteriori impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma.

In relazione all'ammissione a finanziamento del progetto presentato per la realizzazione del "Business Center": la C.C.I.A.A. della Provincia di Vercelli si impegna a mettere ulteriormente a disposizione del Comune di Vercelli la Società Tecnocons, società del sistema camerale, partecipata dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, per la redazione del progetto esecutivo e degli ulteriori successivi compiti di natura tecnica, la Città di Vercelli si impegna a: conferire l'incarico ai sensi dell'art. 16 della Legge 109/94 e s.m.i., alla Società consortile a responsabilità limitata Tecnocons, con sede a Roma, in Piazza Sallustio, 21 per la progettazione esecutiva e per gli ulteriori successivi compiti di natura tecnica.

Art. 6

Collegio di vigilanza e attività di controllo.

(omissis)

Art. 7

Sanzioni per inadempimento.

(omissis)

Art. 8

Controversie.

(omissis)

Art. 9

Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata.

(omissis)

Sindaco della Città di Vercelli

Gabriele Bagnasco

Sindaco del Comune di Borgo Vercelli

Angelo Balocco

Presidente della C.C.I.A.A. di Vercelli

G. Carlo Verri

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castelletto d'Erro (Alessandria)

Adeguamento dello Statuto Comunale al Decreto Legislativo n.267/00 (Deliberazione C.C. n. 22 del 7/11/2003)

Al CAPO 1° ELEMENTI COSTITUTIVI vengono stabiliti i seguenti adeguamenti:

All'ART.5 ALBO PRETORIO il 3° comma viene sostituito dal seguente:

"3. Il responsabile dell'Albo Pretorio, individuato nel messo comunale, cura l'affissione degli atti e ne certifica l'avvenuta pubblicazione."

La rubrica dell'ART.6 viene così sostituita "NOME, STEMMMA E GONFALONE"

Dopo il 1° comma vengono inseriti i seguenti commi 2°, 3° e 4°

2. "Il Comune adotta il seguente stemma civico due partiti: d'oro alla torre di grigio finestrata del campo, al capo di rosso alla croce d'argento dei Savoia, sormontata dalla tradizionale corona civica.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone municipale nella seguente foggia: drappo di colore azzurro caricato dello stemma civico sopra citato e ornato di ricchi fregi d'argento.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere espressamente autorizzati dal Sindaco, previo parere favorevole della Giunta comunale, esclusivamente nel caso in cui sussistano ragioni di pubblico interesse."

Al CAPO 2° ORGANI ELETTIVI vengono stabiliti i seguenti adeguamenti:

La rubrica del CAPO 2° viene sostituita dalla seguente "ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI"

L'art.7 viene interamente sostituito dal seguente

"ART. 7 ORGANI DI GOVERNO

1. Gli organi di governo del Comune sono stabiliti dalla legge nazionale.

2. Le competenze degli organi di governo sono stabilite dalla legge nazionale e, in via subordinata, dal presente statuto, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge nazionale."

All'ART. 9 COMPETENZE E ATTRIBUZIONI, dopo il 5° comma vengono inseriti i seguenti commi 6°-7° e 8°:

6. "L'elezione, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica sono stabiliti dalla legge nazionale.

7. Il Consiglio comunale può costituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni composte esclusivamente da membri eletti, con criterio esclusivamente proporzionale. In tali commissioni deve essere garantita sempre la presenza della minoranza e, comunque, l'assegnazione della presidenza di tali commissioni alla minoranza se hanno natura di controllo o di garanzia. Tali commissioni possono essere permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, garanzia, indagine, inchiesta e studio: i loro poteri, la loro organizzazione e le forme di pubblicità dei relativi lavori sono

disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

8. Il Consiglio comunale definisce, adegua e verifica periodicamente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco e dei singoli assessori secondo le modalità indicate dal presente statuto all'art.16."

L'art.10 viene interamente sostituito dal seguente:

"ART. 10 REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Per tutto quanto non è previsto dal presente statuto si fa riferimento ad apposito regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, da approvare a maggioranza assoluta, nel quadro dei seguenti principi generali:

a) la presidenza del Consiglio Comunale spetta al Sindaco

b) il Sindaco provvede alla convocazione del Consiglio comunale, di propria iniziativa o su richiesta dei consiglieri, come fissato dalla legge nazionale

c) le sedute consiliari sono di norma pubbliche;

d) il consiglio viene convocato in sessioni di tipo ordinarie, straordinarie e d'urgenza, a seconda del periodo di preavviso di convocazione da un massimo di cinque giorni a un minimo di 24 ore;

e) le sessioni sono obbligatoriamente di tipo ordinario per gli atti fondamentali quali la prima seduta consiliare dopo la proclamazione degli eletti, la definizione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione annuale;

f) l'avviso di convocazione deve essere redatto per iscritto e deve essere comunicato al recapito indicato dal consigliere esclusivamente nel territorio comunale;

g) gli atti istruttori relativi all'ordine del giorno sono messi a disposizione dei consiglieri a partire dal giorno successivo alla data di convocazione del consiglio;

h) l'ordine del giorno può essere integrato, fermo restando il preavviso di almeno 24 ore;

i) la prima seduta del consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi nei successivi quindici giorni: nel corso di tale seduta il sindaco deve comunicare al consiglio i nominativi degli assessori già nominati;

j) le votazioni sono di regola pubbliche, salvi i casi di votazioni a scrutinio segreto quando si tratta di esercizio di facoltà discrezionali sull'apprezzamento delle qualità soggettive o sull'azione di una persona fisica."

All'ART. 12 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI dopo il 3° comma, vengono inseriti i seguenti commi 4° e 5°:

4. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificamente determinati dalla legge nazionale e dal regolamento.

5. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari, ordinarie e straordinarie, per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, dopo aver preso

atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento della apertura della seduta consiliare. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare la decadenza dello stesso consigliere."

All'ART. 15 ELEZIONE E PREROGATIVE il 1° comma è interamente sostituito dal seguente:"

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge nazionale."

L'art.16 viene interamente sostituito dal seguente:

" ART. 16 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di quattro assessori tra cui un vice sindaco.

2. In caso di impedimento permanente, decadenza, dimissioni o morte di un assessore il Sindaco deve provvedere alla sua sostituzione entro il termine di quindici giorni e darne comunicazione al consiglio nella successiva seduta. "

L'art.18 viene interamente sostituito dal seguente:

" Art. 18 ATTRIBUZIONI

1. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative e di indirizzo e di controllo politico - amministrativo, ha le seguenti attribuzioni:

a) approva i progetti dei lavori pubblici, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

b) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

c) determina e modifica le tariffe e le aliquote dei tributi comunali;

d) adotta gli atti di programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale dipendente;

e) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;

f) nomina e revoca il direttore generale o autorizza il sindaco a conferire al segretario comunale le relative funzioni;

g) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti e donazioni;

h) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

i) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

j) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

k) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che sorgessero tra gli organi gestionali dell'ente;

l) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale e/o direttore generale;

m) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

n) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo."

All'ART.19 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il 3° comma viene interamente abrogato.

Il 4° comma viene sostituito dal seguente

"4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili dei servizi competenti, mentre il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento."

Al 5° comma vengono abrogate le seguenti parole "dal componente più anziano d'età, fra i presenti".

Dopo l'art.20 viene inserito il seguente articolo:

"ART. 20-BIS LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di tre mesi, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il sindaco, sentita la giunta, deposita per quindici giorni consecutivi presso la segreteria comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

2. Di tale deposito deve essere dato contestuale avviso all'albo pretorio per consentire la presentazione di integrazioni, adeguamenti e modifiche, anche mediante presentazione di appositi emendamenti da parte dei consiglieri comunali per almeno ulteriori successivi quindici giorni.

3. Trascorsi tale periodo il Sindaco provvede a convocare, entro il mese successivo e in sessione ordinaria, il Consiglio comunale per la definizione delle linee programmatiche di mandato.

4. Con cadenza almeno annuale e dunque entro il 30 settembre di ogni anno il sindaco provvede a convocare appositamente il Consiglio in sessione ordinaria, per la verifica dell'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi in sede di verifica della salvaguardia del pareggio di bilancio.

5. Resta piena facoltà del sindaco, di ciascun assessore e di ciascun consigliere comunale di adeguare, in ogni momento, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale, attivandosi per la convocazione del consiglio comunale, ciascuno secondo le proprie competenze.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti."

All'ART. 21 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE, 1° comma,

lett. e) vengono inserite all'inizio le seguenti parole "nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato, "

dopo la lett.e) viene inserita la seguente lettera e)-bis

"e-bis) nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;"

La lett. l) viene interamente abrogata

La lett. m) viene interamente abrogata

La lett. n) viene interamente abrogata

La lett. q) viene interamente abrogata

La lett. l) viene interamente abrogata

La lett. r) viene sostituita dalla seguente:

"r) stipula in rappresentanza dell'ente le convenzioni approvate dal Consiglio Comunale o dalla Giunta"

Dopo l'art.23 viene inserito il seguente articolo 23-bis

"ART. 23-BIS IMPEDIMENTO PERMANENTE SINDACO

1. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento

4. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione."

Al CAPO 3° ORGANI BUROCRATICI E UFFICI vengono stabiliti i seguenti adeguamenti:

L'art.25 viene interamente sostituito dal seguente:

"ART. 25 - SCELTA E NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune di Castelletto d'Erro ritiene necessario e opportuno che le funzioni del segretario siano svolte mediante apposita convenzione di segreteria con altri enti locali, fermo restando che lo svolgimento di tale servizio deve essere coerente con le esigenze di efficace e produttiva utilizzazione del segretario, nel pieno rispetto della sua professionalità.

2. La nomina del Segretario, pur avendo carattere fiduciario, deve essere effettuata tenendo conto soprattutto della professionalità e dei titoli posseduti dal dipendente pubblico da scegliere, facendo in particolare riferimento al conseguimento del titolo di specializzazioni post-laurea e alle conoscenze informatiche possedute dal professionista, da selezionare attraverso una attenta valutazione del curriculum professionale."

L'art.26 viene interamente sostituito dal seguente:

"ART. 26 - RUOLO E FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale, oltre a svolgere le funzioni espressamente stabilite dalla legge nazionale, ha i seguenti compiti attribuiti dall'ente nell'ambito della sua autonomia organizzativa:

a) riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

b) riceve dai consiglieri comunali le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggetto a controllo eventuale del difensore civico;

c) formula, su richiesta, i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico agli organi di governo dell'ente;

d) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne;

e) può diramare istruzioni e circolari, per sovrintendere e coordinare l'attività dei responsabili dei servizi;

f) è funzionario responsabile delle procedure di concorso e selezione pubblica del personale dipendente e ne presiede le relative commissioni di concorso;

g) emana gli atti di amministrazione e di gestione del personale dipendente;

h) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;

i) nomina il commissario in caso di mancata predisposizione dello schema di bilancio o di sua approvazione da parte del consiglio, come disciplinato dall'art.43;

j) può essere nominato responsabile del servizio, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato;

k) può emanare, previo decreto di attribuzione del Sindaco, gli atti di competenza ordinaria dei responsabili degli uffici e dei servizi nel caso di inadempienza, inefficacia o assenza temporanea degli stessi, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato.

L'ART.27 ATTRIBUZIONI CONSULTIVE viene interamente abrogato

L'ART.28 ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA, DIREZIONE, COORDINAMENTO viene interamente abrogato

L'ART.29 ATTRIBUZIONI DI LEGALITÀ E GARANZIA viene interamente abrogato

Al CAPO 5° - CONTROLLO INTERNO vengono stabiliti i seguenti adeguamenti

All'ART. 43 - PRINCIPI E CRITERI dopo il 4° comma vengono inseriti i seguenti commi 5° e 6°

5. "Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale nomina un commissario, scelto tra persone di comprovata esperienza contabile al di fuori dei membri dell'amministrazione, affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

6. In tale caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, predisposto dalla giunta, il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a cinquanta giorni dalla data di scadenza fissata per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce all'amministrazione inadempiente, mediante apposito commissario, ai sensi del comma 3. Il

fatto deve essere comunicato immediatamente al prefetto per i provvedimenti di competenza."

Comune di Cerano (Novara)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 26 novembre 2003)

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI ED AUTONOMIA

Art. 1 Autonomia

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione ed informazione

Art. 4 Regolamenti

TITOLO II - CARATTERISTICHE COSTITUTIVE

Art. 5 Stemma, gonfalone e fascia tricolore

Art. 6 Territorio

Art. 7 Sede comunale

Art. 8 Albo Pretorio

TITOLO III - ORDINAMENTO ED ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI

CAPO I - GLI ORGANI DEL COMUNE

Art. 9 Norme generali

Art. 10 Funzionamento degli organi

CAPO II - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 11 Composizione, elezione e decadenza

Art. 12 Durata in carica

Art. 13 Adunanze

Art. 14 Competenze del Consiglio

Art. 15 Commissioni consiliari

Art. 16 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 17 Funzionamento

Art. 18 Deliberazioni immediatamente eseguibili

Art. 19 Validità delle sedute e delle deliberazioni

Art. 20 Interrogazioni e istanze di sindacato ispettivo

Art. 21 Gruppi consiliari

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 22 Composizione

Art. 23 Riunioni

Art. 24 Competenze

Art. 25 Assessori comunali - divieti

CAPO IV - IL SINDACO

Art. 26 Ruolo e funzioni

Art. 27 Nomina della Giunta

Art. 28 Linee programmatiche del Sindacato

CAPO V - IL SINDACO, LA GIUNTA COMUNALE E IL CONSIGLIO COMUNALE - NOMINA E

CESSAZIONE DALLA CARICA

Art. 29 Elezione

Art. 30 Dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco

Art. 31 Mozione di sfiducia

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

Art. 32 Organizzazione

Art. 33 I Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 34 Pareri dei Responsabili dei servizi

Art. 35 Collaborazioni esterne

Art. 36 Il segretario comunale

Art. 37 Il Direttore Generale

Art. 38 Il Vicesegretario

TITOLO V - FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

Art. 39 Potestà impositiva

Art. 40 Bilancio e rendiconto di gestione

Art. 41 Revisori dei conti

Art. 42 Controllo interno - principi generali

Art. 43 Controllo interno di regolarità amministrativa e contabile

Art. 44 Controllo di gestione

Art. 45 Controllo per la valutazione del personale

Art. 46 Controllo strategico

Art. 47 Tesoreria

TITOLO VI - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 48 Partecipazione popolare - principi generali

Art. 49 Associazioni ed organismi di partecipazione

Art. 50 Esercizio di attività per autonoma iniziativa di cittadini e di formazioni sociali

Art. 51 Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 52 Istanze petizioni e proposte dei cittadini

Art. 53 Diritto di accesso

Art. 54 Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale

CAPO II - REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 55 Richiesta

Art. 56 Ammissibilità e proponibilità

Art. 57 Effetti del referendum

Art. 58 Svolgimento

CAPO III - IL DIFENSORE CIVICO

Art. 59 Principi generali

Art. 60 Nomina

Art. 61 Giuramento

Art. 62 Decadenza e revoca

Art. 63 Durata in carica

Art. 64 Mezzi e personale

Art. 65 Prerogative e funzioni

Art. 66 Rapporti con il Consiglio

Art. 67 Relazioni urgenti

CAPO IV - ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

Art. 68 Consulte

Art. 69 Assemblee dei cittadini

TITOLI VII - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE - ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 70 Convenzioni

Art. 71 Consorzi

Art. 72 Unione di comuni

Art. 73 Accordi di programmazione

TITOLO VIII - SERVIZI

Art. 74 Gestione

Art. 75 Aziende speciali ed istituzioni

Art. 76 Organi delle aziende speciali e delle istituzioni

Art. 77 Consiglio di amministrazione delle aziende speciali ed istituzioni

TITOLO IX - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 78 Entrata in vigore

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI ED AUTONOMIA

Art. 1

Autonomia

1. Il Comune di Cerano è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dallo Statuto.

2. E' titolare di funzioni amministrative proprie ed esercita, altresì, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.

3. Il Comune rappresenta la propria comunità ed attraverso l'autogoverno ne cura gli interessi.

4. Si riconosce come Comune europeo ed in tale spirito si impegna ad attuare ed applicare i principi della Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985 e ratificata con legge 30 dicembre 1989, n. 439.

5. Auspica e si impegna affinché vi sia nel mondo una convivenza civile tra i popoli, ripudiando la guerra come strumento per la soluzione dei conflitti ed auspica altresì il raggiungimento di una effettiva solidarietà fra i popoli; tal fine si impegna, ricercando la collaborazione con altri Enti portatori della stessa istanza, a combattere l'emarginazione delle persone diseredate, favorendone l'assorbimento nel tessuto sociale attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché, ad avviare e portare a compimento tutte le iniziative consentite dalla legislazione presente e futura.

6. Lo Statuto ed i Regolamenti comunali garantiscono e regolano l'esercizio dell'autonomia normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria del Comune nell'ambito dei principi fissati dalla legge.

7. L'esercizio dell'autonomia normativa, relativa alle funzioni impositive e finanziarie, è effettuato tenendo conto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

8. L'autonomia conferisce agli organi di governo ed ai responsabili dell'organizzazione dell'ente, nel rispetto della distinzione tra le diverse competenze e responsabilità, il potere di esercitare le funzioni attribuite dalla legge secondo lo Statuto ed i Regolamenti, osservando i principi di equità, imparzialità e buona amministrazione.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche ed amministrative che la legge o lo Statuto gli attribuiscono.

2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, le istanze, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione per soddisfarli.

3. Promuove iniziative necessarie per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e per il completo sviluppo della persona umana.

4. Riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti umani e sanciscono il ripudio della guerra e della

violenza come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. A tal fine si impegna a promuovere una cultura di pace e dei diritti mediante iniziative culturali, di documentazione, di educazione e di informazione che tendono a fare del territorio comunale una terra di pace.

5. Promuovere iniziative, anche in accordo e collaborazione con la Associazioni di categoria, atte a favorire lo sviluppo sostenibile ed equilibrato dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e delle attività professionali.

6. Ispira la propria azione ai principi di solidarietà e persegue il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti sul proprio territorio. Concorre, inoltre, nell'ambito dei suoi poteri, a realizzare lo sviluppo civile, economico e sociale della comunità, operando per:

a) assicurare la massima occupazione dei lavoratori e la tutela dei loro diritti;

b) garantire, anche attraverso azioni positive, parità e pari opportunità tra uomini e donne.

c) favorire la costituzione e la valorizzazione della famiglia, riconoscendo ad essa una funzione basilare nella comunità locale e nella società civile;

d) promuovere lo sviluppo delle forme di associazionismo economico e della cooperazione;

e) assumere iniziative a tutela della salute pubblica, idonee ad affrontare e rimuovere i disagi sociali e personali, anche attraverso il responsabile coinvolgimento delle locali aggregazioni di volontariato;

f) favorire con ogni mezzo, anche economico, il diritto allo studio ed alla cultura;

g) tutelare l'ambiente e sviluppare le risorse ambientali e territoriali, assumendo iniziative per renderle fruibili da parte dei cittadini in funzione di una sempre più alta qualità della vita;

h) tutelare ed arricchire il proprio patrimonio dialettale, di storia e di tradizioni, operando affinché esso conservi, nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati di espressione dell'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della comunità.

i) promuovere interventi finalizzati a favorire la pratica sportiva ed in particolare lo sport amatoriale e dilettantistico.

l) garantire la pubblicità dei suoi atti, l'informazione e l'accesso ai documenti amministrativi da parte dei cittadini.

m) promuovere la più ampia integrazione etnica e sociale degli immigrati, garantendo il rispetto reciproco delle diverse identità culturali.

n) promuovere programmi di sostegno ai disabili, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società, contribuendo a rimuovere gli ostacoli sociali e strutturali, tra cui le barriere architettoniche.

o) promuovere il pluralismo associativo e riconoscere il ruolo del volontariato, favorendone l'attività ed individuando forme di sostegno e di collaborazione.

p) promuove un'attiva tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico, promuovendo interventi di conservazione del territorio.

7. Il Comune di Cerano, ricompreso territorialmente nell'area dell'Ovest- Ticino, persegue altresì come propria finalità l'armonico sviluppo della comunità operante in detta area; a tal fine opererà affinché siano avviate consultazioni con gli altri Enti Interessati per conseguire uniformità di indirizzo nella soluzione dei problemi comuni e siano realizzati programmi di reciproco interesse, anche per l'abbattimento dei costi di gestione dei servizi.

Art. 3

Programmazione ed informazione

1. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità:
 - a) assume il metodo e gli strumenti della programmazione e pone a fondamento della propria attività il principio della collaborazione democratica degli amministratori, avvalendosi degli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto;
 - b) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e della Provincia;
 - c) garantisce la più ampia informazione sulla propria attività, come presupposto per una effettiva partecipazione della comunità locale, curando, a tal fine, anche la pubblicazione e l'invio gratuito alle famiglie di un giornale periodico di informazione.
2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono uniformati principi di sussidiarietà e di cooperazione, equa ordinazione e complementarità, nel rispetto delle diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Regolamenti

1. I regolamenti rientrano tra gli atti fondamentali del Comune.
2. I regolamenti con i quali si esercita l'autonomia impositiva sono adeguati ai principi contenuti nella Legge 27 luglio 2000, n. 212, come recepiti nei regolamenti comunali di settore.
3. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale, di avviso di deposito. Essi entrano in vigore il sedicesimo giorno dal deposito.

TITOLO II

CARATTERISTICHE COSTITUTIVE

Art. 5

Stemma, gonfalone e fascia tricolore

1. Il Comune ha come segno distintivo lo stemma riconosciuto con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed iscritto nel libro Araldico degli Enti Morali.
2. Nelle cerimonie ufficiali e nelle altre pubbliche ricorrenze, il Sindaco è preceduto dal gonfalone che ha le caratteristiche attribuite con decreto del Presidente della Repubblica.
3. La fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune è il distintivo del Sindaco, da portarsi a tracolla.

Art. 6

Territorio

1. I confini geografici che delimitano il territorio, attribuito al Comune con il piano topografico approvato dall'Istituto Centrale di Statistica, ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, definiscono la circoscrizione sulla quale lo stesso esercita le sue funzioni ed i suoi poteri. L'inizio del territorio comunale sarà indicato con la segnaletica prevista dal codice della strada.
2. Il centro abitato di Cerano si articola in quattro cantoni, aventi le seguenti denominazioni:
 - a) rione Cantone Troggia;
 - b) rione Cantone Mulino;
 - c) rione Cantone Castello;
 - d) rione Cantone Nuovo.

Art. 7

Sede comunale

1. La sede comunale, ubicata nel Palazzo posto in piazza Giovan Battista Crespi, è il simbolo della civica dignità e la sede degli organi di governo locale e degli uffici comunali.
2. Il Consiglio comunale tiene le proprie sedute nel Palazzo Comunale nella sala "Maggiorino Aina" e, solo eccezionalmente, su determinazione del Sindaco, sentita la Giunta comunale, può riunirsi in luogo diverso.
3. In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno del Palazzo Comunale, ove si svolge la seduta, la bandiera della Repubblica italiana, quella dell'Unione Europea e quella della Regione Piemonte.

Art. 8

Albo Pretorio

1. Nel palazzo comunale sono individuati appositi spazi da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.
2. Quando non sia diversamente disposto la pubblicazione si effettua per 15 giorni consecutivi.
3. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura, garantendo nel contempo la massima sicurezza per gli atti e avvisi in pubblicazione al fine di evitarne ogni possibile manomissione o asportazione.

TITOLO III

ORDINAMENTO ED ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI

CAPO I

GLI ORGANI DEL COMUNE

Art. 9

Norme generali

1. Sono organi di Governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.
2. Il Sindaco ed il Consiglio sono eletti a suffragio universale e diretto dai cittadini del Comune in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Gli assessori, componenti la Giunta, sono nominati dal Sindaco.
3. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottando gli atti di competenza previsti per tali funzioni dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 10

Funzionamento degli Organi

1. Le modalità di funzionamento degli organi di governo del Comune, per quanto non previsto dallo statuto, sono demandate alla legge ed al regolamento.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 11

Composizione, elezione e decadenza

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di incandidabilità, ineleggibilità e di incompatibilità, nonché, alla decadenza e sospensione dei Consiglieri comunali sono stabilite dalla legge.

Art. 12

Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. Spetta al Consiglio valutare l'esistenza di tali presupposti che devono essere riportati negli atti.

4. Le modalità di presentazione, gli effetti delle eventuali dimissioni e la surroga del Consigliere dimissionario sono disciplinati dalla legge.

5. L'eventuale seggio che dovesse rendersi vacante per morte, dimissioni, decadenza o temporanea sospensione di diritto di un Consigliere è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 13 Adunanze

1. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco. Egli provvede anche alla convocazione del Consiglio con le modalità e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento.

2. Chi presiede le adunanze del Consiglio assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri. Assicura altresì il regolare svolgimento delle sedute, proclama l'esito della votazione ed ha il potere di mantenere l'ordine e il dovere di far osservare le leggi ed i regolamenti.

3. Il Presidente ha la facoltà, sentiti i Capigruppo, di sospendere e di sciogliere le adunanze e può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

4. Tutte le sedute del Consiglio, salvo casi d'urgenza, devono essere convocate almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, calcolati consecutivamente, escludendo il giorno della consegna dell'avviso di convocazione e quello dell'adunanza.

5. In caso d'urgenza l'avviso di convocazione deve essere consegnato con un anticipo di almeno 24 ore. In quest'ultimo caso, quando la maggioranza dei Consiglieri assegnati lo richieda, le deliberazioni, esaminate le motivazioni dell'urgenza, possono essere differite al giorno successivo.

6. Nell'avviso di convocazione deve sempre essere indicata anche la data della eventuale seconda convocazione che, per le adunanze urgenti, deve essere stabilita non oltre il giorno successivo alla data di prima convocazione.

7. In caso di urgenza possono, sempre con un anticipo di almeno 24 ore, essere aggiunte altre proposte deliberative a quelle già iscritte all'ordine del giorno.

8. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Se trattasi di proposte deliberative, le stesse devono essere inoltrate unitamente al relativo schema.

9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio contestualmente alla convocazione e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

10. Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati nella segreteria comunale almeno tre giorni prima dell'adunanza, non computando a tal fine i giorni festivi. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza, o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno ventiquattro ore prima della riunione.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo che non si debba discutere di questioni concernenti persone e negli altri casi previsti dalla legge e dal regolamento.

12. Il Segretario Comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale che sottoscrive insieme al Sindaco o a chi presiede l'adunanza.

Art. 14 Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. Le competenze del Consiglio comunale sono fissate dalla legge. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di competenza del Consiglio comunale non possono essere adottati da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

3. Il Consiglio comunale esercita la potestà regolamentare e finanziaria ed adotta tutti i provvedimenti di interesse generale ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

4. Il Consiglio partecipa alla definizione ed all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco relative alle azioni ed ai progetti. Verifica periodicamente l'attuazione dei programmi proposti dal Sindaco ed i risultati accertati con il controllo di gestione. Le modalità per la partecipazione del Consiglio alla programmazione dell'attività del Comune e per l'attività di controllo della sua attuazione sono stabilite dal successivo art. 28.

5. L'attività d'indirizzo politico-amministrativo è esercitata dal Consiglio comunale:

- a) con l'adozione dello Statuto e dei Regolamenti;
- b) con la partecipazione alla definizione, approvazione ed eventuale adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco;
- c) con l'approvazione dei bilanci annuale, pluriennale e della relazione previsionale e programmatica e di ogni altro atto della programmazione finanziaria;
- d) con l'approvazione degli atti di programmazione urbanistica, dei lavori e delle opere pubbliche e degli altri provvedimenti di programmazione e definizione degli obiettivi dell'attività del Comune attribuiti alla sua competenza dalla legge;
- e) con la determinazione dei criteri generali per l'adozione da parte della Giunta dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- f) con gli indirizzi stabiliti per la nomina e designazione, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- g) con la espressione degli indirizzi per il coordinamento e l'organizzazione da parte del Sindaco degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;
- h) con ogni altra attività, funzione ed intervento per i quali la legge o il presente statuto dispongono l'esercizio da parte del Consiglio delle funzioni di indirizzo;
- i) con eventuali indirizzi orientativi espressi con risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinioni, il proprio orientamento su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale, interpretando, con tali atti, la partecipazione dei cittadini agli eventi che interessano la comunità;
- j) con la valutazione dell'esito di referendum consultivi e la determinazione degli indirizzi di attuazione.

6. La funzione di controllo sull'attività comunale e su quella delle istituzioni, che compete al Consiglio comunale ed a tutti i Consiglieri, è esercitata attraverso:

a) la verifica periodica, secondo i tempi stabiliti dal regolamento, dello stato di attuazione da parte del Sindaco e degli Assessori delle scelte strategiche effettuate con le linee programmatiche generali;

b) l'esame del rendiconto della gestione e della documentazione allegata;

c) la presa d'atto della relazione annuale del difensore civico.

7. Nel quadro della funzione di indirizzo e di controllo politico amministrativo può suggerire comportamenti, formulare direttive e fornire pareri alla Giunta comunale ed al Sindaco, senza interferire sugli atti di loro competenza.

Art. 15 Commissioni consiliari

1. Per il preventivo approfondimento degli argomenti da trattare nelle adunanze, per lo studio dei provvedimenti, iniziative, attività di competenza del Comune da sottoporre all'esame ed alle decisioni dell'assemblea consiliare, il Consiglio comunale può, in qualsiasi momento, istituire, con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale, commissioni consiliari permanenti, o temporanee, stabilendo per ciascuna commissione le competenze per materie e funzioni. Dette commissioni sono composte esclusivamente da componenti del Consiglio, con criterio proporzionale.

2. La presidenza delle Commissioni Consiliari relative alle funzioni di controllo e di garanzia, se costituite, è attribuita alla minoranza.

Art. 16 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Ogni Consigliere, osservando le procedure stabilite dal regolamento, ha diritto di:

- esercitare l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio;
- formulare interrogazioni e mozioni;
- ottenere dagli uffici comunali informazioni e copie di atti e documenti utili per l'espletamento del proprio mandato, in esenzione dal pagamento di spese e diritti e con le modalità stabilite dal regolamento per l'accesso agli atti.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge e dal regolamento.

5. E' dovere dei membri del Consiglio, regolarmente convocati, intervenire alle sedute del Consiglio comunale, oppure di giustificare per iscritto l'assenza.

6. Le motivazioni che giustificano l'assenza da parte del Consigliere alle sedute consiliari devono essere comunicate per iscritto dal Consigliere al Sindaco, entro il secondo giorno successivo a ciascuna riunione.

7. Il Sindaco propone al Consiglio Comunale la decadenza dei Consiglieri che per tre volte consecutive non hanno partecipato alle riunioni del Consiglio, senza aver presentato giustificazione scritta.

8. La pronuncia di decadenza deve essere approvata a maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune. Quando sia pronunciata la decadenza, si procede alla surroga con le modalità stabilite dalla Legge.

Art. 17 Funzionamento

1. Le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale sono stabilite dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con l'osservanza dei principi disposti dallo Statuto.

2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Il regolamento determina le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite.

Art. 18 Deliberazioni immediatamente eseguibili

1. Le deliberazioni del Consiglio, nel caso di urgenza, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole espresso dalla maggioranza dei componenti.

2. Le motivazioni dell'urgenza devono risultare dall'atto.

Art. 19 Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Per la validità delle adunanze del Consiglio comunale in prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Nel caso che la prima adunanza del Consiglio comunale sia andata deserta per mancanza del numero legale dei Consiglieri per la stessa necessario, la seconda convocazione si tiene in altro giorno già previsto nell'avviso di convocazione, secondo quanto indicato dal precedente art. 13, comma 6, dandone avviso ai Consiglieri assenti nella seduta di prima convocazione.

4. Non concorrono a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza:

- a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- c) gli Assessori scelti fra i cittadini non facenti parte del Consiglio, i quali possono partecipare alla discussione, ma non hanno diritto di voto;
- d) i Consiglieri che versino nelle condizioni di cui all'art. 59, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

5. Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla legge, le votazioni sono palesi; si adottano a scrutinio segreto, con l'assistenza di tre consiglieri scrutatori designati dal Presidente, le deliberazioni concernenti persone sulle quali vengono effettuati apprezzamenti o valutazioni discrezionali sulle loro qualità e capacità.

6. Quando la legge o lo Statuto non richiedono una maggioranza qualificata, le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole delle maggioranza assoluta dei votanti.

7. I Consiglieri, in quanto amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado. Durante l'esame, discussione e votazione della delibera, i consiglieri obbligati all'astensione devono assentarsi dall'aula richiedendo al Segretario che faccia risultare la loro assenza dal verbale di seduta.

8. I Consiglieri che dichiarano di astenersi non si computano per determinare la maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni. Si computano le schede bianche e nulle.

Art. 20

Interrogazioni e istanze di sindacato ispettivo

1. Ciascun Consigliere comunale ha diritto di presentare al Sindaco, interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo.

2. In tali istanze, formulate per iscritto, datate e sottoscritte, deve essere specificato se si richiede risposta in Consiglio Comunale, oppure, in alternativa, risposta scritta; qualora nulla sia specificato s'intenderà richiesta la risposta scritta.

3. Le interrogazioni e le istanze di sindacato ispettivo nelle quali è espressamente richiesta la risposta in Consiglio Comunale, se presentate almeno sette giorni prima dell'adunanza del Consiglio, calcolati consecutivamente escludendo il giorno dell'adunanza, vengono inserite nell'ordine del giorno per essere sottoposte al Consiglio medesimo, se presentate successivamente verranno trattate nella seduta successiva. In ogni caso il Sindaco o l'assessore competente risponde alle interrogazioni e alle istanze entro 30 giorni e, quindi, se entro tale termine non si dovesse svolgere alcuna seduta consiliare, la risposta deve essere data per iscritto.

4. Qualora sia richiesta risposta scritta questa viene fornita entro 15 giorni dalla data di presentazione.

5. Il regolamento specifica ulteriori modalità relative alla trattazione delle interrogazioni e delle istanze di sindacato ispettivo.

Art. 21

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, con le modalità stabilite dal regolamento.

2. Quando in una lista risulti eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciute le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

3. Con le modalità ed i tempi stabiliti dal regolamento i gruppi consiliari comunicano il nominativo del Consigliere da ciascuno di essi eletto Capogruppo.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 22 Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un massimo di cinque assessori, compreso il Vice Sindaco, nominati dallo stesso Sindaco.

2. Il Sindaco può nominare ad assessori coloro che ricoprono la carica di consigliere comunale e, altresì, ha la facoltà di nominare alla carica di assessori persone non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità per la nomina alla carica di Consigliere comunale. In ogni caso, almeno un assessore, che assumerà la carica di Vice Sindaco, deve essere scelto tra i Consiglieri comunali.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. La Giunta esercita le sue funzioni sino all'insediamento del nuovo esecutivo.

Art. 23

Riunioni

1. La Giunta comunale si riunisce su convocazione del Sindaco.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisioni della stessa.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Essa delibera con l'intervento di almeno la metà dei componenti assegnati, a maggioranza assoluta dei presenti. Non concorrono a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza gli assessori tenuti ad astenersi obbligatoriamente e coloro che escono dalla sala prima della votazione.

4. Il voto è palese, salvo i casi espressamente previsti dalla legge e dallo Statuto. Gli assessori che dichiarano di astenersi non si computano per determinare la maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni.

5. Le deliberazioni della Giunta possono essere dichiarate, in caso d'urgenza, immediatamente eseguibili.

6. Il segretario comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni della Giunta e ne redige il verbale che sottoscrive assieme al Sindaco o a chi presiede l'adunanza.

Art. 24

Competenze

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nel governo del Comune e compie tutti gli atti, finalizzati all'esercizio del potere, proprio degli organi di governo, di indirizzo e di controllo politico - amministrativo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario o dei Responsabili di Servizio.

2. La Giunta adotta:

- i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio comunale;
- le deliberazioni, in via d'urgenza, attinenti alla variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;
- le deliberazioni relative all'utilizzo del fondo di riserva da comunicare all'organo consiliare;
- il parere richiesto dall'art. 2, comma 2, della legge 475/68, in materia di revisione della pianta organica delle farmacie.

3. La Giunta inoltre:

- autorizza il Sindaco a ricorrere ed a resistere in giudizio nell'interesse del Comune in tutte le vertenze sottoposte a tutti gli organi giurisdizionali, in ogni grado di giudizio, comprese le controversie tributarie nelle quali il Comune è parte ricorrente o resistente, conferendo, se necessario e/o opportuno, l'incarico a professionisti esterni per la difesa e la rappresentanza del Comune ed impegnando la relativa spesa;
- predisporre lo schema di bilancio di previsione annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio annuale ed il rendiconto presentandoli al Consiglio comunale per le deliberazioni che a questo competono;
- approva le transazioni;
- approva i progetti di opere pubbliche;
- approva il piano esecutivo di gestione;
- determina le tariffe, i canoni, le aliquote dei tributi ed analoghi oneri a carico di terzi e le eventuali variazioni.

Art. 25

Assessori comunali- divieti

1. I componenti della Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in ma-

teria di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

2. I componenti della Giunta, in quanto amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado. Durante l'esame, discussione e votazione della delibera, i componenti della Giunta obbligati all'astensione devono assentarsi dall'aula richiedendo al Segretario che faccia risultare la loro assenza dal verbale di seduta.

3. Ai componenti della Giunta comunale è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposte al controllo ed alla vigilanza del Comune.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 26

Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'amministrazione del comune che rappresenta. Convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, fissando la data delle adunanze e l'ordine del giorno, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

2. Sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

3. Ad esso, quale Capo dell'Amministrazione, competono le funzioni di cui all'art. 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Quale Capo dell'Amministrazione esercita le funzioni di cui all'art. 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

5. Egli esercita le funzioni di Ufficiale del Governo demandategli dalla legge.

6. Compete altresì al Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

7. Il Sindaco riceve le mozioni da sottoporre al Consiglio secondo quanto previsto dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

8. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con proprio provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

9. Nel conferire le funzioni di cui al comma precedente, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio secondo cui spettano agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo ed ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.

10. Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può assegnare, con proprio provvedimento, specifici incarichi temporanei a Consiglieri comunali nell'osservanza del principio di cui al precedente comma 9.

Art. 27

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco, dopo la proclamazione della sua elezione e prima della seduta d'insediamento del Consiglio comunale, nomina i componenti della Giunta comunale.

2. Fra i componenti della Giunta, il Sindaco, scegliendolo fra gli Assessori che ricoprono anche la carica di Consigliere Comunale, nomina il Vicesindaco che lo sostituisce nel caso di assenza od impedimento tempora-

neo e di sospensione temporanea di diritto dall'esercizio delle funzioni, quest'ultima effettuata ai sensi dell'art. 59, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, esercitando le funzioni attribuite al Sindaco dall'ordinamento, comprese quelle di competenza statale. In caso di contemporanea assenza del Sindaco e del Vicesindaco, le relative funzioni sono assunte dall'Assessore più anziano d'età, purché Consigliere comunale.

3. Per gli assessori nominati al di fuori del Consiglio comunale il possesso dei requisiti di candidatura, compatibilità e di eleggibilità è da loro dichiarato, con l'accettazione della nomina, mediante attestazione sostitutiva.

4. Il Sindaco, nella prima seduta successiva all'elezione, comunica al Consiglio la composizione della Giunta comunale.

5. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

6. Le dimissioni da assessore sono presentate al Sindaco che ne prende atto e provvede alla sostituzione dell'assessore dimissionario, dandone comunicazione al Consiglio.

Art. 28

Linee programmatiche del Sindaco

1. Il Sindaco, entro 60 giorni dall'insediamento, sentita la Giunta, presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, secondo le modalità indicate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

3. E' facoltà del Sindaco, sentita la Giunta, presentare al Consiglio comunale integrazioni alle linee programmatiche con adeguamenti strutturali e/o modifiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale nel corso del mandato.

CAPO V

IL SINDACO, LA GIUNTA COMUNALE E IL CONSIGLIO COMUNALE - NOMINA E CESSAZIONE DALLA CARICA

Art. 29

Elezione

1. Il Sindaco ed il Consiglio comunale sono eletti con il sistema previsto dalla legge.

2. Il Consiglio comunale provvede nella sua prima seduta, che deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione, agli adempimenti di cui all'art. 41 del D.Lgs. 267/2000.

3. Nella seduta di insediamento il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio con la seguente formula "giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana".

Art. 30

Dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso il Con-

siglio comunale viene sciolto con contestuale nomina di un commissario.

3. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 31

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni dello stesso.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario ai sensi dell'art. 141 del D.lgs. 267/2000.

TITOLO IV

UFFICI E PERSONALE

Art. 32

Organizzazione

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è disciplinata in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità, di responsabilità e flessibilità in relazione alle esigenze dell'ente e in funzione del programma di governo.

2. La definizione della struttura organizzativa è rimessa al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. La conferenza dei servizi, composta dai Responsabili dei servizi e presieduta dal Segretario Generale o, in caso di nomina, dal Direttore Generale, svolge funzioni consultive e propositive in ordine all'assetto organizzativo ed alle problematiche gestionali di carattere intersettoriale. Svolge, inoltre, i compiti che ad essa vengono attribuiti dal regolamento di cui al precedente comma.

Art. 33

I Responsabili dei Servizi

1. I Responsabili dei Servizi sono nominati dal Sindaco con provvedimento motivato, secondo criteri di professionalità in relazione agli obiettivi definiti dai programmi dell'Amministrazione, ai sensi delle leggi vigenti e secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Lo stesso regolamento stabilisce la durata dell'incarico, che non può comunque essere superiore a quella del mandato del Sindaco, e gli eventuali casi di revoca.

2. Ai Responsabili dei Servizi compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi i poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali, con annessa responsabilità per il conseguimento dei risultati. Essi sono, pertanto, i soggetti preposti alla direzione delle articolazioni della struttura e, in quanto tali, sono tenuti ad assicurare con autonomia operativa, nell'ambito di propria competenza, l'ottimale gestione delle risorse loro assegnate per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici.

3. Ad essi spettano i compiti loro attribuiti dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, compresa l'adozione di atti che impegnano il Comune verso l'esterno, che la legge ed il presente Statuto espressamente non riservino ad altri Organi. Spettano altresì ai Responsabili dei Servizi le funzioni relative all'emanazione di ordinanze per la sospensione dei lavori, abbatti-

mento e riduzione in pristino di opere eseguite abusivamente e l'emanazione di ogni altro tipo di ordinanza che risponde alla funzione di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

Art. 34

Pareri dei Responsabili dei servizi

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono allegati alle deliberazioni.

2. I soggetti di cui al comma precedente rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Art. 35

Collaborazioni esterne

1. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine possono essere affidate collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità con le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Per la copertura di posti di Responsabili dei Servizi, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, si può procedere mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 36

Il Segretario comunale

1. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti dell'ente.

2. Egli, quando gli siano state attribuite le funzioni di Direttore Generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività.

3. Può, su nomina del Sindaco e previa deliberazione della Giunta, esercitare le funzioni del Direttore Generale.

4. Il Segretario, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) riceve le dimissioni del Sindaco disponendo per la loro immediata acquisizione al protocollo;

c) sottoscrive le deliberazioni adottate dagli organi collegiali dell'ente, ne cura la pubblicazione e ne rilascia attestazione di esecutività;

d) certifica le pubblicazioni all'Albo Pretorio su dichiarazione del messo e attesta l'esecutività delle deliberazioni;

e) riceve le richieste, scritte e motivate con l'indicazione delle norme violate, di sottoposizione al controllo delle deliberazioni, nelle materie indicate dalla legge, della Giunta e del Consiglio, e invia queste ultime, unitamente alle richieste, al Difensore Civico, informandone la Giunta comunale;

f) roga i contratti nei quali il Comune è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

g) in caso di assenza o impedimento del Responsabile del servizio competente o del suo sostituto può presiedere le commissioni delle gare d'appalto, di concorso e di selezione del personale;

h) esercita le ulteriori funzioni previste dalle Leggi, dai Regolamenti o conferite dal Sindaco.

Art. 37

Il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza.

2. Al Direttore Generale compete, in particolare, la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi previsto dall'art. 197, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000, nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall'art. 169 del medesimo decreto legislativo. A tali fini, al Direttore Generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili degli Uffici e dei Servizi.

Art. 38

Il Vicesegretario

1. Il Vicesegretario coadiuva il Segretario comunale nell'esercizio delle sue funzioni.

2. Egli, sostituisce il segretario comunale per vacanza, assenza od impedimento dello stesso, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

TITOLO V

FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

Art. 39

Potestà impositiva

1. Il Comune è dotato di autonomia finanziaria di entrata e di spesa costituita da risorse proprie e da trasferimenti. Esso ha, a norma di legge, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe e dispone delle altre entrate attribuite dalla legge.

2. Il Consiglio comunale individua i servizi pubblici indispensabili e quelli necessari per lo sviluppo della comunità.

3. I primi vengono finanziati principalmente con la contribuzione erariale e, in via sussidiaria, con le entrate fiscali; i servizi pubblici necessari vengono finanziati con le entrate fiscali.

4. Al Comune spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza. Per i servizi pubblici vengono determinati le tariffe o i corrispettivi a carico dell'utente.

Art. 40

Bilancio e rendiconto di gestione

1. Entro i termini e con le modalità previsti dalla legge sono deliberati il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione.

2. Il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione devono favorire una lettura per programmi e obiettivi, affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficienza dell'azione del Comune.

Art. 41

Revisori dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge a scrutinio segreto, con voto limitato a due un collegio di revisori dei conti formato da tre componenti.

2. I componenti del collegio sono scelti:

- a) uno tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, che funge da Presidente;
- b) uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
- c) uno tra gli iscritti nell'alto dei ragionieri.

3. Essi durano in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività o di immediata eseguibilità della delibera, non sono revocabili, salvo in caso di inadempienza, e sono rieleggibili per una sola volta.

4. Esercitano le loro funzioni con la diligenza del mandatario, rispondono della verità delle loro attestazioni e comunicano immediatamente al Consiglio comunale eventuali gravi irregolarità gestionali riscontrate.

5. Non possono essere nominati revisori coloro che hanno amministrato il Comune nell'ultimo biennio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i condannati a una pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, i parenti e gli affini dei Consiglieri comunali e degli Assessori entro il quarto grado, coloro che sono legati al Comune da un rapporto di prestazione d'opera retribuita e coloro che hanno lite pendente con il Comune.

6. L'incarico di revisore dei conti non può essere esercitato dai componenti del Comitato Regionale di Controllo, né dai dipendenti della Regione Piemonte o di Province e Comunità Montane comprese in detta Regione.

7. La cancellazione e la sospensione dal ruolo o dall'albo comporta la decadenza dall'ufficio di revisore.

8. La decadenza, ai sensi dei precedenti commi, è pronunciata dal Consiglio comunale che provvede nella stessa seduta alla sostituzione.

9. Il collegio dei revisori esercita le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Art. 42

Controllo interno - principi generali

1. Il Comune monitora e valuta i costi, i rendimenti ed i risultati dell'attività svolta, avvalendosi di strumenti e metodologie di controllo adeguati a:

a) garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficienza, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutare le prestazioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi;

d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e attività gestionali, quale risulta dall'art. 4 del D.Lgs. n. 30.03.2001, n. 165.

Art. 43

Controllo interno di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile si sostanzia in verifiche successive all'adozione a alla esecutività degli atti.

2. La verifica è finalizzata all'attivazione del potere di autotutela da parte dello stesso soggetto che ha adottato l'atto, salvo i casi di obbligo di segnalazione ai competenti ordini giudiziari.

Art. 44

Controllo di gestione

1. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un nucleo denominato "nucleo per il controllo di gestione".

2. Il regolamento disciplina la composizione, la durata, il funzionamento e le competenze del nucleo per il controllo di gestione.

3. Le modalità di controllo di gestione ed i referti effettuati sono stabiliti dagli artt. 197 e 198 del D.Lgs. n. 267/2000 e dal regolamento di contabilità.

Art. 45

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei Responsabili dei servizi, nonché, i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati, sono soggetti a valutazione.

2. Alla valutazione provvede apposito nucleo denominato "nucleo per la valutazione del personale".

3. Il regolamento disciplina la composizione, la durata, il funzionamento e le competenze del nucleo per la valutazione del personale, fatta salva la possibilità di svolgere dette funzioni in convenzione con altri Enti.

4. Al nucleo di valutazione sono, inoltre, attribuite le funzioni previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

5. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutate.

Art. 46

Controllo strategico

1. Il Consiglio comunale, in sede di approvazione della deliberazione con cui effettua, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, esercita il controllo strategico come definito dal precedente art. 42, lettera d).

Art. 47

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che cura:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali ai sensi del decreto legge 10 novembre 1978, n. 702, convertito nella legge 8 gennaio 1979, n. 3.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla convenzione di cui all'art. 210 del D. Lgs. 267/2000.

TITOLO VI

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 48

Partecipazione popolare - principi generali

1. I diritti relativi agli istituti di partecipazione popolare sono riconosciuti alla popolazione del Comune nella quale sono compresi:

a) i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

b) le persone non residenti, che esercitano nel Comune stabilmente la propria attività di lavoro, professionale ed imprenditoriale;

c) gli utenti dei servizi comunali;

2. I diritti di partecipazione sono esercitati singolarmente da ogni persona od in forma associata.

Art. 49

Associazioni ed organismi di partecipazione

1. Il Comune riconosce ed afferma il valore delle libere ed autonome associazioni e delle organizzazioni costituite dai cittadini con il fine di concorrere agli interessi generali della comunità mediante la promozione di finalità culturali, sociali, turistiche e sportive, che sono regolate da principi di democraticità e che non perseguono scopi di lucro.

2. Con apposito regolamento sono determinate le modalità per l'iscrizione di autonome e libere associazioni di partecipazione popolare, aventi le finalità ed i caratteri indicati nel precedente comma, nell'apposito registro tenuto dal Comune con il fine esclusivo di mantenere attivamente rapporti di collaborazione con il Comune.

3. Alle suddette associazioni ed organizzazioni possono essere concessi contributi, anche annuali, sulla base di un programma delle attività previste, accompagnato da un preventivo di spesa, e nel rispetto delle altre modalità indicate nel regolamento.

4. Il Comune assicura alle associazioni di partecipazione popolare tempestive informazioni sulle attività ed iniziative del Comune e sulle modalità della loro attuazione, promuovendo da parte delle associazioni predette ogni utile proposta che abbia per fine la migliore tutela degli interessi collettivi.

5. Il Comune, prima di assumere iniziative od adottare provvedimenti di rilevante interesse generale può indire la riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni iscritte, per conoscere le loro valutazioni.

Art. 50

Esercizio di attività per autonoma iniziativa di cittadini e di formazioni sociali

1. Il Sindaco con l'atto con cui presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche delle attività da realizzare nel corso del mandato, può proporre le attività, individuate con il concorso delle associazioni di partecipazione, che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini, delle famiglie e delle loro formazioni sociali, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 5°, del D.Lgs. 267/2000.

2. I presupposti giuridici e la fattibilità organizzativa ed economica delle forme di partecipazione indicate al precedente comma, sono indicate in un protocollo d'intesa predisposto secondo quanto indicato nel regolamento di cui al precedente art. 49, comma 2.

Art. 51

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. I cittadini comunque interessati all'adozione dei provvedimenti amministrativi intervengono nel procedimento con le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

2. Il regolamento comunale disciplina le modalità del procedimento, le comunicazioni agli interessati, la loro partecipazione, la definizione dei termini, il diritto di visione dei documenti e di rilascio di copie degli stessi ed ogni altra disposizione che garantisca adeguatezza, efficienza ed economicità dell'organizzazione, durata della procedura contenuta nei tempi essenziali, tempestiva emanazione del provvedimento, responsabilità di un unico soggetto per l'intera procedura.

3. In particolare, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, il responsabile del procedimento deve fare pervenire tempestivamente, nelle forme di legge, comunicazioni ai

soggetti interessati che devono essere invitati a partecipare alle fasi determinanti del procedimento.

Art. 52

Istanze petizioni e proposte dei cittadini

1. I cittadini, singoli o associati, possono produrre istanze, petizioni e proposte, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi al Consiglio comunale, alla Giunta ed al Sindaco, secondo le rispettive competenze.

2. A dette istanze, petizioni e proposte deve essere data risposta scritta non oltre trenta giorni dalla ricezione e non oltre sessanta se dirette al Consiglio comunale.

Art. 53

Diritto di accesso

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività del Comune è riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

2. Il diritto di accesso è escluso nei casi previsti dalla legge e dal regolamento.

Art. 54

Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale

1. Ciascun elettore, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 267/2000, può intervenire per far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune. In tal caso, la Giunta valuta se per la tutela degli interessi comunali è necessario che l'ente si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Qualora la Giunta non ritenga utile l'intervento fa risultare a verbale la relativa decisione ed i motivi della stessa.

2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il comune si sia costituito aderendo alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

3. Per le azioni risarcitorie di danni ambientali di competenza del giudice ordinario, promosse verso terzi dalle Associazioni di protezione ambientale di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, la Giunta valuta se le azioni sono fondate e se è necessario che il Comune si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il Responsabile del servizio interessato a provvedere con l'assistenza di un legale. Nel caso in cui non ritenga utile l'intervento, la decisione ed i motivi per i quali è stata adottata la decisione medesima devono risultare a verbale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore del Comune sostituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'associazione.

CAPO II

REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 55

Richiesta

1. E' indetto referendum consultivo quando venga richiesto da almeno il 10% degli elettori del Comune iscritti nelle liste elettorali alla chiusura della revisione semestrale precedente la richiesta, oppure dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, incluso il Sindaco.

Art. 56

Ammissibilità e proponibilità

1. Il referendum, deve riguardare argomenti di esclusivo interesse locale. Non possono essere sottoposti a referendum:

a) Lo Statuto, il Regolamento del Consiglio comunale ed il Regolamento di contabilità;

b) il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione;

c) i provvedimenti concernenti tributi e tariffe;

d) gli atti relativi al personale del Comune;

e) gli atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze

2. Il referendum è improponibile nei sei mesi precedenti la scadenza del Consiglio comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione. Esso non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali.

3. Sono ammessi per ogni anno non più di un referendum consultivo.

4. Il giudizio di ammissibilità e proponibilità, quando il referendum sia di iniziativa popolare, è rimesso al Consiglio comunale.

5. La proposta non ammessa non può essere ripresentata nel corso dello stesso periodo di durata in carica del Consiglio.

Art. 57

Validità ed effetti del referendum

1. Il referendum consultivo è valido qualora alla votazione partecipi il 51% degli elettori iscritti nelle liste elettorali.

2. Ove la proposta oggetto di referendum ottenga la maggioranza assoluta dei votanti, il Consiglio comunale o la Giunta, a seconda delle rispettive competenze, sono tenuti, entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato, ad adottare apposita deliberazione, motivandola adeguatamente qualora non ritengano di conformarsi all'orientamento espresso dai proponenti.

3. Il Consiglio comunale, con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati, può respingere la proposta. In tal caso lo stesso quesito referendario non può essere ripresentato prima che sia trascorso un periodo di cinque anni.

Art. 58

Svolgimento

1. Le modalità di svolgimento del referendum sono disciplinate dal regolamento.

CAPO III

IL DIFENSORE CIVICO

Art. 59

Principi generali

1. Il Difensore Civico svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale, segnalando, a seguito di istanze e petizioni dei cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. E' pertanto preposto alla tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi dei cittadini, delle associazioni e delle formazioni sociali che operano nel Comune.

2. Al Difensore Civico è attribuita una indennità annua fissata nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale. Ad esso spettano inoltre l'indennità di missione ed il rimborso delle spese di trasporto sostenute stabiliti dalla legge per gli Assessori Comunali, per l'esercizio del suo ufficio.

Art. 60

Nomina

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, fra gli estranei al Consiglio e alla Giunta che per preparazione ed esperienza diano la massima garanzia di indi-

pendenza, obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico-amministrativa.

2. Non possono ricoprire l'ufficio di Difensore Civico:

a) coloro che hanno non compiuto il trentesimo anno di età e superato il settantesimo

b) coloro che versano nelle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale e coloro che hanno amministrato il Comune nell'ultimo quinquennio;

c) coloro che non sono in possesso almeno del diploma di scuola media inferiore;

d) i parenti e gli affini entro il secondo grado dei Consiglieri comunali, degli Assessori, dei Revisori dei conti, del Segretario Comunale, del Direttore Generale e dei dipendenti comunali, nonché degli amministratori e dei dipendenti delle aziende speciali, dei consorzi, e delle istituzioni di cui il Comune è parte;

e) i condannati a una pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

f) coloro che rivestono altre cariche pubbliche elettive o siano alle dipendenze del Comune, di Aziende Speciali, Consorzi o Società alle quali partecipino il Comune;

g) coloro che svolgano un'attività di lavoro alle dipendenze di ditte o enti che abbiano rapporti contrattuali con il Comune;

h) coloro che abbiano in corso, per conto del Comune, di Aziende Speciali, di Consorzi o Società a partecipazione comunale, incarichi professionali o di consulenza di qualsiasi genere;

i) coloro che fanno parte di Consigli di Amministrazione di Enti o Organi ai cui il Comune esercita un'attività di controllo o i cui amministratori siano dallo stesso nominati;

j) coloro che ricoprono incarichi presso associazioni di interesse locale o in partiti politici

3. Le modalità per la nomina sono disciplinate dall'apposito regolamento.

Art. 61 Giuramento

1. Il Difensore Civico presta giuramento di fronte al Consiglio comunale con la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione e le leggi e di adempiere alle mie funzioni al solo scopo del bene della comunità locale."

Art. 62 Decadenza e revoca

1. Qualora, successivamente alla nomina, sopravvenga una delle condizioni indicate al comma 2 del precedente art. 60, il Difensore Civico decade dal suo ufficio qualora l'interessato non faccia cessare la relativa causa entro 20 giorni dalla contestazione. La decadenza viene pronunciata dal Consiglio comunale con procedura d'urgenza.

2. Il Consiglio comunale revoca dall'ufficio il difensore civico, nei casi di grave inadempienza, con deliberazione adeguatamente motivata, adottata a maggioranza assoluta dei componenti in carica.

Art. 63 Durata in carica

1. Il difensore civico dura in carica quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto ed è rieleggibile.

Art. 64 Mezzi e personale

1. La Giunta comunale provvede a dotare l'ufficio del difensore civico di locali, mezzi e personale adeguati alle funzioni d'istituto.

Art. 65 Prerogative e funzioni

1. Il Difensore Civico:

a) ha la possibilità di accedere a tutti gli uffici del Comune, delle aziende, dei consorzi, delle istituzioni, dei concessionari dei servizi e delle società che gestiscono servizi pubblici comunali, allo scopo di accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso. A tal fine può interloquire direttamente con i Responsabili degli Uffici e dei Servizi o richiedere atti e notizie, senza che gli si possa opporre il segreto d'ufficio. Egli è comunque tenuto, nei casi previsti dalla legge e dal regolamento, a rispettare il segreto nei rapporti con l'esterno.

b) rassegna per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento.

c) sollecita gli Organi comunali a provvedere entro termini definiti.

d) formula, anche di propria iniziativa, pareri al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco, nonché alle aziende speciali, ai consorzi e alle istituzioni, che hanno l'obbligo di una specifica motivazione, qualora ritengano di disattendere il parere.

e) interviene, per il tramite del Sindaco, nei confronti dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi al fine di verificare le disfunzioni nell'adozione e l'emissione degli atti di propria competenza.

f) esercita le funzioni di controllo delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale nelle ipotesi previste dall'art. 127 del D.lgs. 267/2000.

g) verifica a richiesta dell'interessato la legittimità del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi, nei termini e con le modalità stabilite dall'art. 25 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.

h) esercita le funzioni di garante del contribuente di cui all'art.13, commi da 6 a 9, della legge 27 luglio 2000, n. 212 (statuto del contribuente).

i) riferisce all'autorità giudiziaria, quando ne abbia l'obbligo per legge.

2. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

3. Con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi si provvede, ove ritenuto necessario, a integrare la dotazione organica del Difensore Civico avendo riguardo alle specifiche professionalità richieste.

Art. 66 Rapporti con il Consiglio

1. Il Difensore Civico presenta al Consiglio comunale, che ne prende atto, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, evidenziando le disfunzioni riscontrate e formulando suggerimenti per la loro eliminazione nonché proposte per migliorare il buon andamento dei servizi.

2. La relazione annuale è pubblicata all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi e depositata negli uffici di segreteria, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Art. 67
Relazioni urgenti

1. Per i casi ritenuti di particolare urgenza il difensore civico può rassegnare relazioni mirate al Consiglio comunale al di fuori dei termini previsti dal 1° comma.

CAPO IV

ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

Art. 68
Consulte

1. Il Consiglio comunale istituisce le consulte, composte da Consiglieri comunali, cittadini, esperti e da rappresentanti delle locali associazioni, portatori degli interessi espressi dalla comunità locale.

2. Il regolamento disciplina la nomina, le competenze, la composizione ed il funzionamento delle consulte.

Art. 69
Assemblee dei cittadini

1. E' istituita l'assemblea dei cittadini, intesa come riunione finalizzata a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione e amministratori su problemi che investono i diritti dei cittadini e gli interessi collettivi.

2. L'assemblea è convocata dal Sindaco a seguito di richiesta di almeno 50 cittadini elettori.

3. La richiesta può essere formulata anche dalla Giunta comunale.

4. L'assemblea dei cittadini si svolge davanti alla Giunta comunale e chiunque può prendere la parola per esporre le proprie opinioni.

5. Il Sindaco è tenuto a portare all'attenzione del Consiglio o della Giunta nella prima seduta successiva, a seconda della competenza, la questione proposta.

6. L'assemblea dei cittadini non è proponibile per le materie indicate nel 1° comma dell'art. 56, nei sei mesi antecedenti la scadenza del Consiglio comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione.

7. Il regolamento disciplina le altre modalità di richiesta, convocazione e svolgimento dell'assemblea, nonché la circoscrizione dei rioni di cui all'art. 6, comma 2, dello Statuto.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 70
Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 71
Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni, può costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in quanto compatibili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili e prevedere l'obbligo,

a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Lo Statuto del consorzio, conformemente a quanto dispone la convenzione, deve disciplinare l'organizzazione, le nomine e le funzioni degli organi consortili e deve prevedere i tempi e le modalità del recesso unilaterale e dello scioglimento del consorzio.

Art. 72
Unioni di comuni

1. Per l'esercizio congiunto di funzioni il Comune può promuovere o aderire alla costituzione dell'unione, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. L'atto costitutivo e lo statuto sono approvati dal Consiglio comunale con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie.

3. Lo statuto individua gli organi dell'unione, le modalità per la loro costituzione e, altresì, le funzioni da svolgere e le corrispondenti risorse.

Art. 73
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale dalla Regione Piemonte.

4. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e dal presente articolo, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO VIII

SERVIZI

Art. 74
Gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici nelle forme previste dalla legge.

2. Spetta al Consiglio comunale stabilire la forma di gestione dei servizi e fissare le norme per il loro esercizio.

3. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere portata a conoscenza dell'utenza attraverso manifesti murali e il periodico di cui al precedente art. 3, 1° comma, lett. c), dello Statuto.

Art. 75
Aziende speciali ed istituzioni

1. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto, approvato dal Consiglio comunale.

2. L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

Art. 76

Organi delle aziende speciali e delle Istituzioni

1. Organi dell'azienda e dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

2. Il Consiglio di amministrazione è composto da quattro Consiglieri e dal Presidente che vengono eletti dal Consiglio comunale con unica votazione palese, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. Il direttore viene nominato con le modalità stabilite dallo Statuto dell'azienda o dal regolamento della istituzione e partecipa alle sedute con voto consultivo.

4. Il presidente, i consiglieri ed il direttore non possono far parte del Consiglio comunale e della Giunta comunale e devono essere in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità a ricoprire la carica di consigliere comunale.

5. Il Consiglio comunale sostituisce i singoli componenti il consiglio di amministrazione dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa nella stessa seduta in cui si è provveduto alla revoca o alla presa d'atto della cessazione per dimissioni o altra causa.

6. La contemporanea cessazione dall'ufficio di oltre la metà dei componenti comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione.

7. Si applica al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione delle aziende speciali e delle istituzioni l'istituto della sfiducia costruttiva, previsto per gli amministratori comunali al precedente art. 31.

Art. 77

Consiglio di amministrazione delle aziende speciali ed istituzioni

1. Il Consiglio di amministrazione delibera con l'intervento di almeno tre componenti, ivi compreso il presidente.

2. In caso di assenza del presidente ne assume le funzioni il componente più anziano di età.

3. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. Non è ammessa l'astensione dal voto, salvo che la stessa non sia prevista dalla legge come obbligatoria.

5. Lo Statuto dell'azienda speciale e i regolamenti comunali determinano, nell'ambito della legge, le altre modalità di ordinamento e di funzionamento.

TITOLO IX

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 79

Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente statuto, divenuta esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi nonché inviato al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti

2. Lo statuto entro in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune e viene pubblicato sul sito Internet del Comune.

3. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Comune di Denice (Alessandria)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione del C.C. n. 15 del 6/11/2003)

INDICE SISTEMATICO

CAPO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 01 - Principi fondamentali

Art. 02 - Finalità

Art. 03 - Programmazione e forme di cooperazione

Art. 04 - Territorio e sede Comunale

Art. 05 - Albo Pretorio

Art. 06 - Nome, stemma comunale e gonfalone municipale

CAPO II - ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 07 - Organi di governo

Art. 08 - Consiglio Comunale

Art. 09 - Competenze ed attribuzioni

Art. 10 - Sessione e convocazione

Art. 11 - Consiglieri

Art. 12 - Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 13 - Gruppi Consiliari

Art. 14 - Giunta Comunale

Art. 15 - Nomina e prerogative

Art. 16 - Composizione

Art. 17 - Funzionamento della Giunta

Art. 18 - Attribuzioni

Art. 19 - Deliberazioni degli organi collegiali

Art. 20 - Commissione per le pari opportunità

Art. 21 - Mozione di sfiducia

Art. 22 - Sindaco

Art. 23 - Linee programmatiche di mandato

Art. 24 - Attribuzioni di Amministrazione

Art. 25 - Attribuzioni di vigilanza

Art. 26 - Attribuzioni di organizzazione

Art. 27 - Impedimento permanente Sindaco

CAPO III - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Art. 28 - Principi e criteri fondamentali di gestione

Art. 29 - Segretario comunale

Art. 30 - Funzioni di direttore generale

Art. 31 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

Art. 32 - Responsabili degli uffici e dei servizi

CAPO IV - SERVIZI

Art. 33 - Forme di gestione

Art. 34 - Gestione in economia

Art. 35 - Azienda speciale

Art. 36 - Istituzione

Art. 37 - Il Consiglio di Amministrazione

Art. 38 - Il Presidente

Art. 39 - Il Direttore

Art. 40 - Nomina e revoca

Art. 41 - Società a prevalente capitale pubblico locale

Art. 42 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni

CAPO V - CONTROLLO INTERNO

Art. 43 - Principi e criteri

Art. 44 - Revisore del conto

CAPO VI - FORME COLLABORATIVE

Art. 45 - Principi di cooperazione

Art. 46 - Convenzioni

Art. 47 - Consorzi

Art. 48 - Unione dei Comuni

Art. 49 - Accordi di programma

CAPO VII - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50 - Partecipazione

Art. 51 - Interventi nel procedimento amministrativo

Art. 52 - Istanze

Art. 53 - Petizioni

Art. 54 - Proposte

Art. 55 - Referendum

CAPO VIII - ASSOCIAZIONISMO

Art. 56 - Principi generali

Art. 57 - Associazioni

Art. 58 - Organismi di partecipazione

Art. 59 - Incentivazione

CAPO IX - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 60 - Diritto di accesso

Art. 61 - Diritto di informazione

CAPO X - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 62 - Statuto

Art. 63 - Regolamenti

Art. 64 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Art. 65 - Ordinanze

Art. 66 - Norme transitorie e finali

INDICE SISTEMATICO

CAPO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

ARTICOLO 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Denice è un ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

ARTICOLO 2

FINALITÀ

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla Amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

ARTICOLO 3

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Re-

gione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare con deliberazione del Consiglio Comunale, proprie funzioni alla Comunità Montana come può stipulare convenzioni con la Provincia per la gestione coordinata di attività nonché opere di rilevante interesse nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale, igienico-sanitario, sportivo ed ambientale.

ARTICOLO 4

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio Comunale è costituito dal Capoluogo e dall'insieme delle regioni: Chiazze, Gorgi, Marza, Poggio, Ratè, Valbella, Cribattola, Piani Superiori, Bonini, Buri, Formiera.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 7,45 confinante con i Comuni di Mombaldone, Ponti, Rocca-verano, Montechiaro d'Acqui, e Monastero Bormida.

3. Il Palazzo Civico, sede Comunale, è ubicato in Piazza San Lorenzo, n° 5. L'altitudine massima è di mt. 665, quella minima di mt. 180.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle frazioni e borgate può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

ARTICOLO 5

ALBO PRETORIO

1. Il Comune di Denice ha nel palazzo civico un Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Sindaco individua, con proprio decreto, il responsabile dell'Albo Pretorio che cura l'affissione degli atti e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

ARTICOLO 6

NOME, STEMMMA COMUNALE E GONFALONE MUNICIPALE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Denice.

2. Il Comune si identifica nel seguente stemma civico inquartato: il primo d'oro a cinque bande di rosso; il terzo di azzurro alla torre grigia, merlata alla ghibellina, di quattro, con archetti in tre ordine in corona; il secondo d'azzurro a tre martelli di grigio; il quarto palato d'oro e di rosso di undici pezzi.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone municipale nella seguente foggia: drappo partito di colore blu ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma civico sopra citato con l'iscrizione centrata in oro.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere espressamente autorizzati dal Sindaco, previo parere favorevole della Giunta comunale, esclusivamente nel caso in cui sussistano ragioni di pubblico interesse.

CAPO II

ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

ARTICOLO 7
ORGANI DI GOVERNO

1. Gli organi di governo del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le competenze degli organi di governo sono stabilite dalla legge e, in via subordinata, dal presente statuto, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge.

ARTICOLO 8
CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, in conformità della legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La legge disciplina la composizione, l'elezione, la durata in carica del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 9
COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

ARTICOLO 10
SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza, a seconda del periodo di preavviso di convocazione in cinque giorni oppure tre giorni oppure 24 ore.

2. Le sessioni sono obbligatoriamente di tipo ordinario per gli atti fondamentali quali la prima seduta consiliare dopo la proclamazione degli eletti, la definizione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione annuale.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula per iscritto l'ordine del giorno mediante avviso da comunicare al domicilio indicato dal consigliere, esclusivamente nel territorio comunale.

4. Il Sindaco presiede i lavori del Consiglio, secondo le norme del regolamento.

5. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni del Sindaco, il Consiglio è presieduto dal Vice Sindaco.

6. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di quindici giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

7. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

ARTICOLO 11
CONSIGLIERI

1. Il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica e il loro status sono stabiliti dalla legge, essi rappresentano, senza vincoli di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio Comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro 20 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

3. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni, o altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

ARTICOLO 12
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del giusto procedimento.

3. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificamente determinati dalla legge e dal regolamento.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio Comunale.

5. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari, ordinarie e straordinarie, per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento della apertura della seduta consiliare. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare la decadenza dello stesso consigliere.

ARTICOLO 13
GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario con l'indicazione del nominativo del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigrup-

po sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

ARTICOLO 14 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nel governo nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

ARTICOLO 15 NOMINA E PREROGATIVE

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Le cause di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

ARTICOLO 16 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di 4 Assessori, tra cui n.1 Vice Sindaco con funzioni di sostituzione dello stesso Sindaco nei casi previsti dalla legge.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; potrà, tuttavia, essere nominato un Assessore esterno al Consiglio, purché dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. L'Assessore esterno deve partecipare alle sedute del Consiglio e può intervenire nella discussione ma non ha diritto di voto.

4. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prenderne atto, provvede con suo decreto alla sostituzione.

5. In caso di impedimento permanente, decadenza, dimissioni o morte di un assessore il Sindaco deve provvedere alla sua sostituzione entro il termine di quindici giorni e darne comunicazione al consiglio nella successiva seduta.

ARTICOLO 17 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dal regolamento.

ARTICOLO 18 ATTRIBUZIONI

1. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle funzioni di governo, di indirizzo e di controllo politico - amministrativo, ha le seguenti attribuzioni:

a) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di governo e di partecipazione;

b) può proporre, in generale, la proposta di provvedimenti da sottoporre alla decisione del Consiglio, soprattutto in materia di regolamenti;

c) riferisce, almeno una volta all'anno, al Consiglio sulla propria attività;

d) esprime al Sindaco il proprio parere in merito alle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo;

e) determina annualmente, contestualmente all'approvazione dello schema del bilancio annuale di previsione, l'indennità di funzione dei propri componenti, compreso il Sindaco, nonché le aliquote dei tributi comunali e le tariffe dei servizi pubblici locali;

f) approva lo schema di bilancio annuale di previsione, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica, per la successiva presentazione al Consiglio;

g) su proposta del segretario comunale e/o del direttore generale, può definire il piano esecutivo di gestione oppure il piano delle risorse e degli obiettivi da assegnare al personale dipendente e le relative variazioni nel corso dell'esercizio finanziario;

h) successivamente all'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio, può disporre, in termini generali, l'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo di somme a specifica destinazione, autorizzando il responsabile del servizio finanziario a richiedere ciò nel corso dell'esercizio finanziario;

i) in caso d'urgenza, debitamente motivata, adotta le variazioni al bilancio di previsione, salva la ratifica da parte del Consiglio nei termini di legge;

j) dispone i prelevamenti dal fondo di riserva, nelle fattispecie previste dalla legge e secondo quanto stabilito dal regolamento comunale di contabilità;

k) segnala al Consiglio la presenza di fattispecie tali da compromettere gli equilibri generali di bilancio, al fine esclusivo della sua salvaguardia e del suo riequilibrio finanziario, secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità comunale;

l) in caso di procedure esecutive nei confronti dell'ente, quantifica al tesoriere le somme non suscettibili di esecuzione forzata secondo quanto stabilito dalla legge;

m) entro i termini stabiliti dalla legge approva la relazione al rendiconto della gestione per la successiva presentazione al Consiglio;

n) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi dei lavori pubblici nonché adotta lo schema di elenco annuale e di programma triennale dei lavori pubblici da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

o) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

p) adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali previamente stabiliti dal Consiglio, determinando almeno ogni tre anni le dotazioni organiche del personale dipendente;

q) adotta gli atti di programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale dipendente;

r) su richiesta del Sindaco può esprimere il proprio parere in ordine alla nomina e/o revoca del segretario comunale e del direttore generale oppure in ordine al conferimento delle relative funzioni al segretario comunale;

s) stabilisce previamente le ragioni che giustificano la stipula di contratti a tempo determinato di diritto privato per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione;

t) approva gli accordi di contrattazione decentrata del personale dipendente;

u) nomina i componenti del nucleo di valutazione del personale ai sensi del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

v) approva l'elenco descrittivo del patrimonio artistico, storico, archeologico e antropologico presenti sul proprio territorio;

w) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

x) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

ARTICOLO 19 DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Nel caso di seconda convocazione gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento di un terzo dei componenti assegnati, non computando in tale numero il Presidente dell'assemblea. I componenti che si astengono volontariamente si computano nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Nelle votazioni segrete le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili dei servizi competenti, mentre il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

6. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

ARTICOLO 20 COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, potrà istituire una apposita Commissione per le pari opportunità che rediga piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donna e formuli proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

2. La Commissione sarà composta da un numero minimo di cinque a un numero massimo di nove componenti: sono membri di diritto le Consigliere Comunali elette, mentre possono essere nominate dal Sindaco cittadini residenti in rappresentanza delle categorie produttive e sociali.

3. Nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

ARTICOLO 21 MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano della carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

ARTICOLO 22 SINDACO

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, convoca la Giunta e il Consiglio, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto - organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ARTICOLO 23 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di tre mesi, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il sindaco, sentita la giunta, deposita per quindici giorni consecutivi presso la segreteria comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

2. Di tale deposito deve essere dato contestuale avviso all'albo pretorio per consentire la presentazione di integrazioni, adeguamenti e modifiche, anche mediante presentazione di appositi emendamenti da parte dei consiglieri comunali per almeno ulteriori successivi quindici giorni.

3. Trascorsi tale periodo il Sindaco provvede a convocare, entro il mese successivo e in sessione ordinaria, il Consiglio comunale per la definizione delle linee programmatiche di mandato.

4. Con cadenza almeno annuale e dunque entro il 30 settembre di ogni anno il sindaco provvede a convocare appositamente il Consiglio in sessione straordinaria, per la verifica dell'attuazione di tali linee, da parte dello stesso sindaco e dei rispettivi assessori, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi

in sede di verifica della salvaguardia del pareggio di bilancio.

5. Resta piena facoltà del sindaco, di ciascun assessore e di ciascun consigliere comunale di adeguare, in ogni momento, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale, attivandosi per la convocazione del consiglio comunale, ciascuno secondo le proprie competenze.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ARTICOLO 24 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:

a) nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

b) può revocare gli Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) fa pervenire al segretario Comunale e al Vice Sindaco l'atto di dimissioni affinché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta e del Consiglio;

e) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

f) ha facoltà generale di delega, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, di atti e provvedimenti concernenti tutte le sue competenze ed attribuzioni, anche a rilevanza esterna;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) adotta, con potestà di delega, ordinanze ordinarie;

l) convoca i comizi per il referendum;

m) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi commerciali sentite le istanze di partecipazione, con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 36, comma 3, della Legge 8/6/90, n. 142;

n) stipula in rappresentanza dell'Ente le convenzioni per la gestione in forma associata di uffici e servizi;

o) nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

2. Non è consentita la delega fra organi elettivi ed organi burocratici.

3. Di tutte le deleghe rilasciate deve essere data comunicazione al Consiglio, alla Giunta ed agli organi previsti dalla legge.

ARTICOLO 25 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del direttore generale se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le istituzioni, le aziende speciali e le società di capitale appartenenti all'Ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni, aziende speciali e società di capitale appartenenti al Comune svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) risponde entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri, secondo le modalità stabilite dal regolamento consiliare.

ARTICOLO 26 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione del Consiglio entro 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute nei limiti stabiliti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni a chi lo sostituisce, in via permanente, in caso di assenza o di impedimento e di delega parziale ad uno o più Assessori;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

ARTICOLO 27 IMPEDIMENTO PERMANENTE SINDACO

1. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento

4. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO III ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

ARTICOLO 28 PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, secondo i criteri e le norme dettate dal presente statuto e dai regolamenti comunali

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario e/o del direttore generale.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco mediante proprio decreto di nomina, sottoscritto per accettazione da parte del singolo responsabile di servizio.

4. Al fine di verificare l'attuazione da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi dei compiti, degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'ente, il Sindaco può nominare un direttore generale oppure conferire le relative funzioni al segretario comunale, nel rispetto dei criteri dettati dalla legge.

ARTICOLO 29 SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune di DENICE ritiene necessario e opportuno che le funzioni del segretario siano svolte mediante apposita convenzione di segreteria con altri enti locali, fermo restando che lo svolgimento di tale servizio deve essere coerente con le esigenze di efficace e produttiva utilizzazione del segretario, nel pieno rispetto della sua professionalità.

2. La nomina del Segretario, pur avendo carattere fiduciario, deve essere effettuata tenendo conto soprattutto della professionalità e dei titoli posseduti dal dipendente pubblico da scegliere, facendo in particolare riferimento al conseguimento del titolo di specializzazioni post-laurea e alle conoscenze informatiche possedute dal professionista, da selezionare attraverso una attenta valutazione del curriculum professionale.

3. Il Segretario comunale, oltre a svolgere le funzioni espressamente stabilite dalla legge nazionale, ha i seguenti compiti attribuiti dall'ente nell'ambito della sua autonomia organizzativa:

a) riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

b) riceve dai consiglieri comunali le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggetto a controllo eventuale del difensore civico;

c) formula, su richiesta, i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico agli organi di governo dell'ente;

d) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne;

e) può diramare istruzioni, circolari e direttive, per sovrintendere e coordinare l'attività dei responsabili dei servizi;

f) redige i verbali delle sedute di consiglio e di giunta, sottoscrivendoli insieme al presidente, salvi i casi di incompatibilità con gli argomenti in discussione, durante i quali deve essere sostituito temporaneamente, da un componente dell'organo collegiale nominato dal presidente;

g) è funzionario responsabile delle procedure di concorso e selezione pubblica del personale dipendente e ne presiede le relative commissioni di concorso;

h) emana gli atti di amministrazione e di gestione del personale dipendente;

i) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;

j) nomina il commissario in caso di mancata predisposizione dello schema di bilancio o della sua approvazione da parte del consiglio, come disciplinato dall'art.43;

k) può essere nominato responsabile del servizio, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato;

l) può emanare, previo decreto di attribuzione del Sindaco, gli atti di competenza ordinaria dei responsabili degli uffici e dei servizi nel caso di inadempienza, inefficacia o assenza temporanea degli stessi, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato.

ARTICOLO 30 FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE

1. Il sindaco, sentita la Giunta comunale, può conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale oppure dopo aver stipulato apposita convenzione per il servizio di direttore generale tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti, e sempre previa delibera della giunta comunale, il Sindaco può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica, con un contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. In ogni caso il direttore generale in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

b) sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

c) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

d) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari,

e) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

f) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

g) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

h) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

i) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco e dei responsabili dei servizi;

j) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

k) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

l) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti o inadempienti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

3. Il sindaco può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

ARTICOLO 31 INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, o dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

4. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati o con convenzioni a termine.

5. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del mandato elettivo del sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ARTICOLO 32 RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

1. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni/concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione e dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'articolo 50 del d.lgs. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore, nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione,

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, nei confronti del direttore generale, se nominato, in mancanza nei confronti della giunta.

n) promuovono e resistono alle liti, ed hanno il potere di conciliare e di transigere, tranne che nel caso previsto dall'art.18, comma 1, lettera x, del presente statuto.

CAPO IV

SERVIZI

ARTICOLO 33 FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere gestiti ed istituiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

ARTICOLO 34 GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

ARTICOLO 35 AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da pro-

pri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

ARTICOLO 36 ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico- finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente primo comma determina altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere, per obiettivi predefiniti e con convenzioni a termine, il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il presidente ed il direttore.

ARTICOLO 37 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

ARTICOLO 38 IL PRESIDENTE

1. Il presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 39 IL DIRETTORE

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione

degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

ARTICOLO 40 NOMINA E REVOCA

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

ARTICOLO 41 SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

ARTICOLO 42 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

CAPO V CONTROLLO INTERNO ARTICOLO 43 PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di previsione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico- finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti, specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate le forme e le procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo- funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

5. Trascorso il termine entro il quale il bilancio di previsione deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale nomina un commissario, scelto tra persone di comprovata esperienza contabile al di fuori dei membri dell'amministrazione, al fine di predisporlo d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

6. In tale caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, predisposto dalla giunta, il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a cinquanta giorni dalla data di scadenza fissata per la loro approvazione, decorso il quale si sostituisce all'amministrazione inadempiente, mediante apposito commissario, ai sensi del comma

5. Il fatto deve essere comunicato immediatamente al prefetto per i provvedimenti di competenza.

7. Lo stesso procedimento previsto dal comma 6 si applica nel caso di mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, in mancanza della quale la legge prevede lo scioglimento del Consiglio Comunale.

ARTICOLO 44 REVISORE DEL CONTO

1. Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dall'art. 6, quinquies, della Legge 15 marzo 1991, n. 80.

2. Il regolamento, potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità ed Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità indipendenza.

3. Saranno disciplinate, altresì, con il regolamento le modalità di revoca e decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

CAPO VI FORME COLLABORATIVE ARTICOLO 45 PRINCIPI DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

ARTICOLO 46 CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni e la Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

ARTICOLO 47 CONSORZI

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri enti pubblici, approvando a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce, in particolare, le nomine e le competenze degli organi consortili e le modalità di trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio;

b) lo statuto del Consorzio che deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili in conformità alle disposizioni della convenzione;

2. Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli enti associati, nella persona del Sindaco, o di un loro delega-

to, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea.

4. All'assemblea del Consorzio partecipano i rappresentanti degli enti associati nella persona del Sindaco o di un suo delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

ARTICOLO 48 UNIONE DEI COMUNI

1. In attuazione del principio di cui al precedente art.45 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

ARTICOLO 49 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto. Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di scadenza.

CAPO VII PARTECIPAZIONE POPOLARE

ARTICOLO 50 PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

ARTICOLO 51 INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Qualunque soggetto, portatore di interesse singolo rilevante, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti

in associazioni o comitati, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti.

2. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

3. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

5. Gli aventi diritto, entro i termini che saranno definiti in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

6. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini che saranno definiti in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241 dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 5, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo Comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per scritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

10. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

ARTICOLO 52 ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione. Le istanze devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate nel regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

ARTICOLO 53 PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne

l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art.52 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

ARTICOLO 54 PROPOSTE

1. N. 50 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i 15 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dall'attestazione relativa alla copertura finanziaria. Le proposte devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. L'organo competente ha facoltà di sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

ARTICOLO 55 REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamenti del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle

consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati o provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa

CAPO VIII

ASSOCIAZIONISMO

ARTICOLO 56

PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art.58 e l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

ARTICOLO 57

ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati. Tali pareri non sono vincolanti per l'Amministrazione.

ARTICOLO 58

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti dagli articoli precedenti.

ARTICOLO 59

INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria, sia di natura patrimoniale, con i limiti e le modalità stabiliti dal regolamento di cui all'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO IX

DIRITTI DI ACCESSO

ARTICOLO 60

DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

ARTICOLO 61

DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, esatta, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO X

FUNZIONE NORMATIVA

ARTICOLO 62

STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 40 cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ARTICOLO 63

REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza Comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie, i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 54 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonchè per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ARTICOLO 64
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE
COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione, nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in altre leggi e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

ARTICOLO 65
ORDINANZE

1. I responsabili degli uffici e dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari. Tali ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

2. Quando l'ordinanza a carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma.

3. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

ARTICOLO 66
NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo avere ottenuto agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Comune di Frabosa Soprana (Cuneo)

Modifica dello Statuto comunale (deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.11.2003)

Dopo l'art. 9 viene aggiunto l'art. 9 bis "Norme a tutela e valorizzazione della storia e della lingua occitana":

1. Il Comune, in proprio ed in collaborazione con ogni ente o istituzione che abbia competenza in materia, si fa promotore della tutela della storia e della lingua occitana, valorizzandola, secondo i principi del documento espresso dall'associazione culturale "F.Kyè" ed accogliendone lo spirito, nei termini di una tutela attiva.

2. Nella formazione della Giunta Comunale il Sindaco favorire l'inserimento di almeno un assessore in rappresentanza della popolazione in lingua occitana, nel caso in cui la medesima popolazione esprima un consigliere.

3. Quando si sarà giunti alla definizione di una grafia ufficializzata del Kyè, sarà cura del Comune redigere i cartelli indicatori di località e la toponomastica stradale in italiano e in occitano, con pari dignità grafica, anche con il recupero di toponimi tradizionali e conformi agli usi locali, nel rispetto comunque sia della normativa ri-

guardante il codice della Strada sia delle disponibilità del bilancio comunale.

Comune di Premia (Verbano Cusio Ossola)

Statuto comunale

INDICE

PARTE I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI.

Art. 1 Comune di Premia.

Art. 2 Territorio, gonfalone e stemma.

Art. 3 Albo Pretorio.

Art. 4 Finalità.

Art. 5 Tutela della salute.

Art. 6 Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico ed archeologico.

Art. 7 Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero.

Art. 8 Assetto ed utilizzazione del territorio.

Art. 9 Sviluppo economico.

Art. 10 Programmazione economico - sociale e territoriale.

Art. 11 Partecipazione, decentramento, cooperazione.

Art. 12 Servizi pubblici.

PARTE II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE.

TITOLO I

ORGANI ELETTIVI.

Art. 13 Organi.

CAPO I

IL Consiglio Comunale.

SEZIONE 1^

DISCIPLINA

Art. 14 Consiglio Comunale.

Art. 15 Competenze ed attribuzioni.

Art. 16 Il Consigliere Comunale.

Art. 17 Doveri del Consigliere.

Art. 18 Poteri del Consigliere.

Art. 19 Dimissioni del Consigliere.

Art. 20 Consigliere anziano.

Art. 21 Gruppi consiliari.

SEZIONE 2^

FUNZIONAMENTO

Art. 22 Prima adunanza.

Art. 23 Convocazione del Consiglio Comunale.

Art. 24 Ordine del Giorno.

Art. 25 Consegna dell'avviso di convocazione.

Art. 26 Numero legale per la validità delle sedute.

Art. 27 Numero legale per la validità delle deliberazioni.

Art. 28 Pubblicità delle sedute

Art. 29 Delle votazioni.

Art. 30 Commissioni consiliari.

Art. 31 Commissioni d'inchiesta.

Art. 32 Regolamento interno.

CAPO II

La Giunta Comunale.

sezione 1^

NOMINA - DURATA IN CARICA - REVOCA.

Art. 33 Composizione della Giunta Comunale.

Art. 34 Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore

Art. 35 Durata in carica del Sindaco - Surroghe.

Art. 36 Sindaco e Giunta Comunale - Mozione di sfiducia.

Art. 37 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione, decesso del Sindaco.

Art. 38 Dimissioni del Sindaco.

Art. 39 Assessori - Revoca.

Art. 40 Decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore.

sezione 2^

ATTRIBUZIONI - FUNZIONAMENTO.

Art. 41 Organizzazione della Giunta - Vice Sindaco.

Art. 42 Attribuzioni della Giunta.

Art. 43 Adunanze e deliberazioni.

CAPO III

IL SINDACO.

Art. 44 Funzioni.

Art. 45 Attribuzioni di Amministrazione.

Art. 46 Attribuzioni di vigilanza.

Art. 47 Attribuzioni di organizzazione.

Art. 48 Delegati nelle frazioni.

PARTE III

IL DIFENSORE CIVICO

Art. 48 Bis Il Difensore Civico

PARTE IV

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE.

TITOLO I

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE.

Art. 49 Principi e criteri direttivi.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED AMMINISTRATIVI.

CAPO I

IL SEGRETARIO COMUNALE.

SEZIONE 1^

INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE.

Art. 50 Funzionario Pubblico - Vertice della struttura tecnico/amministrativa - Responsabile della Gestione.

SEZIONE 2^

FUNZIONI ISTITUZIONALI E DI GARANZIA.

Art. 51 Assistenza partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali.

Art. 52 Rinnovo, dimissioni e sostituzione della Giunta.

Art. 53 Controllo delle deliberazioni.

Art. 54 Pubblicazione atti.

Art. 55 Presidenza di gare e concorsi.

Art. 56 Funzione notarile.

Art. 57 Custodia e accesso agli atti.

SEZIONE 3^

FUNZIONI GIURIDICO CONSULTIVE.

Art. 58 Istruzione degli atti deliberativi e formulazione dei pareri giuridico/amministrativi.

SEZIONE 4^

FUNZIONI DI GESTIONE E DIREZIONE.

Art. 59 Direzione ed organizzazione degli Uffici e servizi. Redazione di programmi

Art. 60 Gestione contabile.

Art. 61 Attività procedimentali.

Art. 62 Attività provvedimentali.

CAPO II

UFFICI.

Art. 63 Principi strutturali ed organizzativi.

Art. 64 Struttura.

Art. 65 Personale.

TITOLO III

ENTI, AZIENDE, CONSORZI E SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE COMUNALE.

Art. 66 Costituzione e partecipazione.

Art. 67 Personale.

Art. 68 Accordi di programma.

Art. 69 Convenzioni.

Art. 70 Consorzi.

PARTE V

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTROLLO DI GESTIONE.

Art. 71 Demanio e patrimonio.

Art. 72 Beni patrimoniali disponibili.

Art. 73 Contratti.

Art. 74 Contabilità e Bilancio.

Art. 75 Controlli interni.

Art. 76 Revisore del Conto.

PARTE VI

PARTECIPAZIONE POPOLARE.

TITOLO I

Istituti della partecipazione.

Art. 77 Libere forme associative.

Art. 78 Consultazioni.

Art. 79 Diritto di petizione.

Art. 80 Interrogazioni - Istanze.

Art. 81 Diritto d'iniziativa.

Art. 82 Procedura per l'approvazione della proposta.

Art. 83 Referendum consultivo.

TITOLO II

Partecipazione al procedimento amministrativo.

Art. 84 Diritto di partecipazione al procedimento.

Art. 85 Comunicazione dell'avvio del procedimento.

TITOLO III

Diritto di accesso e di informazione.

Art. 86 Diritto di accesso.

Art. 87 Pubblicità degli atti.

PARTE VII

L'ATTIVITÀ NORMATIVA.

Art. 88 Ambito di applicazione dei regolamenti.

Art. 89 Procedimento di formazione dei regolamenti.

Art. 90 Le ordinanze.

PARTE VIII

REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 91 Modalità.

Art. 92 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute.

PARTE I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI.

Art. 1

Comune di Premia.

1. Il Comune di Premia è Ente pubblico autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Art. 2

Territorio, gonfalone e stemma.

1. Il Comune di Premia è costituito dalle comunità delle popolazioni e dai territori del Capoluogo e delle frazioni Pioda, Rozzaro, Altoggio, Uriezzo, Crego, Piedilago, Cagiogno, Cristo, Cadarese, San Rocco, Passo, Rivasco e Chioso.

2. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di Formazza, Baceno, Crodo, Montcrestese e Confederazione Elvetica.

3. Il Capoluogo e sede degli organi comunali sono siti a Premia.

4. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati dal Consiglio Comunale.

5. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad enti od associazioni operanti nel territorio comunale.

Art. 3

Albo Pretorio.

1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico o in luogo idoneo adiacente apposito spazio da destinare ad "albo pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 4

Finalità.

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

Art. 5

Tutela della salute.

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

2. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani,

ai minori, agli inabili ed invalidi, nell'ambito delle competenze attribuite dalle leggi.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico ed archeologico.

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero.

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile, promuove e favorisce le formazioni sociali che perseguono finalità culturali collegate alla storia ed alla vita della Comunità locale.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

4. I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati dal regolamento, di cui all'art. 71, comma 3, del presente Statuto, che dovrà, altresì, prevedere il concorso degli enti, organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale, perseguite dagli enti.

Art. 8

Assetto ed utilizzazione del territorio.

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici, commerciali, artigianali, agricoli e zootecnici.

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. Predisporre idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità. In tale ambito favorisce e sostiene la formazione di gruppi di volontariato inseriti nella struttura locale di formazioni di Protezione civile (antincendio boschivi ecc.).

6. Il Sindaco o suo delegato esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi statali e regionali, dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

7. Ogni anno, secondo termini e modalità stabiliti da apposito regolamento la popolazione di Premia dedica una giornata, a titolo completamente gratuito, per la salvaguardia ambientale, ad interventi di pulizia rurale, dei boschi, prati, sentieri e rii, secondo le indicazioni fornite dall'amministrazione Comunale.

Art. 9
Sviluppo economico.

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, dell'agricoltura e della zootecnia, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro, così come promuove lo sviluppo delle attività turistiche locali.

3. La regolamentazione di quanto previsto nel presente articolo, avviene tramite l'approvazione degli appositi Piani di Sviluppo delle diverse tipologie di vendita.

Art. 10
Programmazione economico - sociale e territoriale.

1. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, del D. Lgs. 267/2000, il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

Art. 11
Partecipazione, decentramento, cooperazione.

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dall'art. 3 della Costituzione e dall'art. 8 del D. Lgs. 267/2000.

2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei, organizzando incontri, convegni, mostre, rassegne e stabilendo rapporti costanti con gli organi di comunicazione di massa.

3. Con apposito Regolamento sarà disciplinata l'attività dell'Ente nel rispetto dei principi di economicità, efficacia e pubblicità, in osservanza di quanto prescritto dalla Legge 7.8.1990, n. 241.

4. Il Comune, per favorire un efficiente esercizio dei servizi comunali, adotta ed attua idonee forme di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia e la Comunità Montana sulla base di programmi specifici e nel rispetto di quanto previsto dal Capo V del D. Lgs. 267/2000.

Art. 12
Servizi pubblici.

1. Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

- a) la costituzione di aziende municipalizzate;
- b) la partecipazione a consorzi od a Società per azioni o a società a responsabilità limitata;
- c) la stipulazione di apposita convenzione con altri Comuni e la Comunità Montana interessati alla gestione del servizio;
- d) la concessione a terzi;
- e) apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali, non aventi rilevanza imprenditoriale.
- f) La materia viene anche prevista al Tit. III della Parte IV del presente Statuto.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai

suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. Il Comune è tenuto a nominare uno o più Amministratori o Sindaci negli organi d'amministrazione e di controllo delle Società per azioni od a responsabilità limitata con partecipazione al capitale del Comune stesso, secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e dall'atto costitutivo della Società.

4. Il Comune è tenuto a nominare almeno un componente del Consiglio di Amministrazione, dell'eventuale Comitato esecutivo e del Collegio dei revisori nelle Società miste di cui al D.P.R. 16 settembre 1996, n. 533, secondo quanto previsto dall'art. 4 della legge predetta e nel caso di altri enti pubblici promotori, ripartendo i rappresentanti da nominare in conformità alle previsioni dell'atto costitutivo della Società.

5. Per le nomine suddette vige la deroga stabilita dall'art. 5 della legge 23 aprile 1981, n. 154.

PARTE II
L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE.

TITOLO I
ORGANI ELETTIVI.

Art. 13
Organi.

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I
IL Consiglio Comunale.

SEZIONE I
DISCIPLINA

Art. 14
Consiglio Comunale.

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità e ne determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

2. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, ed è costituito in conformità alla legge.

Art. 15
Competenze ed attribuzioni.

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione comunitaria, regionale, provinciale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. L'esercizio delle potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato, salvo ove previsto dalla legge.

7. Partecipa alla formazione del programma amministrativo di mandato attraverso l'esercizio del diritto di presentazione di emendamenti al progetto di programma adottato dalla Giunta Comunale e depositato in visione per un tempo non inferiore a gg. 20. Gli emendamenti debbono essere formulati in forma scritta e depositati al-

meno gg.10 prima della discussione in aula del programma.

8. Il consiglio è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce.

Art. 16

Il Consigliere Comunale.

1. Ciascun consigliere comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni, fatte salve le responsabilità previste dalle leggi in materia.

2. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla Legge.

3. L'entità ed i tipi di indennità spettanti ai consiglieri, a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabiliti dal Consiglio Comunale nell'ambito di quanto previsto dalla legge.

Art. 17

Doveri del Consigliere.

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fanno parte.

2. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a due sessioni ordinarie, consecutive, sono dichiarati decaduti.

3. I motivi dell'assenza devono essere comunicati in forma scritta entro il medesimo giorno del Consiglio, salvo causa di forza maggiore; in questo caso la comunicazione va effettuata nei 15 giorni successivi.

4. Il Consiglio accerta con proprio atto il verificarsi delle condizioni che danno luogo alla decadenza, mandandolo, ad esecutività, a notificare al Consigliere affinché presenti nei successivi gg. 15 memorie giustificative.

5. Nella prima seduta utile successiva il Consiglio, esaminate le memorie giustificative o preso atto che non ne sono intervenute, delibera in via definitiva con atto dichiarato immediatamente esecutivo e, ove il caso ricorra, provvede contestualmente alla surrogazione del Consigliere dichiarato decaduto.

6. La decadenza deve essere pronunciata con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 18

Poteri del Consigliere.

1. Il Consigliere esercita il diritto d'iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, mozioni ed interpellanze.

2. Ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e delle Aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal Regolamento.

4. È tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificatamente determinati dalla Legge.

5. Per il computo dei quorum previsti dall'art. 17, comma 38 della legge n. 127/97; si fa riferimento al numero dei consiglieri assegnati al Comune, compreso il Sindaco.

Art. 19

Dimissioni del Consigliere.

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere comunale devono essere indirizzate al Consiglio Comunale, presentate per iscritto al protocollo dell'Ente ed immediatamente protocollate secondo l'ordine di presentazione.

2. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni deve procedere alla surroga dei dimissionari con separate deliberazioni.

Art. 20

Consigliere anziano.

1. È consigliere anziano il consigliere che ha ottenuto più voti, con esclusione del Sindaco neo eletto o dei candidati alla carica di Sindaco (ex art. 40 comma 2 del D.Lgs. 267/2000); a parità di voti è il più anziano di età.

2. In caso di assenza o impedimenti del Sindaco e/o del Vice Sindaco, il Consigliere Anziano può convocare e presiedere il Consiglio Comunale, salvo quanto previsto dal successivo art. 41, comma 6°.

Art. 21

Gruppi consiliari.

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi composti, a norma di regolamento, da almeno tre componenti.

2. Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture, fornite tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo e la consistenza numerica di ognuno di essi.

3. Le funzioni della Conferenza dei capigruppo sono stabilite dal regolamento.

SEZIONE II

FUNZIONAMENTO

Art. 22

Prima adunanza.

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende le sedute riservate alla convalida degli eletti, al giuramento del Sindaco, alla comunicazione al Consiglio da parte del Sindaco della Giunta da esso nominata, alla nomina della Commissione Elettorale comunale.

2. Il Sindaco neoeletto convoca la prima adunanza del Consiglio Comunale, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione, con avvisi di convocazione da notificarsi almeno 5 giorni prima della seduta.

3. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

4. La seduta, nella quale si procede alla convalida degli eletti, è presieduta dal Sindaco neoeletto.

5. Non si fa luogo alla comunicazione della Giunta nominata dal Sindaco, alla discussione ed approvazione in un documento della proposta degli indirizzi generali di governo, se non dopo aver proceduto alle eventuali surrogazioni dei Consiglieri incompatibili od ineleggibili.

6. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad essa possono partecipare i consiglieri delle cui cause ostative si discute.

7. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le norme previste, rispettivamente, dagli artt. 26 e 27 del presente Statuto.

Art. 23

Convocazione del Consiglio Comunale.

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, o in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Sindaco, cui compete, altresì, la fissazione del giorno dell'adunanza, salvo il caso cui alla lett. b) del successivo comma 3 del presente articolo.

2. Sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Il Consiglio può essere convocato in via straordinaria:

- a) per iniziativa del Sindaco;
- b) per iniziativa del Sindaco, sentita la Giunta, che, indica il giorno della seduta;
- c) su richiesta di un quinto dei consiglieri in carica.

4. Nel caso di cui alle precedenti lettere b) e c) l'adunanza deve essere tenuta entro 20 giorni dalla data in cui è stata adottata la deliberazione o è pervenuta la richiesta. Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia luogo, sarà attivato il potere sostitutivo prefettizio ai sensi del 5° comma dell'art. 39 del D. Lgs. 267/2000.

5. In caso d'urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno ventiquattro ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti.

6. Il Consiglio si riunisce, altresì, ad iniziativa del Comitato regionale di controllo e del Prefetto, nei casi previsti dalla legge e previa diffida.

Art. 24

Ordine del Giorno.

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale è stabilito dal Sindaco, secondo le norme del regolamento o di legge.

Art. 25

Consegna dell'avviso di convocazione.

1. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo Pretorio e notificato dal messo comunale al domicilio dei consiglieri, oppure tramite servizio postale, nei seguenti termini:

- a) almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie.
- b) almeno 3 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni straordinarie.
- c) almeno 24 ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.

2. Si osservano le disposizioni dell'art. 155 del codice di procedura civile.

Art. 26

Numero legale per la validità delle sedute.

1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati, computando a tal fine anche il Sindaco, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno quattro consiglieri, oltre al Sindaco.

3. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei consiglieri assegnati.

4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

- a) i consiglieri tenuti ad obbligatoriamente astenersi;
 - b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- Essi intervengono alle adunanze del Consiglio, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 27

Numero legale per la validità delle deliberazioni.

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui

sia richiesta una maggioranza qualificata, come previsto nel Regolamento e dalla Legge.

2. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti:

- a) coloro che si astengono;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
- c) le schede bianche e quelle nulle.

3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

4. I verbali della seduta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Art. 28

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Art. 29

Delle votazioni.

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 30

Commissioni consiliari.

1. Il Consiglio Comunale può articolarsi in commissioni consiliari a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, realizzata mediante voto plurimo.

2. Il regolamento stabilisce il numero delle commissioni, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Le commissioni consiliari nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla Giunta comunale notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone, anche ai fini di vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, sull'Amministrazione Comunale, sulla gestione del Bilancio e del patrimonio comunale. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni il segreto d'ufficio.

4. Le commissioni consiliari hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco e degli assessori, nonché del Segretario Comunale e dei responsabili dei servizi comunali.

5. Alle commissioni consiliari non possono essere attribuiti poteri deliberativi, ma solo consultivi.

Art. 31

Commissioni d'inchiesta.

1. Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri può istituire, al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento sono rinviati al Regolamento Consiliare.

2. Il Sindaco o gli assessori delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento Consiliare.

Art. 32

Regolamento interno.

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale, nelle materie di cui al Capo I del presente Titolo, sono contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del regolamento.

CAPO II
LA GIUNTA COMUNALE.
SEZIONE I

NOMINA - DURATA IN CARICA - REVOCA.

Art. 33

Composizione della Giunta Comunale.

1. La Giunta, nell'esercizio dell'attività di governo, è l'organo sussidiario di collaborazione e supporto del Sindaco.

2. La Giunta Comunale si compone del Sindaco, che la presiede, e fino ad un massimo di quattro assessori. È nominata con decreto del Sindaco, firmato dagli assessori per accettazione.

3. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

4. Il Sindaco può nominare gli assessori anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

5. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 34

Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore

1. Colui che ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato assessore.

2. Non c'è incompatibilità tra la carica di Assessore e quella di Consigliere nel caso in cui gli Assessori vengano scelti tra Consiglieri.

3. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta comunale ascendenti e discendenti, fratelli, coniugi, affini di primo grado, adottandi e adottati.

4. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

Art. 35

Durata in carica del Sindaco - Surroghe

1. Il Sindaco rimane in carica sino alla proclamazione del successore.

2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.

3. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Assessore il Sindaco provvede alla nomina del successore e ne dà motivata comunicazione nella seduta successiva al Consiglio Comunale.

Art. 36

Sindaco e Giunta Comunale - Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta Comunale rispondono del proprio operato dinanzi al Consiglio Comunale.

2. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta della Giunta o del Sindaco non comporta l'obbligo di dimissioni.

3. Il Sindaco e la Giunta Comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri.

4. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

5. Se il Sindaco non provvede alla convocazione del Consiglio Comunale nel termine previsto dal precedente comma, vi provvede il Prefetto, previa diffida.

6. La seduta è pubblica ed il Sindaco e gli Assessori partecipano alla discussione ed alla votazione, salvo quanto previsto dall'art. 33, comma 5°.

7. L'approvazione della mozione determina lo scioglimento del Consiglio e la conseguente nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 37

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione, decesso del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. Il Consiglio Comunale e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio.

3. Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

4. Nelle more dell'efficacia delle dimissioni il Sindaco continua a svolgere tutte le sue funzioni.

Art. 38

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili ed acquistano efficacia, determinando gli effetti previsti dall'art. 37 dello Statuto, trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

2. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. 267/2000, fin quando dura la sospensione.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 39

Assessori - Revoca

1. Il Sindaco può in ogni momento revocare e sostituire gli assessori, suoi collaboratori.

2. L'atto di revoca deve essere motivato e comunicato al Consiglio Comunale.

3. Con atto unico il Sindaco può revocare e procedere alla nomina del nuovo assessore. Se il Sindaco procede con atti separati è necessario che questi siano contemporanei.

Art. 40

Decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore

1. La decadenza dalla carica di Sindaco e di assessore avviene per le seguenti cause:

a) accertamento di causa di ineleggibilità;
b) accertamento causa ostativa all'assunzione della carica;

c) negli altri casi previsti dalla legge;

2. L'assessore che non interviene a sei sedute consecutive della Giunta senza giustificato motivo, decade dalla carica.

SEZIONE II

ATTRIBUZIONI - FUNZIONAMENTO.

Art. 41

Organizzazione della Giunta - Vice Sindaco.

1. L'attività della Giunta comunale è collegiale.

2. Gli assessori sono preposti ai vari rami dell'amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei.

3. Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e individualmente degli atti dei loro assessorati.

4. Le attribuzioni dei singoli assessori sono stabilite dal Sindaco nell'atto di nomina.

5. Il Vicesindaco è l'assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento anche per la Convocazione e Presidenza del Consiglio Comunale. A tale funzione viene, di norma, designato nel documento programmatico.

6. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco l'altro Assessore.

7. Il Sindaco può delegare alcune delle sue funzioni agli assessori e/o ai Consiglieri, privilegiando nella ripartizione degli incarichi le funzioni di vigilanza, coordinamento degli uffici e degli altri settori dell'Amministrazione.

8. Le deleghe sono finalizzate a supportare l'attività del Sindaco.

9. L'Assessore nella materia di cui ha ricevuto incarico dal Sindaco ha funzione di impulso nei confronti del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

10. La Giunta può adottare un Regolamento per il suo funzionamento.

Art. 42

Attribuzioni della Giunta.

1. Compie tutti gli atti che per legge o regolamento e per il presente Statuto non sono riservati al Consiglio Comunale, al Sindaco, agli organi del decentramento, al Segretario comunale ed ai responsabili dei Servizi.

2. Riferisce al Consiglio sulla propria attività, con apposita relazione, da presentarsi in sede di approvazione del rendiconto.

3. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

4. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e della finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

5. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo statuto.

6. La Giunta, in particolare, collabora con il Sindaco al compimento dei seguenti atti:

a) propone al Consiglio i regolamenti;

b) approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti non siano attribuiti al Consiglio, al Sindaco, al Segretario o ai Responsabili dei Servizi;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

e) definisce condizioni per accordi ed approva convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere, servizi ed in materia urbanistica, fatte salve le competenze consiliari;

f) elabora e propone al consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;

g) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

h) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per

le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

i) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

j) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del consiglio;

7. La giunta altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

a) adotta i regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

b) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;

c) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale;

d) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione, se deliberato dal consiglio, sentito il revisore del conto.

8. Spetta inoltre alla Giunta:

a) L'attribuzione delle risorse ai responsabili dei servizi e l'approvazione del PEG;

b) Assumere i provvedimenti di resistere in giudizio o promuovere azioni contro terzi.

c) La Giunta si riserva l'erogazione di contributi straordinari, le sanatorie di lavori urgenti, gli impegni di spesa su capitoli non affidati ai responsabili dei servizi, l'approvazione degli atti di collaudo e contabilità finale dei lavori.

Art. 43

Adunanze e deliberazioni.

1. La Giunta comunale è convocata e presieduta dal Sindaco o da chi lo sostituisce.

2. La Giunta delibera con l'intervento della metà dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti e con votazione palese.

3. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

4. Alle sedute della Giunta può partecipare, senza diritto di voto, il revisore del conto.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione della Giunta stessa.

6. Le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili sono adottate con il voto espresso dalla maggioranza degli assessori assegnati, nel numero fissato dall'art. 33 del presente Statuto.

7. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

8. Per il controllo di legittimità degli atti della Giunta si rinvia alla legge.

CAPO III

IL SINDACO.

Art. 44

Funzioni.

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune e ne ha la rappresentanza generale, compresa quella in giudizio.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sulle strutture gestionali ed esecutive dell'Ente nonché sugli Assessori.

3. Esercita tutte le funzioni ad esso attribuite dalla legge nonché dallo Statuto.

4. Il Sindaco è ufficiale di governo.

5. Nomina e revoca il Segretario Comunale secondo le modalità stabilite dalla legge.

Art. 45
Attribuzioni di Amministrazione.

1. Il Sindaco:

- a) ha la direzione unitaria ed attua il coordinamento dell'attività politico - amministrativa del Comune;
- b) stabilisce e coordina l'attività dei singoli assessori;
- c) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della giunta;
- d) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- e) ha facoltà di delega per lo svolgimento di determinati incarichi ai Consiglieri;
- f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentiti la Giunta o il Consiglio Comunale;
- g) può concludere accordi con i soggetti interessati, al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, sentita la Giunta;
- h) convoca i comizi per i referendum consultivi;
- i) adotta ordinanze ove non di competenza dei Responsabili dei Servizi;
- j) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario Comunale;
- k) applica le sanzioni amministrative pecuniarie disciplinate dalla Legge 24.11.1981, n. 689, quando la loro applicazione sia di competenza del Comune, nonché, per ogni ipotesi di violazione amministrativa, i provvedimenti cautelari o di riduzione in pristino, ove non diversamente disposto dai regolamenti.
- l) provvede alle nomine di cui all'art. 50, commi 8, 9 e 10 del D. Lgs. 267/2000, così come alle altre nomine e designazioni, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento di organizzazione.

Art. 46
Attribuzioni di vigilanza.

1. Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il consiglio comunale;
- e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
- f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 47
Attribuzioni di organizzazione.

1. Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richie-

sta è formulata da un quinto dei consiglieri provvede alla convocazione;

- b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;
- e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori (e/o a Consiglieri Comunali);
- f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad assessori, al Segretario Comunale;
- g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.
- h) su indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alle designazioni e alla revoca dei rappresentanti del Comune in seno ad Enti, Aziende ed istituzioni. Tali nomine devono avvenire nei termini e con le modalità stabilite dalla legge;
- i) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;
- j) attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna ex art. 110 del D. Lgs. 267/2000. A detti incarichi e consulenze si applicano le preclusioni stabilite dalla legge.
- k) può attribuire le funzioni di direttore generale al Segretario dell'Ente.

Art. 48
Delegati nelle frazioni.

1. Nelle frazioni lontane dal capoluogo o che presentano difficoltà di comunicazioni con esso o alle quali la Regione abbia riconosciuto il diritto di avere patrimonio o spese separate, il Sindaco può delegare le sue funzioni, in ordine di preferenza, ad un consigliere residente nella frazione o ad un consigliere non residente. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 54, comma 7, del D.Lgs. 267/2000.

2. L'atto di delegazione specifica i poteri dei delegati, i quali sono tenuti a presentare, annualmente, una relazione al Sindaco sulle condizioni e sui bisogni delle frazioni e di essa viene data comunicazione al Consiglio Comunale.

PARTE III
IL DIFENSORE CIVICO

Art. 48 Bis
Il Difensore Civico

- 1. Il Consiglio Comunale può istituire il difensore civico.
- 2. Apposito regolamento dovrà prevedere i requisiti soggettivi, i casi di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica, la durata in carica e le modalità di esercizio della funzione.
- 3. Il Consiglio Comunale potrà in alternativa approvare l'istituzione di un difensore civico eletto a livello di Comunità Montana o in forma convenzionata con altri Comuni.
- 4. Il difensore civico sarà dotato di un proprio ufficio, di personale ausiliario e avrà accesso a tutte le informazioni necessarie per l'espletamento del suo mandato. Relaziona periodicamente al Consiglio Comunale sull'andamento dell'attività svolta.

PARTE IV

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE.

TITOLO I

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE.

Art. 49

Principi e criteri direttivi.

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al personale, in conformità all'art. 3 del D.Lgs. 29/1993.

2. Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'Ufficio Comunale si riparte in aree e settori funzionali, in conformità a quanto stabilito nella Dotazione Organica e nell'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED AMMINISTRATIVI.

CAPO I

IL SEGRETARIO COMUNALE.

SEZIONE I

INQUADRAMENTO ISTITUZIONALE.

Art. 50

Funzionario Pubblico - Vertice della struttura tecnico/amministrativa - Responsabile della Gestione.

1. Il Segretario Comunale, scelto dal Sindaco secondo le norme del proprio ordinamento ed in rapporto fiduciario con esso, svolge le funzioni demandate dalla legge, dal presente Statuto, dai Regolamenti od assegnate dal Sindaco stesso.

2. Il Segretario Comunale è il titolare dell'Ufficio di Segreteria. Svolge le proprie funzioni con autonomia e senza vincolo di rapporto gerarchico. Dipende dal Sindaco esclusivamente in ordine alle direttive che gli può impartire per il raggiungimento dei fini contenuti negli atti di indirizzo e di programmazione approvati dal Consiglio Comunale, di amministrazione attiva approvati dalla Giunta, nonché in ordine agli atti di cui il Sindaco stesso è titolare quale vertice dell'Amministrazione o quale rappresentante di Governo.

3. Il Segretario dirige gli uffici e servizi dell'Ente nonché il personale ad essi assegnato. Svolge le proprie funzioni di direzione direttamente o tramite i responsabili dei servizi, cui sovrintende e di cui coordina l'attività.

4. Osserva nello svolgimento delle proprie funzioni i principi di imparzialità e legalità e vigila affinché ai medesimi principi si attengano le strutture burocratico/amministrative dell'Ente, fornendo altresì agli organi politico/amministrativi il proprio imparziale giudizio legale in ordine all'adozione degli atti degli organi collegiali di governo.

SEZIONE II

FUNZIONI ISTITUZIONALI E DI GARANZIA.

Art. 51

Assistenza partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali.

1. Svolge direttamente tali funzioni in relazione ai lavori delle assemblee consiliari e della Giunta, garantendo la fede pubblica con la sottoscrizione dei verbali delle riunioni.

Art. 52

Rinnovo, dimissioni e sostituzione della Giunta.

1. Riceve e istruisce sotto l'aspetto giuridico/formale gli atti di dimissioni degli Organi, le proposte di governo, le mozioni di sfiducia costruttiva.

Art. 53

Controllo delle deliberazioni.

1. Svolge le funzioni procedurali relative alla trasmissione degli atti agli Organi di controllo, ai Capigruppo, al Prefetto.

Art. 54

Pubblicazione atti.

1. È responsabile della pubblicazione di tutti gli atti per i quali è richiesta. Per il materiale esercizio della funzione presso gli Albi Comunali si avvale dei Messi e attesta, su loro relazione, l'avvenuta pubblicazione. Sottoscrive direttamente i documenti soggetti a pubblicazione anche in forma speciale e relativi al procedimento di formazione di atti amministrativi.

Art. 55

Presidenza di gare e concorsi.

1. Presiede le Commissioni previste per i concorsi e le prove di assunzione del personale. Presiede inoltre le gare pubbliche da tenersi per l'appalto di opere, di pubbliche forniture e di servizi, per la concessione di costruzione e/o gestione di opere pubbliche, per la concessione di pubblici servizi, nonché per la vendita e l'affitto dei beni. In questa veste è responsabile di tutte le procedure esecutive degli atti di amministrazione attiva assunti dagli organi collegiali dell'Ente in merito all'avvio dei relativi procedimenti. I regolamenti disciplinano le modalità attuative.

Art. 56

Funzione notarile.

1. Svolge le funzioni nei casi e secondo le norme fissate dalla legge.

Art. 57

Custodia e accesso agli atti.

1. È il responsabile generale della tenuta e conservazione di tutti gli atti amministrativi formati e/o giacenti nel Comune. Si avvale per l'esercizio di tale funzione delle figure apicali presenti nella struttura dell'Ente, in relazione alle materie di competenza dei singoli uffici. Garantisce l'esercizio del diritto di visione degli atti, autorizza il rilascio delle relative copie in armonia con il regolamento che disciplina la materia ed in osservanza dei divieti posti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 267/2000.

SEZIONE III

FUNZIONI GIURIDICO CONSULTIVE.

Art. 58

Istruzione degli atti deliberativi e formulazione dei pareri giuridico/amministrativi.

1. Sulla base delle proposte pervenute al proprio ufficio, istruisce tutte le deliberazioni di competenza della Giunta e del Consiglio. In mancanza di funzionari responsabili dei servizi provvede ad esprimere i pareri tecnico - contabili in via generale.

2. Qualora richiesto fornisce all'amministrazione e agli uffici, sulle materie di competenza, pareri giuridico/amministrativi. Può esprimere tali pareri anche in forma propositiva assumendo l'iniziativa.

SEZIONE IV

FUNZIONI DI GESTIONE E DIREZIONE.

Art. 59

Direzione ed organizzazione degli Uffici e servizi.
Redazione di programmi

1. Esercita le funzioni di direzione e di organizzazione e coordina l'attività dei Responsabili dei Servizi mediante istruzioni, circolari esplicative e di indirizzo, ordini di servizio. Finalizza l'esercizio di dette funzioni all'ottimale impiego del personale in relazione alle esigenze dell'Ente. Nel rispetto delle normative vigenti adotta provvedimenti in materia di mobilità interna, lavoro straordinario, congedi ordinari, missioni, permessi, aspettative, richiami ed encomi. Promuove inoltre l'adozione di provvedimenti in materia di articolazione degli orari e quelli disciplinari di competenza della prevista commissione.

2. Sulla base delle indicazioni e degli indirizzi forniti dall'amministrazione, redige e/o coordina la redazione da parte degli uffici degli atti amministrativi a contenuto programmatico.

3. È il responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari assumendo gli atti non attribuiti alla giunta dall'art. 42, dello Statuto.

4. Vigila e coordina l'attuazione degli atti gestionali da parte dei Responsabili dei Servizi e ne assume le responsabilità nei casi di attribuzione diretta.

5. E' componente la delegazione trattante di parte pubblica nelle contrattazioni decentrate.

Art. 60

Funzioni di Gestione.

1. Esercita funzioni dirette di gestione di servizi, quale titolare di posizione organizzativa.

Art. 61

Attività procedurali.

1. È responsabile di ogni adempimento procedurale relativo alla attuazione degli atti deliberativi assunti dagli organi collegiali dell'Ente, nonché delle procedure relative agli atti per i quali possiede competenze alla loro emanazione in virtù di leggi, del presente Statuto e dei Regolamenti salve le competenze, per materia, dei Responsabili dei Servizi. In caso di opportunità o di accertato inadempimento può avocare a sé l'esecuzione delle procedure affidate ai Responsabili dei Servizi e relative a tutte le restanti fattispecie procedurali.

Art. 62

Attività provvedimentali.

1. Nelle materie per le quali possiede competenza è responsabile dell'emanazione degli atti finali.

2. Nei restanti casi svolge la funzione qualora all'uopo delegato o nei casi per i quali lo Statuto o la Legge non hanno individuato altro organo responsabile.

3. Ha potere di stipula negli atti in cui non interviene come ufficiale rogante, salve le diverse competenze dei responsabili dei vari settori.

CAPO II

UFFICI.

Art. 63

Principi strutturali ed organizzativi.

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro finalizzata alla formazione di atti ed all'attuazione dei programmi;

b) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

3. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente, secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 64

Struttura.

1. L'organizzazione si articola attraverso l'attività dei Responsabili dei servizi individuati secondo le norme di legge e del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi.

2. Ad essi compete la gestione anche di più uffici e spetta l'attuazione gestionale degli atti di programmazione definiti dalla Giunta sulla base degli indirizzi generali dettati dal Consiglio.

3. I Responsabili dei Servizi adottano i provvedimenti definiti "determinazioni" attraverso i quali, nel rispetto delle norme proprie di ogni procedimento, realizzano gli obiettivi fissati dal governo dell'Ente.

4. Essi esercitano le funzioni sulla base dei principi di imparzialità, legalità, autonomia e responsabilità propri dei dipendenti della pubblica amministrazione.

5. I Responsabili esercitano nei confronti del personale assegnato ai propri servizi, le attribuzioni definite dal Regolamento.

Art. 65

Personale.

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e Servizi disciplina in particolare:

- a) struttura organizzativo - funzionale;
- b) dotazione organica;
- c) norme di accesso e cessazione del servizio;
- d) diritti, doveri e sanzioni.

TITOLO III

ENTI, AZIENDE, CONSORZI E SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE COMUNALE.

Art. 66

Costituzione e partecipazione.

1. La deliberazione del Consiglio Comunale che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad Enti, associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, aziende e società regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. I rappresentanti del Comune vengono nominati dal Sindaco ai sensi dell'art. 50, comma 8, del D. Lgs. 267/2000.

Art. 67
Personale.

1. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale degli enti, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale sono regolati dalle leggi e dai contratti collettivi a rilevanza pubblica e privata e dai singoli Statuti.

Art. 68
Accordi di programma.

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

- a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
- b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il Piano Finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;
- c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo previa deliberazione d'intenti del Consiglio, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite dallo Statuto.

Art. 69
Convenzioni.

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali, anche attraverso delega ad un Ente di funzioni proprie.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 70
Consorti.

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza con i principi statutari, promuove la costituzione di Consorzi tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero, qualora non sia conveniente, l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre a quanto previsto nel secondo comma dell'articolo precedente, deve contenere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale unitamente alla convenzione approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti Locali una pluralità di servizi tramite il modulo consortile.

PARTE V
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTROLLO DI GESTIONE.

Art. 71
Demanio e patrimonio.

1. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio in conformità alla legge.

2. I terreni soggetti agli usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità.

Art. 72
Beni patrimoniali disponibili.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 6, comma 4°, del presente Statuto, i beni patrimoniali disponibili debbono essere dati in affitto, con riferimento alle norme vigenti, ed altre eventuali leggi speciali.

Art. 73
Contratti.

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 267/2000 le norme relative al procedimento contrattuale sono stabilite dall'apposito regolamento.

2. I contratti, redatti secondo le deliberazioni e determinazioni che li autorizzano, diventano impegnativi per il Comune con la stipulazione, non essendo soggetti ad ulteriori forme di controllo.

3. È autorizzato a stipulare i contratti il Responsabile del servizio interessato, o in caso di sua assenza il Segretario Comunale, se non ufficiale rogante.

Art. 74
Contabilità e Bilancio.

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla Legge. Con apposito regolamento sono emanate le norme relative alla contabilità generale del Comune.

2. I bilanci e i rendiconti degli Enti, organismi, aziende, in qualunque modo costituiti, dipendenti dal Comune, sono trasmessi alla Giunta Comunale e vengono discussi ed approvati insieme, rispettivamente, al bilancio di previsione ed al Rendiconto del Comune.

3. I Consorzi ai quali partecipa il Comune trasmettono alla Giunta il Bilancio preventivo ed il Rendiconto, in conformità alle norme previste dagli statuti consortili.

4. Il Rendiconto è allegato a quello del Comune.

5. Al Rendiconto del Comune è allegato l'ultimo bilancio approvato delle società nelle quali il Comune ha, eventualmente, una partecipazione finanziaria.

Art. 75
Controlli interni

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. L'amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.

3. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è de-

finita in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, con specifiche disposizioni regolamentari.

4. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.

5. Il controllo strategico è svolto comunque da strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico.

Art. 76

Revisore del Conto.

1. Il revisore del conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità così come saranno disciplinate le modalità di revoca e di decadenza applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai sindaci delle S.p.A.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con le modalità ed i limiti definiti dal regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

PARTE VI

PARTECIPAZIONE POPOLARE.

TITOLO I

Istituti della partecipazione.

Art. 77

Libere forme associative.

1. Il Comune favorisce la formazione di organismi a base associativa, con il compito di concorrere alla gestione dei servizi comunali a domanda individuale, quali scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi e simili.

2. Gli utenti dei predetti servizi possono costituirsi in comitati di gestione, secondo le norme del regolamento, che ne definisce le funzioni, gli organi rappresentativi ed i mezzi.

3. I comitati di gestione riferiscono annualmente della loro attività, con una relazione che è inviata al Consiglio Comunale.

Art. 78

Consultazioni.

1. Il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le organizzazioni della cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali su argomenti di particolare rilevanza sociale e di pubblico interesse.

Art. 79

Diritto di petizione.

1. I cittadini, in numero non inferiore ad un ventesimo della popolazione risultante al 31 dicembre dell'anno precedente e le Organizzazioni di cui ai precedenti artt. 77 e 78, possono rivolgere petizioni al Sindaco, alla Giunta o al Consiglio per chiedere provvedimenti od esporre comuni necessità.

2. La petizione è esaminata dall'Organo competente entro giorni sessanta dalla presentazione se trattasi della Giunta o del Sindaco ed entro novanta giorni se del Consiglio.

3. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 80

Interrogazioni - Istanze.

1. Le Organizzazioni di cui ai precedenti artt. 77 e 78 ed i cittadini possono rivolgere interrogazioni ed istanze al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio a seconda delle rispettive competenze.

2. La risposta è data per iscritto entro sessanta giorni se trattasi della Giunta o del Sindaco ed entro novanta giorni se del Consiglio.

Art. 81

Diritto d'iniziativa.

1. L'iniziativa popolare per la modificazione o l'adozione di provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta, con firma autentica, da almeno un ventesimo della popolazione risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto;
- b) tributi e bilancio;
- c) espropriazione per pubblica utilità;
- d) designazioni e nomine.

4. Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa.

Art. 82

Procedura per l'approvazione della proposta.

1. La Commissione consiliare alla quale il progetto d'iniziativa popolare viene assegnato, decide sulla ricevibilità ed ammissibilità formale delle proposte e presenta la sua relazione al Consiglio comunale, entro il termine di novanta giorni.

2. Il Consiglio è tenuto a prendere in esame la proposta d'iniziativa entro sessanta giorni dalla presentazione della relazione della Commissione.

3. Ove il Consiglio non vi provveda entro il termine di cui al precedente comma, ciascun consigliere ha facoltà di chiedere il passaggio alla votazione finale, entro trenta giorni.

4. Scaduto quest'ultimo termine, la proposta è iscritta di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 83

Referendum consultivo.

1. È ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale; è escluso nei casi previsti dall'art. 81, comma 4, del presente Statuto.

2. Si fa luogo a referendum consultivo:

- a) nel caso sia deliberato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune;
- b) qualora vi sia richiesta da parte di un terzo degli elettori.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione; altrimenti è dichiarato respinto.

5. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta è tenuta a proporre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

TITOLO II

Partecipazione al procedimento amministrativo.

Art. 84

Diritto di partecipazione al procedimento.

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune e gli enti ed aziende dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire.

2. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memoria e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Art. 85

Comunicazione dell'avvio del procedimento.

1. Il Comune deve dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale, nella quale debbono essere indicati:

- a) l'ufficio ed il funzionario responsabile del procedimento;
- b) l'oggetto del procedimento;
- c) le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

2. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma, mediante idonee forme di pubblicità di volta in volta stabilite dall'Amministrazione.

3. La materia resta comunque subordinata alla regolamentazione adottata ai sensi della Legge 241/90.

TITOLO III

Diritto di accesso e di informazione.

Art. 86

Diritto di accesso.

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento e quelli temporaneamente indicati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 267/2000.

Art. 87

Pubblicità degli atti.

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile completa e per gli atti aventi una pluralità

indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

PARTE VII

L'ATTIVITÀ NORMATIVA.

Art. 88

Ambito di applicazione dei regolamenti.

1. I regolamenti, di cui all'art. 7 del D. Lgs. 267/2000, incontrano i seguenti limiti:

- a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;
- b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;
- c) non possono contenere norme a carattere particolare;
- d) non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;
- e) non sono abrogati che da regolamenti posteriori per dichiarazione espressa dal Consiglio Comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti, o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore.

2. Spetta al Sindaco o, per suo impedimento, ai singoli assessori preposti ai vari settori dell'amministrazione comunale, adottare le ordinanze per l'applicazione dei regolamenti, ove non di competenza dei responsabili dei servizi.

3. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei regolamenti.

Art. 89

Procedimento di formazione dei regolamenti.

1. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, let. A, del D. Lgs. 267/2000.

2. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: una prima, che consegue dopo l'adozione della deliberazione approvativa, in conformità all'art. 124 del D. Lgs. 267/2000; una seconda, da effettuarsi, per la durata di quindici giorni, dopo i prescritti controlli, approvazioni od omologazioni.

Art. 90

Le ordinanze.

1. Il Sindaco ed i Responsabili dei Servizi, nell'ambito dei settori di competenza, emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze di cui al comma 1° devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze nelle materie e per le finalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 54 del D. Lgs. 267/2000. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati; la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale deve essere notificata al destinatario, oltre che pubblicata all'albo pretorio. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste dal precedente comma 2°.

PARTE VIII REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 91 Modalità.

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale, con le modalità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 267/2000, purché siano trascorsi sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica od integrazione.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorsi sei mesi dalla deliberazione di reiezione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 92 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute.

1. Gli adeguamenti dello Statuto o dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel D. Lgs. 267/2000 ed in altre leggi, e dello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)
Statuto comunale

INDICE

Parte I - PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

- Art. 1 Autonomia del Comune
- Art. 2 Territorio - Sede - Gonfalone - Stemma
- Art. 3 Scopi
- Art. 4 Tutela dei diritti elementari
- Art. 5 Pari opportunità
- Art. 6 Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico
- Art. 7 Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero
- Art. 8 Uso e gestione del territorio
- Art. 9 Viabilità e trasporti - Pronto intervento
- Art. 10 Sviluppo economico
- Art. 11 Programmazione economico-sociale e territoriale
- Art. 12 Partecipazione, cooperazione
- Art. 13 Il volontariato nel privato sociale
- Art. 14 Decentramento ed autonomia
- Funzioni, compiti e programmazione del Comune
- Art. 15 Le funzioni del Comune
- Art. 16 Le competenze del Comune per i servizi spettanti allo Stato
- Art. 17 La programmazione delle attività comunali
- Art. 18 Servizi pubblici
- Art. 19 Gestione dei servizi in forma associata

Parte II - L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

- Art. 20 Organi di Governo del Comune
- Capo I - I Consiglieri Comunali
- Art. 21 Il Consigliere Comunale

- Art. 22 Doveri del Consigliere
- Art. 23 Poteri del Consigliere
- Art. 24 Dimissioni del Consigliere
- Art. 25 Consigliere anziano
- Art. 26 Gruppi consiliari
- Capo II - Il Consiglio Comunale
- Art. 27 Principi di rappresentanza e di democrazia
- Art. 28 Elezioni e durata in carica del Consiglio
- Art. 29 Scioglimento del Consiglio Comunale
- Art. 30 Rimozione e sospensione degli Amministratori
- Art. 31 Prima adunanza del Consiglio Comunale
- Art. 32 Presidenza del Consiglio Comunale
- Art. 33 Linee programmatiche di mandato
- Art. 34 Convocazione del Consiglio Comunale
- Art. 35 Ordine del giorno
- Art. 36 Avviso di convocazione del Consiglio
- Art. 37 Numero legale per la validità delle sedute
- Art. 38 Pubblicità delle sedute
- Art. 39 Validità delle votazioni
- Art. 40 Commissioni Consiliari permanenti
- Art. 41 Commissioni Consiliari straordinarie, temporanee e speciali
- Art. 42 Commissioni Consultive
- Art. 43 Regolamento del Consiglio Comunale
- Art. 44 Le competenze del Consiglio
- Capo III - La Giunta Comunale
- Sezione I
- Elezione - Durata in carica - Revoca
- Art. 45 Composizione della Giunta Comunale
- Art. 46 Nomina della Giunta
- Art. 47 Requisiti del Vice-Sindaco e degli Assessori
- Art. 48 Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore
- Art. 49 Durata in carica
- Art. 50 Mozione di sfiducia
- Art. 51 Dimissioni del Sindaco
- Art. 52 Decadenza dalla carica di Assessore
- Art. 53 Revoca degli Assessori
- Art. 54 Divieto generale di incarichi e consulenze
- Sezione II
- Attribuzioni e funzionamento
- Art. 55 Organizzazione della Giunta
- Art. 56 Attribuzioni e competenze della Giunta
- Art. 57 Adunanze e deliberazioni della Giunta
- Capo IV - Il Sindaco
- Art. 58 Funzioni del Sindaco
- Art. 59 Competenze del Sindaco
- Art. 60 Le competenze del Sindaco attribuite da leggi dello Stato
- Art. 61 Delegati delle borgate e delle frazioni
- Parte III - PARTECIPAZIONE POPOLARE
- Capo I - Istituti della partecipazione
- Art. 62 Valorizzazione e promozione della partecipazione

Art. 63 Libere forme associative
 Art. 64 Valorizzazione delle associazioni
 Art. 65 La partecipazione alla gestione dei servizi di interesse sociale
 Art. 66 Gli organismi della partecipazione
 Art. 67 I comitati di frazione o di borgata
 Art. 68 Assemblea consultiva straordinaria
 Art. 69 Diritti di petizione e di proposta
 Art. 70 Interrogazioni ed istanze
 Art. 71 Procedura per la presentazione di istanze ed interrogazioni
 Art. 72 Esercizio del diritto di iniziativa popolare (Proposte di atti amministrativi)
 Art. 73 Procedure per la presentazione di proposte di atti amministrativi e di petizioni
 Art. 74 Referendum consultivo
 Art. 75 Procedura per la indizione e lo svolgimento dei referendum consultivo e abrogativo
 Capo II - Partecipazione al procedimento amministrativo
 Art. 76 Diritto di partecipazione al procedimento
 Art. 77 Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo
 Capo III - Diritto di accesso e di informazione
 Art. 78 Pubblicità degli atti
 Art. 79 Diritto di accesso agli atti
 Art. 80 Assemblea annuale della comunità
 Capo IV - Difensore civico
 Art. 81 Istituzione dell'ufficio - Attribuzioni
 Art. 82 La nomina del difensore civico
 Art. 83 I requisiti del difensore civico
 Art. 84 Durata in carica - Decadenza - Revoca
 Art. 85 Ufficio - Organizzazione - Indennità
 Art. 86 Rapporti con gli organi comunali
 Parte IV - L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
 Capo I - L'ordinamento degli uffici
 Art. 87 Principi e criteri direttivi
 Art. 88 Ordinamento degli uffici e dei servizi
 Art. 89 Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale
 Art. 90 Incarichi ed indirizzi di gestione
 Art. 91 Il Segretario Comunale
 Art. 92 Funzioni del Segretario Comunale
 Art. 93 Direttore Generale
 Art. 94 Compiti del Direttore Generale
 Art. 95 Funzioni del Direttore Generale
 Art. 96 Responsabili degli uffici e dei servizi
 Art. 97 Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi
 Art. 98 Incarichi a contratto
 Art. 99 Collaborazioni esterne
 Art. 100 La commissione di disciplina
 Capo II - Organizzazione e gestione dei servizi
 Art. 101 I servizi pubblici locali

Art. 102 Partecipazione del Comune in organismi per la gestione dei servizi sociali
 Art. 103 La istituzione per la gestione dei servizi sociali
 Art. 104 Il funzionamento delle istituzioni per i servizi sociali
 Art. 105 Le aziende speciali
 Art. 106 Partecipazione a società
 Capo III - La collaborazione con Enti Pubblici
 Art. 107 Principi
 Art. 108 Convenzioni
 Art. 109 Consorzi
 Art. 110 Accordi di programma
 Art. 111 La conferenza di servizi
 Art. 112 La convocazione della conferenza di servizi
 Art. 113 Vigilanza e controllo sulla gestione dei servizi
 Art. 114 Personale addetto ai servizi
 Parte V - L'ORDINAMENTO FINANZIARIO
 Capo I - Patrimonio e contabilità
 Art. 115 Demanio e patrimonio
 Art. 116 Beni patrimoniali disponibili
 Art. 117 I contratti
 Art. 118 Contabilità e bilancio
 Art. 119 Controllo economico-finanziario
 Art. 120 Controllo di gestione
 Art. 121 Responsabilità degli amministratori, del personale e del tesoriere
 Capo II - Organo ausiliario di controllo
 Art. 122 Collegio dei Revisori
 Art. 123 Sostituzione
 Art. 124 Doveri
 Art. 125 Compiti del Collegio
 Art. 126 Riunioni e deliberazioni del Collegio
 Art. 127 Intervento dei revisori alle riunioni del Collegio
 Art. 128 Responsabilità
 Art. 129 Compenso
 Parte VI - ATTIVITÀ REGOLAMENTARE - REVISIONE DELLO STATUTO - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE
 Capo I - Attività regolamentare
 Art. 130 Ambito di applicazione dei regolamenti
 Art. 131 Procedimento di formazione dei regolamenti
 Art. 132 Pari opportunità
 Capo II - Approvazione e revisione dello Statuto
 Art. 133 Deliberazione dello Statuto
 Art. 134 Revisione dello Statuto
 Disposizioni finali
 Art. 135 Efficacia dello Statuto

Parte I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Autonomia del Comune

1. Il Comune è l'ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita.

2. Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

3. Il Comune ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria.

4. E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

5. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

6. Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.

7. Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

Art. 2

Territorio - Sede - Gonfalone - Stemma

1. Il territorio del Comune risulta compreso e delimitato entro i confini che lo separano dalle altre realtà locali circostanti.

2. La sede municipale è situata nell'ambito del capoluogo.

3. Il Consiglio Comunale può deliberare l'apertura di uffici municipali decentrati al servizio dei cittadini delle frazioni o di gruppi di frazioni.

4. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma adottati con deliberazione del Consiglio Comunale.

5. Il regolamento disciplina e fissa le modalità per l'uso del gonfalone e dello stemma da parte di Enti o di associazioni operanti nell'ambito del territorio comunale.

Art. 3

Scopi

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte di politica amministrativa dell'amministrazione.

2. Il Comune, nei limiti consentiti dalle leggi generali della Repubblica, esercita la propria autonomia riconoscendo alla sua dimensione il ruolo elementare e primario, concorrente alla formazione della Nazione ed al mantenimento dello stato democratico.

3. Nel rispetto delle disposizioni della legge e del presente Statuto, il Comune esercita il potere regolamentare rivolto alla organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione nonché al funzionamento degli organi e degli uffici compreso l'esercizio delle rispettive funzioni.

4. Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.

Art. 4

Tutela dei diritti elementari

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze e funzioni, il diritto alla salute ed ogni

altro diritto elementare di cui il cittadino è titolare come persona umana.

2. Attua ogni idoneo strumento per consentirne l'effettivo esercizio.

3. Pone particolare attenzione alla tutela della salubrità del posto di lavoro, alla tutela della maternità e dell'infanzia.

4. Opera, inoltre, per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con riguardo agli anziani, ai minori, agli inabili ed agli invalidi, favorendo ogni intervento atto a garantire agli inabili la massima autonomia in rapporto all'handicap.

5. Tutela le minoranze etniche e culturali e ne favorisce l'integrazione con la comunità locale.

Art. 5

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne almeno un terzo dei posti di componenti di enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti nonché di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3, lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 46 concernente la nomina di detto organo.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune, nell'ambito del proprio territorio, adotta tutte le misure necessarie a conservare ed a difendere l'ambiente, predisponendo ed attuando i piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare ogni possibile causa di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Interviene per la tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico garantendone il godimento da parte della collettività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

3. Allo scopo di garantire l'assenza di ogni forma di inquinamento e prevenirne le cause, il Comune può, nei modi e nei termini di legge, beneficiare dell'esperienza e dell'apporto tecnologico ed economico anche dei privati.

4. Può inoltre avvalersi dell'operato di appositi corpi ausiliari competenti per la tutela dell'ambiente, promuovendo accordi convenzionali con altri Enti Locali.

Art. 7

Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune protegge e promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle espressioni linguistiche, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per perseguire tali finalità, il Comune favorisce la costituzione di Enti, gruppi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la realizzazione di idonee strutture, impianti e servizi e ne assicura l'uso ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Testo Unico approvato con il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Le modalità di accesso e di utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale, il quale può prevedere il concorso degli Enti, gruppi ed associazioni alle spese di gestione.

5. L'utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi potrà essere gratuito quando l'uso degli stessi riveste particolari finalità di carattere sociale.

Art. 8

Uso e gestione del territorio

1. Il Comune promuove ed adotta un piano organico che regola il programma generale dell'uso e della gestione del territorio comunale, allo scopo di disciplinare lo sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, commerciali, turistici, delle attività agricole e di ogni altra azione o intervento che possa avere rilevanza ed incidenza sull'assetto territoriale.

2. L'azione di tutela del Comune deve garantire ad ogni soggetto debole e comunque portatore di handicaps l'accesso e la usufruibilità delle opere e delle strutture in piena autonomia e sicurezza.

3. Realizza piani di sviluppo di edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare ai cittadini il diritto all'abitazione senza peraltro limitare l'edilizia di iniziativa privata.

4. Progetta e realizza le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in sintonia con le esigenze e le priorità individuate dai programmi pluriennali di attuazione.

5. Spetta al Sindaco il controllo e la vigilanza sull'uso e sulla gestione del territorio assicurando il rispetto degli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed applicando, per le violazioni accertate, le sanzioni di legge.

Art. 9

Viabilità e trasporti - Pronto intervento

1. Il Comune attua un sistema coordinato del traffico, dei trasporti e della circolazione, adeguandolo ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche, intervenendo con ogni possibile accorgimento per garantire la sicurezza di movimento ai disabili portatori di handicaps e di ogni altra categoria più esposta.

2. Lo stato di mantenimento della viabilità interna ed esterna agli abitati con particolare attenzione ai percorsi pedonali ed a quelli destinati al traffico leggero.

3. Presenta le istanze della comunità intervenendo presso gli Enti obbligati alla programmazione, progettazione, realizzazione e manutenzione delle strade e dei mezzi di comunicazione non di competenza comunale.

4. Organizza in proprio o con altri Comuni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, idonei strumenti di pronto intervento da impiegare al verificarsi di pubbliche calamità, affidandone il coordinamento al Sindaco.

Art. 10

Sviluppo economico

1. Il Comune, nell'ambito della propria autonomia, svolge il ruolo di coordinamento di tutte le attività produttive esistenti sul territorio.

2. Utilizzando gli strumenti di cui dispone favorisce ogni tipo di attività che non sia in contrasto con l'inte-

resse pubblico generale, che sia compatibile con le destinazioni d'uso del territorio che sia consentita dalle leggi e dai regolamenti e che si conformi a quanto disposto dall'art. 6 del presente Statuto.

3. Favorisce, in particolare, ogni attività riconducibile alla imprenditoria del terziario a supporto della attività industriale, artigianale e commerciale curando che ai cittadini siano assicurati i vantaggi occupazionali conseguenti.

4. Coordina le attività commerciali favorendo la organizzazione razionale dell'apparato distributivo garantendo funzionalità e produttività del servizio reso ai consumatori.

5. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, con riguardo a quello artistico. Adotta iniziative atte a stimolare l'interesse dei cittadini, favorisce ogni forma di associazione per allargare l'area di collocazione dei prodotti e migliorare la remunerazione del lavoro.

6. Incoraggia le attività turistiche e ricettive promuovendo e favorendo la realizzazione di nuove strutture.

7. Interviene, nell'ambito dei programmi predisposti dagli Enti pubblici competenti, a favore dei privati che indirizzano i propri sforzi economici e finanziari verso ogni forma di attività ricettiva socio-sanitaria ed assistenziale rivolta alla terza età, ai disabili, ai portatori di handicaps, tutelando in primo luogo i bisogni dei meno abbienti.

8. Il Comune promuove e sostiene forme associative e di autogestione per lavoratori dipendenti ed autonomi curando che le stesse mantengano il ruolo di supporto degli interessi più generali della collettività.

Art. 11

Programmazione economico-sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione nel rispetto delle disposizioni fissate con gli artt. 4 e 5 del T.U. 267/2000.

2. Concorre alla determinazione degli obiettivi, dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione acquisendo, per ogni singolo obiettivo, l'apporto concreto delle organizzazioni sociali, economiche, del lavoro e culturali, operanti sul territorio.

3. Il Comune informa la propria azione al rispetto del diritto alla salute ed alla sicurezza dei cittadini, ferma la tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico, promuovendo ogni azione necessaria per conformarla al programma generale di uso e gestione del territorio.

Art. 12

Partecipazione, cooperazione

1. Il Comune, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato, esercita la propria autonomia per realizzare la effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa e sociale della comunità comunale.

2. Il Comune riconosce che l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione amministrativa ed al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della vita democratica e per la salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti i cittadini.

3. Il Comune afferma che il concorso delle organizzazioni di categoria e l'apporto delle formazioni sociali, degli operatori economici, dei lavoratori e di tutti i cittadini è elemento fondamentale per la determinazione dell'indirizzo di politica amministrativa comunale.

4. Il Comune favorisce e, dove lo ritenga opportuno, partecipa ad ogni forma associativa o di cooperazione che sia intesa a concorrere, con metodo democratico,

alle attività comunali ed agli interessi primari dei cittadini.

5. Promuove incontri, convegni, mostre, rassegne ed ogni altra manifestazione, compreso l'uso della stampa, come mezzo di comunicazione per coinvolgere i cittadini alla determinazione delle scelte programmatiche ed alla loro pratica attuazione.

6. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune, ai sensi dell'art. 9 del T.U. 267/2000.

Art. 13

Il volontariato nel privato sociale

1. Il Comune incoraggia i movimenti spontanei e di volontariato che con la loro azione concorrono alla organizzazione, al mantenimento ed alla efficienza di servizi di solidarietà sociale a favore dei soggetti meno abbienti e più bisognosi.

2. Ove possibile, il Comune sostiene anche finanziariamente le formazioni di volontariato che sul piano sociale, culturale ed artistico svolgano compiti e funzioni di interesse generale a favore dei propri cittadini.

3. Compatibilmente con le disponibilità di locali di proprietà comunale, ne ospita le sedi e le attività.

Art. 14

Decentramento ed autonomia

1. Il Comune, allo scopo di favorire il migliore funzionamento dei servizi comunali, ne promuove il decentramento, costituendo, eventualmente, presso frazioni o nuclei abitati opportunamente individuati, uffici, impianti e strutture tecniche di supporto, stabilendone, con proprio regolamento, le modalità di organizzazione e di funzionamento.

2. Il Consiglio Comunale assegna i mezzi necessari per assicurare lo svolgimento delle attività ed il mantenimento dei servizi.

FUNZIONI, COMPITI E PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE

Art. 15

Le funzioni del Comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, salvo quanto sia espressamente attribuito ad altri soggetti per legge dello Stato e della Regione, secondo le rispettive competenze.

2. Il Comune, per l'esercizio delle proprie funzioni, può adottare forme di decentramento o di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

3. In particolare al Comune competono le seguenti funzioni:

- a) pianificazione dell'area territoriale comunale;
- b) viabilità, traffico e trasporti;
- c) tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente;
- d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e smaltimento dei rifiuti;
- e) raccolta e distribuzione delle acque e delle fonti energetiche;
- f) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale;
- g) promozione e cura dei servizi sociali sanitari, scolastici, di formazione professionale e di ogni altro servizio di interesse della comunità locale compresi quelli attinenti al suo sviluppo economico e civile;
- h) servizi di polizia amministrativa nell'ambito di competenza del territorio comunale.

Art. 16

Le competenze del Comune per i servizi spettanti allo Stato

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe e dello stato civile, di statistica e di leva militare.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

3. Spetta anche al Comune svolgere altre funzioni amministrative per i servizi di competenza statale, qualora esse vengano affidate con legge che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

4. Competono al Comune e vengono affidate al Sindaco funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza per il cui svolgimento sarà impiegato personale specializzato ed all'uopo qualificato.

Art. 17

La programmazione delle attività comunali

1. Il Comune definisce le linee della politica di programmazione coordinandola con le indicazioni espresse dalla Regione, dalla Provincia e dagli altri Enti territoriali che assume a base della propria attività.

2. Il Comune definisce e realizza l'azione di programmazione delle attività comunali, con la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sociali dei lavoratori e degli imprenditori.

3. Il Comune concretizza i principi e le regole della programmazione nella definizione della politica di gestione del bilancio ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 18

Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi che per loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

- a) la costituzione di aziende speciali, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- b) la partecipazione a società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuno, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;
- c) la partecipazione a società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art. 116 del T.U. 267/2000;
- d) la partecipazione a consorzi ai sensi dell'art. 31 del T.U. 267/2000;
- e) la stipula di apposita convenzione con altri enti locali interessati alla gestione del servizio ai sensi dell'art. 30 del T.U. 267/2000;
- f) la concessione a terzi quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociali;
- g) la costituzione di apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;
- h) può individuare ogni altra forma o soluzione che sia consentita dalla legge e possa produrre per il Comune effettivi vantaggi.

2. Il Comune, nella scelta della forma di gestione dei servizi, accorda la propria preferenza al regime della concessione soprattutto quando il servizio può essere svolto da cooperative, associazioni di volontariato, imprese o altri soggetti privati privi di ogni fine di lucro.

3. Il Comune, nel decidere la costituzione di società per azioni o a responsabilità limitata, potrà valutare la

possibilità della partecipazione di soggetti pubblici, di società cooperative e di imprese e società private.

4. Nella disciplina della istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e di convenzioni con le associazioni di volontariato, le cooperative aventi scopi sociali ed ogni altra organizzazione privata a contenuto sociale senza fini di lucro.

Art. 19

Gestione dei servizi in forma associata

1. Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

2. Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

3. Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovramunicipali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

4. I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

5. Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

6. L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

Parte II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 20

Organi di Governo del Comune

1. Sono organi di Governo del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed il Sindaco.

CAPO I

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 21

Il Consigliere Comunale

1. Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da 16 Consiglieri.

2. L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.

3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.

4. La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.

5. Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

6. I Consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad

esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

7. Ogni Consigliere Comunale rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato.

8. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

9. I Consiglieri per l'esercizio del proprio mandato possono godere di permessi retribuiti nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge.

Art. 22

Doveri del Consigliere

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2. I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio, sono dichiarati decaduti.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale d'ufficio, su istanza di un Consigliere o di un qualunque elettore del Comune.

4. Il provvedimento dichiarativo sarà adottato dal Consiglio Comunale decorso il termine di venti giorni dalla data di notifica all'interessato della proposta di decadenza e valutate le cause giustificative eventualmente adottate dal Consigliere interessato, per iscritto, entro dieci giorni dalla notifica stessa.

5. Il Consigliere Comunale nei casi stabiliti dalla legge è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.

Art. 23

Poteri del Consigliere

1. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla competenza deliberativa del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende ed Enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Solo attraverso il Sindaco può chiedere ed ottenere notizie ed informazioni sulla organizzazione e sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

4. Entro dieci giorni dalla data di affissione all'albo pretorio delle delibere adottate dalla Giunta Comunale e dal Consiglio Comunale per le materie sottoelencate, un quinto dei Consiglieri Comunali, con istanza scritta, motivata e con l'indicazione delle norme violate, può chiedere che le delibere stesse vengano assoggettate al controllo preventivo di legittimità per la verifica delle illegittimità denunciate:

- a) appalti e affidamento di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario;
- b) dotazioni organiche e relative variazioni;
- c) assunzioni del personale.

5. I modi e le forme per l'esercizio dei diritti dei Consiglieri Comunali saranno disciplinati dal regolamento.

6. Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, delle Istituzioni e degli Enti dipendenti.

Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle Commissioni Consiliari, aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite.

Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali

degli enti delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

7. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal Regolamento Consiliare, nel rispetto dei principi posti dal presente Statuto.

8. Il Sindaco e gli Assessori da Lui delegati rispondono, entro trenta giorni, alle interrogazioni, alle interpellanze e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal Regolamento Consiliare.

Art. 24

Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono presentate al Consiglio, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci; la relativa surrogazione deve avvenire entro 10 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni secondo le modalità previste dall'art. 38, comma 8, del T.U. 267/2000.

Art. 25

Consigliere anziano

1. È Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 73, 6° comma, del T.U. 267/2000, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri ai sensi del comma 11 del citato art. 73.

2. A parità di voti prevale il più anziano di età.

Art. 26

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri Comunali si organizzano in gruppi formati da uno o più componenti.

2. Il regolamento stabilisce i modi e le forme di aggregazione, determina i compiti, le funzioni ed i limiti entro cui il gruppo provvede alla sua autogestione.

3. Per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni ad essi attribuiti ed entro i limiti delle disponibilità comunali, saranno assicurate idonee strutture, tenendo conto delle esigenze comuni di ciascun gruppo e della loro consistenza numerica.

4. La seduta dei capigruppo costituisce la "conferenza dei capi-gruppo" per assolvere alle funzioni proprie ed attribuite; è proposta e convocata dal Sindaco che la presiede.

5. Il regolamento ne disciplina il funzionamento.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 27

Principi di rappresentanza e di democrazia

1. Il Consiglio Comunale è il massimo organo del Comune e rappresenta l'intera comunità comunale.

2. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

3. Adempie a tutte le funzioni ad esso specificatamente assegnate o delegate dalle leggi dello Stato e della Regione, nonché dalle disposizioni del presente Statuto.

4. L'esercizio della potestà e delle funzioni assegnate al Consiglio Comunale non può essere delegato, salvo i casi di deroga stabiliti dalla legge.

5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende e istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Art. 28

Elezione e durata in carica del Consiglio

1. La elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri, la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, contestualmente alla adozione della relativa delibera da parte del Consiglio.

3. Il Consiglio Comunale dura in carica sino alla elezione del nuovo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare atti urgenti ed improrogabili.

Art. 29

Scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Interno, per i motivi e con le procedure previsti dagli artt. 141 e ss. del T.U. 267/2000.

Art. 30

Rimozione e sospensione degli Amministratori

1. Con decreto del Ministro dell'Interno, il Sindaco, i componenti del Consiglio Comunale, i componenti della Giunta Comunale possono essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, o per gravi motivi di ordine pubblico, fatte salve le disposizioni dettate dagli artt. 58 e 59 del T.U. 267/2000.

2. Qualora sussistano motivi di grave ed urgente necessità nell'attesa del decreto il Prefetto può disporre la sospensione degli amministratori interessati.

Art. 31

Prima adunanza del Consiglio Comunale

1. La prima adunanza del Consiglio Comunale neo-eletto, sino all'elezione del Presidente del Consiglio, è presieduta dal Sindaco che la convoca entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data di proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. L'ordine del giorno della prima seduta del nuovo Consiglio Comunale comprende la convalida degli eletti e la dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità, l'elezione del Presidente dell'assemblea, il giuramento del Sindaco, la comunicazione dei componenti della Giunta e del Vice-Sindaco, l'elezione dei componenti la Commissione Elettorale Comunale.

3. La votazione è palese e vi possono partecipare anche i Consiglieri per i quali si discute su eventuali cause ostative alla elezione a Consigliere Comunale.

4. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le disposizioni della legge e del presente Statuto, nonché del relativo regolamento.

Art. 32

Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto da un Presidente eletto tra i Consiglieri nella prima seduta del Consiglio, espletate le operazioni di convalida e di eventuale surroga degli eletti, mediante votazione palese e per appello nominale.

2. Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, considerando nel computo il Sinda-

co. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza, si procede ad una ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto chi consegue la maggioranza assoluta dei voti. A parità di voti, risulta eletto il più anziano di età.

3. Le funzioni vicarie del Presidente del Consiglio sono esercitate dal Consigliere anziano (art. 25). In assenza anche di quest'ultimo, il Consiglio Comunale è presieduto dal Consigliere più anziano di età presente.

4. Per gravi e comprovati motivi, con le modalità previste dal regolamento, il Presidente può essere revocato, su proposta motivata del Sindaco o della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, considerando nel computo il Sindaco.

5. Il Presidente esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai Regolamenti, tra cui i poteri di direzione dei lavori e delle attività del Consiglio, il potere di convocazione dello stesso, la fissazione dell'ordine del giorno.

Art. 33

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale, a condizione che siano coerenti con gli indirizzi generali contenuti nel programma e da approvare con il voto favorevole della metà più uno dei Consiglieri assegnati, con votazione per appello nominale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

4. La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

5. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei Consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con un'unica votazione per appello nominale.

6. Il documento così approvato costituisce il principale atto di indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo del Consiglio.

7. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 34

Convocazione del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio a cui spetta di fissare, sentito il Sindaco, il giorno e l'ora dell'adunanza, l'elenco degli argomenti da trattare, salve le deroghe previste dal presente Statuto e dal Regolamento.

2. Esso deve riunirsi in seduta ordinaria per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo di ciascun esercizio.

3. Il Consiglio Comunale può essere convocato in via straordinaria:

a) per iniziativa del Sindaco;

b) per iniziativa della Giunta Comunale;

c) su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri in carica i quali debbono indicare gli argomenti da trattare.

4. Nei casi di cui alle lettere a), b) e c) il Presidente del Consiglio deve convocare l'adunanza entro venti giorni dalla data in cui è stata adottata la delibera della Giunta Comunale o è pervenuta la richiesta del Sindaco o del quinto dei Consiglieri.

5. Trascorso infruttuosamente tale termine, previa diffida, provvede il Prefetto.

6. Nei casi di urgenza la convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere notificata ai Consiglieri almeno 24 ore prima della seduta.

7. In questo caso, quante volte la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

8. Il Consiglio Comunale, nei casi previsti dalla legge, si riunisce su iniziativa del Prefetto.

Art. 35

Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio è fissato dal Presidente del Consiglio in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento.

Art. 36

Avviso di convocazione del Consiglio

1. L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno deve essere pubblicato all'albo pretorio e notificato dal messo comunale al domicilio dei Consiglieri nei seguenti termini:

a) per le adunanze ordinarie almeno cinque giorni pieni prima di quello stabilito per la seduta;

b) per le adunanze straordinarie almeno tre giorni pieni prima di quello stabilito per la seduta;

c) per le adunanze d'urgenza almeno ventiquattro ore prima di quella della seduta;

d) per gli argomenti da trattare in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno la notifica dovrà avere luogo almeno ventiquattro ore prima di quella della seduta;

e) nei casi di calamità naturali o difatti gravi ed eccezionali, il Consiglio Comunale può essere convocato in deroga a tutte le disposizioni della legge e del presente Statuto.

2. In tali casi la seduta sarà valida e le decisioni assunte avranno efficacia purché vi sia la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati e le delibere siano adottate con il voto favorevole di almeno la metà dei Consiglieri in carica.

3. Nel caso che nella Giunta comunale esistano Assessori scelti tra i cittadini non Consiglieri, l'avviso di convocazione deve essere notificato anche ad essi nei modi e nelle forme stabiliti per i Consiglieri.

4. Essi intervengono sempre alle adunanze del Consiglio e partecipano alla discussione. Non hanno diritto al voto.

Art. 37

Numero legale per la validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, salvo che gli argomenti da trattare e le conseguenti decisioni da assumere, non richiedano una maggioranza qualificata.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un

terzo dei Consiglieri assegnati per legge al consesso, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. Le deliberazioni per le quali è richiesto un quorum particolare saranno assunte in conformità alle disposizioni del regolamento che disciplinerà la materia.

4. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione.

5. Tuttavia, qualora all'ordine del giorno di prima convocazione siano stati aggiunti degli argomenti con avviso notificato entro i termini stabiliti nell'articolo che precede, il Consiglio può validamente deliberare purché alla seduta intervenga almeno la metà dei Consiglieri assegnati.

6. Non concorrono a determinare la validità della seduta ancorché per i singoli argomenti:

- a) i Consiglieri che hanno l'obbligo di astenersi;
- b) i Consiglieri che escano dalla sala prima della votazione;
- c) gli Assessori scelti tra i cittadini non facenti parte del Consiglio

7. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.

8. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto o dai Regolamenti.

9. Per gli atti di nomina è sufficiente, salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 38

Pubblicità delle sedute

- 1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.
- 2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Art. 39

Validità delle votazioni

- 1. Le votazioni del Consiglio Comunale avvengono con voto palese.
- 2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio Comunale vota a scrutinio segreto.

Art. 40

Commissioni Consiliari permanenti

1. Il Consiglio Comunale si avvale del parere non vincolante di commissioni, costituite nel proprio seno, a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi consiliari.

2. Il regolamento stabilisce il numero delle commissioni, la loro competenza per materia, ne disciplina il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Le Commissioni Consiliari, nell'ambito delle materie di loro competenza, hanno diritto di ottenere dal Sindaco ed ove occorra dagli Assessori, informazioni, dati, atti, condizioni di persone ed ogni altro elemento necessario ed occorrente per una completa e sufficiente valutazione, anche ai fini di accertare una corretta attuazione delle delibere adottate dal Consiglio Comunale.

4. Sia il Sindaco che gli Assessori non possono opporre alle richieste il segreto d'ufficio od altro motivo ostativo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nell'apposito regolamento.

5. Le Commissioni Consiliari hanno facoltà di chiedere l'intervento, alle proprie riunioni, del Sindaco e degli Assessori, nonché dei dirigenti e dei titolari degli uffici comunali.

6. Il Sindaco e gli Assessori hanno diritto di partecipare ai lavori delle Commissioni, senza diritto di voto.

7. Alle Commissioni consiliari non sono attribuiti poteri deliberativi sulle materie trattate; le competenze sono unicamente consultive.

Art. 41

Commissioni Consiliari straordinarie, temporanee e speciali.

1. Il Consiglio può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti - Commissioni Consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

2. I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della Commissione.

3. I lavori delle Commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in segreteria a disposizione del Consiglio, entro il termine fissato, di una relazione a cura del Presidente della commissione.

4. E' in facoltà dei Commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.

5. La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

6. E' attribuita alle opposizioni la presidenza delle Commissioni Consiliari di controllo o di garanzia, ove costituite.

Art. 42

Commissioni Consultive

1. Sono istituite Commissioni Consultive per favorire la massima partecipazione dei cittadini alla programmazione dell'attività amministrativa dell'Ente.

2. La composizione e le modalità di funzionamento verranno stabilite dall'apposito regolamento.

Art. 43

Regolamento del Consiglio Comunale

1. Un regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, nel quadro dei principi stabiliti dal presente Statuto, deve contenere le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale ed in particolare dovrà prevedere:

- a) le modalità per la convocazione e lo svolgimento delle adunanze;
- b) le modalità per la presentazione e la discussione delle proposte;
- c) il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso dovrà esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco;
- d) i modi e le forme per l'espressione del voto al fine dell'adozione dei provvedimenti assunti;
- e) le modalità della presentazione delle interrogazioni, interpellanze e di ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri e delle relative risposte, nell'ambito dei principi fissati dal presente Statuto.

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modifiche da apportare al regolamento.

Art. 44

Le competenze del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) atti normativi
 - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni e relative variazioni;
 - Regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare;
- b) atti di programmazione
 - programmi;
 - piani finanziari;
 - relazioni previsionali e programmatiche;
 - programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
 - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione;
 - eventuali deroghe ai piani territoriali ed urbanistici, nonchè i pareri da rendere in dette materie;
 - bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;
 - ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge;
 - rendiconto;
- c) atti di decentramento
 - tutti gli atti necessari all'istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione dei cittadini;
- d) atti relativi al personale
 - atti di programmazione e di indirizzo per la formazione delle piante organiche e per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
 - autorizzazione alla polizia municipale a portare armi;
- e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti
 - convenzioni fra Comuni e fra Comuni e Provincia;
 - ratifica accordi di programma che comportino variazione degli strumenti urbanistici, entro trenta giorni dall'adesione del Sindaco, a pena di decadenza;
 - costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra Enti Locali;
- f) atti relativi a spese pluriennali
 - tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- g) atti relativi ad acquisti, alienazioni d'immobili, permuta, concessioni ed appalti
 - acquisti, permuta ed alienazioni immobiliari che non siano previsti espressamente in altri atti fondamentali del Consiglio, o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri Funzionari;
 - appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in altri atti fondamentali del Consiglio, o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri Funzionari;
- h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
 - assunzione diretta di pubblici servizi;

- partecipazione a società di capitali, ad aziende speciali ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione societaria;
- concessioni di pubblici servizi;
- affidamento di servizi o attività mediante convenzione;
- i) atti relativi alla disciplina dei tributi
 - atti di istituzione e di ordinamento di tributi, con esclusione delle relative aliquote;
 - disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi pubblici;
- l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari
 - contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del Consiglio;
 - emissione di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione;
 - emissione di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione;
 - ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario;
- m) atti di nomina
 - definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;
 - nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge;
 - nomina d'ogni altra rappresentanza del Comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari;
 - nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta;
- n) atti elettorali e politico-amministrativi
 - esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti;
 - surrogazione dei consiglieri;
 - partecipazione, nei modi disciplinati dal precedente art. 32, alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori;
 - approvazione o elezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia;
 - esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno;
 - esame e discussione di interrogazioni ed interpellanze;
- o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico-amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Sezione I

Elezione - Durata in carica - Revoca

Art. 45

Composizione della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede, e da un numero massimo di sei Assessori, tra cui un Vice-Sindaco. La determinazione del numero di Assessori formanti la Giunta compete al Sindaco.
2. Possono essere eletti alla carica di Assessore anche cittadini di provata capacità tecnica e professionale, non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere e di Assessore, da individuarsi tra coloro che

non abbiano partecipato, in qualità di candidati, alla consultazione elettorale per la elezione del Consiglio comunale stesso.

3. Al Vice-Sindaco sono affidate le funzioni del Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

Art. 46

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina il Vice-Sindaco e gli assessori prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, promuovendo, a pari requisiti, la presenza di entrambi i sessi.

2. Il Sindaco dà comunicazione delle nomine al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

Art. 47

Requisiti del Vice-Sindaco e degli Assessori

1. I soggetti chiamati alla carica di Vice-Sindaco o Assessore devono:

- essere in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;
- non essere coniuge e, fino al terzo grado, discendente, parente o affine del Sindaco.

Art. 48

Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

Art. 49

Durata in carica

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Nei casi previsti dal precedente comma il Consiglio Comunale e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice-sindaco.

3. In caso di impedimento temporaneo di un Assessore il Sindaco dispone in merito all'assunzione provvisoria delle funzioni.

Art. 50

Mozione di sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio su una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco.

4. Il Consiglio è convocato per la sua discussione per una data ricompresa fra il decimo e il trentesimo giorno successivi.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso sia stata votata la sfiducia.

6. Il Segretario Comunale informa il Prefetto per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario.

Art. 51

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni del Sindaco determinano la decadenza dell'intera Giunta Comunale e lo scioglimento del Consiglio Comunale.

2. Le dimissioni sono presentate per iscritto ed acquisite al protocollo del Comune.

3. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione o dal loro annuncio diretto in Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo alla cessazione immediata dalla carica del Sindaco ed agli altri effetti di cui al terzo comma dell'art. 53 del T.U. 267/2000.

Art. 52

Decadenza dalla carica di Assessore

1. La decadenza dalla carica di Assessore è determinata dalle seguenti cause:

- a) accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale;
- b) approvazione di una mozione di sfiducia di cui all'art. 50 del presente statuto;
- c) negli altri casi previsti dalla legge.

2. L'Assessore che non interviene a tre sedute consecutive della Giunta Comunale senza giustificato motivo, decade dalla carica.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 53

Revoca degli Assessori

1. L'atto con cui il Sindaco revoca uno o più Assessori deve essere sinteticamente motivato con riferimento al rapporto fiduciario.

2. Tale atto è comunicato al Consiglio nella prima seduta successiva unitamente al nominativo dei nuovi assessori.

Art. 54

Divieto generale di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, al Vice-Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti e istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. I componenti della Giunta aventi competenza in materie di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

SEZIONE II

ATTRIBUZIONI E FUNZIONAMENTO

Art. 55

Organizzazione della Giunta

1. L'attività della Giunta Comunale è collegiale.

2. Gli Assessori sono preposti all'azione di indirizzo e di programmazione delle diverse aree operative dell'attività dell'amministrazione comunale, individuate per settori omogenei.

3. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta ed individualmente degli atti dei loro Assessorati.

4. Le attribuzioni e le competenze dei singoli Assessori sono stabilite dal Sindaco con apposito provvedimento.

5. Il Vice-Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio della funzione.

6. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Le funzioni sono assunte dal Vice-Sindaco sino alle predette elezioni.

7. In assenza del Sindaco e del Vice-Sindaco ne fa le veci l'Assessore presente più anziano di età.

8. Le attribuzioni delle competenze agli Assessori e al Vice-Sindaco possono essere modificate a richiesta degli interessati e ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, il Sindaco lo ritenga opportuno.

9. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale nella prima seduta utile le attribuzioni dei singoli Assessorati e le successive modifiche.

10. La Giunta con proprio atto deliberativo può adottare un regolamento per la disciplina del proprio funzionamento.

Art. 56

Attribuzioni e competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune per l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio.

2. Compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del T.U. 267/2000 nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino, per legge e per Statuto, nelle competenze del Sindaco o degli organi di decentramento.

3. La Giunta Comunale riferisce al Consiglio sulla propria attività, con apposita relazione, da presentarsi in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

4. La Giunta Comunale svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del massimo organo del Comune.

5. La Giunta è competente in merito all'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

6. La Giunta Comunale è competente in merito all'approvazione del Programma Esecutivo di Gestione.

7. La Giunta Comunale è competente in merito alla determinazione delle aliquote dei tributi comunali nonché delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi, nell'ambito della disciplina generale fissata dal Consiglio Comunale.

8. La Giunta Comunale autorizza il Sindaco a resistere in giudizio avanti agli organi giurisdizionali nelle liti promosse avverso atti del Comune.

Art. 57

Adunanze e deliberazioni della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le adunanze della Giunta sono valide con l'intervento della metà più uno dei membri in carica e delibera a maggioranza assoluta dei voti.

3. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Sindaco o di chi presiede l'adunanza.

4. Alle sedute della Giunta Comunale possono partecipare, senza diritto di voto, i Revisori dei Conti.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo che, per specifici argomenti, la Giunta autonomamente e all'unanimità di voti decida diversamente.

6. La dichiarazione di immediata eseguibilità delle deliberazioni della Giunta è approvata con il voto espresso in forma palese dalla maggioranza dei componenti.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 58

Funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è capo dell'Amministrazione Comunale ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune di cui ha la rappresentanza.

2. Nei confronti dei cittadini e, al di fuori del territorio comunale, di fronte a soggetti pubblici e privati, il Sindaco rappresenta l'unità del Comune, ne impersona l'immagine e l'identità.

3. Il Sindaco, o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni a lui delegate, nei casi previsti dalla legge dello Stato.

4. Esercita le funzioni attribuitegli direttamente da leggi regionali o dal presente Statuto.

5. Per assicurare l'esercizio delle funzioni il Sindaco si avvale degli uffici e dei servizi comunali.

6. Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione dopo l'elezione del presidente, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

7. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Art. 59

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco nella sua qualità di capo dell'Amministrazione Comunale:

a) convoca e presiede la Giunta Comunale, ne fissa l'ordine del giorno e stabilisce l'ora ed il giorno dell'adunanza;

b) assicura l'unità di indirizzo della Giunta Comunale promuovendo e coordinando la attività degli Assessori;

c) sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune ed all'esecuzione degli atti;

d) indice i referendum comunali;

e) salvo quanto previsto dall'art. 107 del T.U. 267/2000, esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce, ove occorra, al Consiglio nella relazione annuale;

f) rappresenta in giudizio il Comune e, previa autorizzazione della Giunta, promuove, davanti all'autorità giudiziaria, i provvedimenti cautelativi, le azioni possessorie e la difesa dei diritti e delle ragioni del Comune;

g) provvede all'osservanza dei regolamenti;

h) rilascia attestati di notorietà pubblica;

i) può sospendere, in via cautelativa, ogni dipendente del Comune riferendone alla Giunta nella sua prima adunanza;

j) promuove e conclude gli accordi di programma in conformità alle disposizioni dell'art. 34 del T.U. 267/2000;

m) il Sindaco coordina e riorganizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici pubblici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti. Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa

con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.

n) nomina e revoca il Vice-Sindaco e gli Assessori;

o) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il Comitato Regionale di Controllo adotta i provvedimenti sostitutivi, ai sensi dell'art. 136 del T.U. 267/2000;

p) dispone, sentito il Segretario Comunale, i trasferimenti interni dei dirigenti e dei responsabili dei servizi e degli uffici;

q) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;

r) il Sindaco nomina il Segretario Comunale ed il Direttore generale. Conferisce gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri previsti dagli artt. 109 e 110 del T.U. 267/2000 nonché dallo Statuto e Regolamenti Comunali;

s) il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile;

t) il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione;

u) tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Art. 60

Le competenze del Sindaco attribuite da leggi dello Stato

1. Il Sindaco, quale ufficiale di Governo sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Il Sindaco esercita altresì le altre funzioni attribuitgli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

3. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto di principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

4. Qualora l'ordinanza adottata ai sensi del comma precedente è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere

dere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

5. Il Vice-Sindaco o altri che legittimamente sostituisce il Sindaco, esercita anche le funzioni attribuite con il presente articolo.

6. Nelle materie indicate dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma del presente articolo, nonché dall'art. 14 del T.U. 267/2000, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle Sue funzioni ivi indicate, nei quartieri e nelle frazioni, ad un Consigliere Comunale.

7. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo, il Prefetto può nominare un Commissario per l'adempimento delle funzioni stesse.

8. Alle spese per il Commissario provvede il Comune.

Art. 61

Delegati delle borgate e delle frazioni

1. Nelle borgate o frazioni distanti dal capoluogo o che presentino difficoltà di comunicazione con lo stesso, il Sindaco può delegare le sue funzioni ad un Consigliere Comunale ai sensi e per gli effetti di cui al 7° comma dell'art. 54 del T.U. 267/2000.

2. Parimenti il Sindaco può delegare le sue funzioni, nei modi e nelle forme di cui al comma precedente, per quelle borgate o frazioni alle quali la Regione abbia riconosciuto il diritto di avere patrimonio e spese separate.

3. L'atto di delegazione specifica i poteri dei delegati, i quali sono tenuti a presentare annualmente una relazione al Sindaco, sulle condizioni e sui bisogni delle borgate e delle frazioni.

4. Del contenuto della relazione viene data comunicazione al Consiglio Comunale.

Parte III

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 62

Valorizzazione e promozione della partecipazione

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e cooperative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale anche su dimensione di borgata o di frazione.

2. Interviene attraverso:

a) incentivazioni di carattere tecnico-organizzativo o economico-finanziario;

b) informazioni sui dati di cui è in possesso l'amministrazione;

c) consultazioni riguardanti la formazione degli atti generali.

Art. 63

Libere forme associative

1. Il Comune favorisce la costituzione di libere forme associative finalizzate al sostegno della organizzazione di servizi e di prestazioni di interesse generale della comunità.

2. Gli stessi utenti dei servizi o i beneficiari delle prestazioni, si possono liberamente costituire in comitato di gestione nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento che ne prevede la formazione ed il funzionamento.

3. I comitati di gestione comunque costituiti riferiscono annualmente sulla loro attività con relazione presentata alla Giunta Comunale.

4. Parimenti alla Giunta Comunale è riservato il diritto di controllo e di vigilanza sulle attività svolte dai comitati il cui esercizio sarà conforme alle disposizioni del regolamento.

Art. 64

Valorizzazione delle associazioni.

1. Il Comune può intervenire in merito alla valorizzazione delle libere forme associative, non aventi scopo di lucro, mediante l'assegnazione di contributi mirati, la concessione in uso di locali o terreni di proprietà comunale, previa la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo socio-economico politico e culturale della comunità comunale.

2. Le libere associazioni per potere essere iscritte nell'albo comunale di cui all'art. 66 e per potere beneficiare del sostegno del Comune a favore delle loro iniziative debbono farne richiesta scritta allegando alla stessa lo Statuto o l'atto costitutivo nelle forme regolamentari.

3. L'assegnazione del contributo, inteso alla valorizzazione della libera associazione, sarà disposto con provvedimento della Giunta Comunale.

Art. 65

La partecipazione alla gestione dei servizi di interesse sociale

1. Possono partecipare alla organizzazione e gestione dei servizi di interesse sociale organismi associativi o cooperative il cui fine coincide e trova riscontro nelle attività e nelle prestazioni che si intende fornire.

2. Su istanza degli organismi associativi o delle cooperative il Consiglio Comunale può autorizzare la organizzazione e la gestione dei servizi di interesse sociale, affidandoli agli stessi proponenti in regime di concessione o individuando altra forma di intervento compresa quella partecipativa di supporto o di appoggio alle strutture operative del Comune.

3. In ogni caso la organizzazione e la gestione, ancorché di supporto o di appoggio, dovrà essere conforme alle prescrizioni del regolamento comunale che stabilisce la composizione minima degli organismi di partecipazione degli utenti, le loro mansioni e loro competenze, i criteri e le regole di funzionamento.

4. La gestione dei servizi di interesse sociale può essere anche affidata ad un comitato di gestione i cui componenti, per non più di un terzo, siano designati in rappresentanza degli organismi associativi o delle cooperative, purché in possesso dei requisiti previsti dal regolamento comunale.

Art. 66

Gli organismi della partecipazione

1. Il Comune promuove e cura ogni iniziativa che abbia come scopo la costituzione di organismi di partecipazione dei cittadini, istituendo un apposito albo comunale.

2. L'elemento di base delle organizzazioni di partecipazione sarà costituito dall'interesse diretto delle professioni, delle arti e dei mestieri e delle relative associazioni formali nonché dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

3. Gli organismi di partecipazione possono essere sentiti con potere consultivo su tutte le questioni di interesse generale della comunità che la civica Amministrazione vorrà loro sottoporre.

4. I pareri espressi dagli organismi di partecipazione non saranno mai vincolanti, essi dovranno essere formu-

lati in forma scritta nei modi e nelle forme stabiliti dal regolamento.

Art. 67

I comitati di frazione o di borgata

1. Il Comune può promuovere, autonomamente o su richiesta, la costituzione di comitati di frazione o di borgata per una serie di affari o di servizi di interesse specifico che rientrino fra quelli tassativamente elencati dal regolamento.

2. Il regolamento prevederà inoltre la composizione dei comitati, il numero e la natura dei suoi membri, i criteri di nomina e la sede operativa.

Art. 68

Assemblea consultiva straordinaria

1. La Giunta Comunale, ogniquale volta lo ritenga opportuno, convoca in assemblea, a mezzo di pubblici proclami, tutti i cittadini residenti, per consultarli su questioni di grande interesse generale, quali l'esame del bilancio, degli interventi sul piano regolatore generale, sui piani commerciali, sui piani comunali ed intercomunali del traffico e dei trasporti e su ogni altro argomento che si ponga all'attenzione dell'intera comunità.

2. Nel manifesto dovrà essere indicato il contenuto dell'argomento sul quale la comunità dovrà esprimersi.

3. Delle risultanze dell'assemblea viene redatto verbale che sarà acquisito agli atti del Comune e di cui dovrà tenere conto il Consiglio Comunale nel formalizzare, con proprio atto fondamentale, il contenuto della materia trattata.

4. Il regolamento stabilisce la modalità ed i termini della consultazione.

Art. 69

Diritti di petizione e di proposta

1. Tutti i cittadini, sia singoli che associati, aventi diritto al voto per la elezione del Consiglio Comunale hanno facoltà di presentare petizioni e proposte di atti amministrativi diretti a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento interno del Consiglio Comunale stabilisce le modalità di esercizio del diritto da parte dei cittadini.

Art. 70

Interrogazioni ed istanze

1. Tutti i cittadini, singoli o associati aventi diritto al voto per la elezione del Consiglio Comunale, possono rivolgere interrogazioni ed istanze scritte al Consiglio Comunale ed alla Giunta comunale a seconda delle rispettive competenze.

2. La risposta è data per iscritto con le modalità stabilite dal successivo art. 93.

3. I Consiglieri Comunali hanno sempre potere di istanza, proposta di atti amministrativi, petizione ed interrogazione verso il Sindaco, la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale.

4. Le forme di partecipazione alla vita pubblica locale di cui presente articolo ed al precedente sono estese anche ai cittadini dell'Unione Europea ed agli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art. 71

Procedura per la presentazione di istanze ed interrogazioni

1. Per la presentazione di istanze ed interrogazioni non è prevista alcuna particolare forma o procedura.

2. Esse debbono essere indirizzate al Sindaco e contenere chiaro il petitum che sia di competenza giuridica del Comune.

3. Tutte le presentazioni di istanze e interrogazioni debbono essere regolarmente firmate.

4. I firmatari devono allegare alle istanze ed interrogazioni fotocopia di un documento di riconoscimento.

5. Dopo l'esame è fornita risposta scritta entro sessanta giorni dalla presentazione a cura degli uffici competenti a firma del Sindaco o suo delegato.

6. Le risposte sono rese note per lettera agli eventuali interessati diversi dai proponenti.

7. La Giunta Comunale decide se le istanze ed interrogazioni debbano o possano comportare decisioni e deliberazioni della Amministrazione alla luce dell'orientamento espresso dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei poteri propri degli organi interessati.

8. Delle istanze, interrogazioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservata copia negli archivi comunali secondo le disposizioni di legge.

Art. 72

Esercizio del diritto di iniziativa popolare (Proposte di atti amministrativi)

1. L'iniziativa popolare per le proposte di atti amministrativi di interesse generale della comunità, si esercita mediante la presentazione al sindaco di progetto articolato o di schema di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da almeno 300 (trecento) elettori residenti, risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente quello in cui la proposta viene presentata.

3. Il diritto di iniziativa può esercitarsi anche mediante la presentazione di proposte da parte di frazioni per problemi inerenti specificatamente la frazione medesima. La proposta deve essere sottoscritta da almeno 1/3 degli elettori residenti nella frazione al 31 dicembre dell'anno precedente quello in cui la proposta viene presentata.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto;
- b) formazione del bilancio comunale e dei conti consuntivi;
- c) tributi comunali e determinazione delle tariffe e delle fasce di applicazione;
- d) espropriazione per pubblica utilità;
- e) designazioni e nomine dei rappresentanti comunali;
- f) stato giuridico ed economico del personale dipendente ed organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- g) atti adottati dagli organi comunali in conseguenza coerente di specifiche disposizioni legislative nazionali e/o regionali.

h) oggetti sui quali il Consiglio Comunale ha già assunto provvedimenti deliberativi con conseguenti impegni finanziari sul bilancio comunale e da cui sono derivati rapporti contrattuali con terzi.

5. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e sottoscrizione delle firme dei proponenti.

6. Il Comune, nei modi stabiliti dal regolamento, favorisce le procedure e fornisce, nei limiti delle proprie possibilità, gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa popolare.

Art. 73

Procedure per la presentazione di proposte di atti amministrativi e di petizioni

1. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del comune inoltrando in forma collettiva petizioni e proposte di atti amministrativi dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi diffusi.

2. Il Regolamento stabilisce le modalità e i termini relativi..

Art. 74

Referendum consultivo

1. Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.

2. Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.

3. Dall'esercizio di tale facoltà sono escluse le materie di cui al comma 4 dell'art. 72 del presente Statuto.

4. Si procede allo svolgimento di referendum consultivo o abrogativo:

a) su determinazione del Consiglio Comunale con apposito atto deliberativo approvato a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti;

b) su richiesta di almeno 1/10 degli elettori residenti risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente;

5. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori per lo svolgimento delle operazioni di voto.

6. Il referendum non può svolgersi in coincidenza con altre consultazioni elettorali; tuttavia è ammessa la consultazione contestuale su più referendum di iniziativa comunale.

Art. 75

Procedura per la indizione e lo svolgimento dei referendum consultivo e abrogativo

1. La proposta di referendum deve essere presentata dai promotori al Sindaco, che nei 20 (venti) giorni successivi alla data di ricezione, la sottopone all'esame della competente commissione tecnica, affinché entro il termine di 15 (quindici) giorni esprima apposito parere di regolarità ed ammissibilità.

2. La commissione tecnica dovrà accertare il possesso da parte dei promotori dei titoli che consentano loro la presentazione della proposta, valutare l'oggetto della proposta stessa e l'autenticità delle firme dei sottoscrittori, quali elementi e condizioni essenziali di legittimità dell'ammissibilità.

3. Accertata l'ammissibilità della proposta di referendum nei 20 (venti) giorni successivi il Consiglio Comunale adotta il provvedimento di svolgimento del referendum che, qualora nulla-osti, dovrà essere tenuto nei termini previsti dal relativo regolamento.

4. Per le procedure di voto saranno seguite quelle relative alle elezioni del Consiglio Comunale.

5. All'onere finanziario per le spese inerenti l'intero svolgimento del referendum, l'Amministrazione comunale dovrà far fronte con proprie entrate.

6. La proposta soggetta ai referendum consultivo e abrogativo è approvata se alla votazione ha partecipato almeno il 50% più uno degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di essa la maggioranza dei voti validamente espressi.

7. Diversamente il referendum è dichiarato respinto.

8. Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo alla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio Comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

9. Nei referendum consultivi, il Consiglio Comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

10. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

11. Le norme dello statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.

12. Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

CAPO II

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 76

Diritto di partecipazione al procedimento

1. Il Comune, gli Enti e le eventuali aziende da esso dipendenti, fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire non-ché ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio.

2. Quanti sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento qualora possa loro derivare un pregiudizio dalla emissione del provvedimento.

3. Tutti i soggetti così individuati ed indicati hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento amministrativo e nel corso della sua formazione possono presentare memorie e documenti che l'Amministrazione comunale ha l'obbligo di esaminare, per accertare se siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.

4. L'Amministrazione comunale dovrà dare atto di avere preso visione e di avere valutato il contenuto dei documenti e delle memorie presentate redigendo apposito verbale, da acquisire agli atti dell'istruttoria, dal quale risultino le valutazioni e le determinazioni in merito adottate.

Art. 77

Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo

1. Il Comune, gli Enti e le eventuali aziende da esso dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo a tutti i soggetti direttamente interessati nonché ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio mediante comunicazione personale nella quale debbono essere indicati:

a) l'ufficio ed il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo;

b) l'oggetto del procedimento amministrativo;

c) le modalità con le quali si potrà avere notizia dell'iter istruttorio e prendere visione degli atti costituenti la pratica.

2. Qualora, per il numero dei destinatari o per la loro difficile individuazione della reperibilità, la comunicazione personale diretta non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione Comunale provvede a rendere noti gli elementi essenziali oggetto del procedimento amministrativo e quelli di riferimento degli uffici responsabili, mediante idonee forme di pubblicità adottate a propria discrezione.

3. Il Comune esemplificherà la modulistica utilizzata dagli uffici e ridurrà la documentazione a corredo della domanda di prestazione, applicando le disposizioni sull'autocertificazione prevista dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15 e s.m.i.

CAPO III

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art 78

Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune, degli Enti e delle eventuali aziende da esso dipendenti sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge, o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

2. Presso apposito ufficio comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del Bollettino Regionale della Regione e di tutti i regolamenti comunali vigenti.

Art. 79

Diritto di accesso agli atti

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune, Enti ed aziende dipendenti nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

2. Il Regolamento Comunale disciplina anche l'esercizio del diritto da parte dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento secondo le disposizioni delle leggi vigenti, dei relativi costi di produzione.

3. Per ogni settore, servizio o unità operativa degli uffici, l'Amministrazione del Comune, degli Enti e delle eventuali aziende dipendenti, conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

4. Compete alla civica Amministrazione costituire apposito ufficio di pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti degli utenti per il miglioramento dei servizi.

Art. 80

Assemblea annuale della comunità

1. Ogni anno il Sindaco, a mezzo di pubblici proclami, convoca in assemblea tutti i cittadini residenti per informarli sull'andamento della gestione, dei servizi comunali, sulla loro qualità, quantità ed efficacia e formulando idonee soluzioni per il loro miglioramento.

2. All'assemblea ha l'obbligo di partecipare anche il difensore civico il quale esprime un parere complessivo sul funzionamento degli uffici e sulla gestione del Comune ed evidenzia eventuali carenze o disfunzioni dei servizi.

3. I rappresentanti delle organizzazioni di categoria o degli utenti possono esprimere le proprie valutazioni e formulare proposte.

4. I cittadini possono intervenire esprimendo le proprie valutazioni sull'operato degli amministratori e sul funzionamento dei servizi.

5. Della seduta, degli interventi e delle relazioni e proposte sarà redatto verbale sul cui merito dovrà esprimersi il Consiglio Comunale.

6. La spesa per la convocazione e lo svolgimento dell'assemblea annuale della comunità dovrà essere prevista con apposito capitolo del bilancio.

CAPO IV DIFENSORE CIVICO

Art. 81

Istituzione dell'ufficio - Attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale a garanzia della imparzialità e del buon funzionamento della civica Amministrazione può istituire l'ufficio del difensore civico e provvedere alla sua nomina.

2. Compito del difensore civico è quello di curare, a richiesta di singoli cittadini, ovvero di Enti, pubblici e privati e di organizzazioni ed associazioni regolarmente costituite, il corretto svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione comunale, Enti ed aziende eventualmente dipendenti.

3. Il difensore civico qualora nell'esercizio delle sue funzioni venga a conoscenza di abusi, disfunzioni, carenze organizzative o di ritardi nei confronti dei cittadini, ne dà comunicazione scritta al Sindaco.

4. Il difensore civico ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, degli Enti e delle aziende eventuali copia di atti e documenti ed ogni altra notizia connessa alla questione trattata.

5. Il funzionario che impedisca o comunque ritardi l'esercizio delle funzioni del difensore civico incorre nell'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalle norme vigenti, salvo ogni altra e diversa responsabilità.

6. Qualora il difensore civico venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni di fatti o di comportamenti che configurino o costituiscano reato, ha l'obbligo di segnalare l'accaduto all'autorità giudiziaria competente informando contestualmente l'Amministrazione comunale.

7. Il difensore civico è funzionario onorario e nell'espletamento delle sue funzioni riveste la qualifica di pubblico ufficiale con tutti gli effetti di legge.

8. Prima di assumere l'incarico il difensore civico giura davanti al Consiglio comunale secondo la formula dell'art. 11 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

9. Ai fini della prova sarà redatto verbale.

10. Il difensore civico svolge altresì le funzioni di controllo sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta nell'ipotesi prevista dall'art. 127 del T.U. 267/2000.

Art. 82

La nomina del difensore civico

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio Comunale, a scrutinio segreto, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Se dopo tre votazioni effettuate in sedute diverse nessuno dei candidati abbia ottenuto la predetta maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che, nella terza votazione, hanno riportato il maggior numero di voti ed è proclamato eletto colui che avrà conseguito il maggior numero di voti purché non inferiore al terzo dei Consiglieri assegnati.

3. Nel caso di parità di voti sarà eletto il più anziano di età.

4. Entro 30 (trenta) giorni dalla data di giuramento il difensore civico presenta alla Giunta comunale un programma in sintesi che indica le linee di massima entro le quali intende agire e mantenere la propria azione ed il potere di iniziativa.

5. Le irrevocabili dimissioni rassegnate dal difensore civico dovranno formare oggetto di regolare presa d'atto da parte della Giunta Comunale.

6. Entro 30 (trenta) giorni dalla presa d'atto il Consiglio Comunale provvede alla nomina di altro difensore civico. Sino alla nomina, accettazione, giuramento e

scambio delle consegne, rimane in carica il difensore civico dimissionario in regime di prorogatio.

7. Il principio della prorogatio è applicato ogniqualvolta si renderà necessario affinché l'ufficio del difensore civico non rimanga scoperto.

Art. 83

I requisiti del difensore civico

1. Il difensore civico è scelto tra i cittadini italiani di provata esperienza e moralità, che diano garanzia di indipendenza, obiettività, imparzialità, serenità di giudizio e soprattutto professionalità e competenza giuridico-amministrativa.

2. Possono essere nominati i cittadini che abbiano maturato i cinquanta anni di età e non abbiano superato i settanta anni.

3. Non sono eleggibili alla carica di difensore civico:

a) coloro che versano in una causa di ineleggibilità o incompatibilità per la elezione alla carica di Consigliere Comunale;

b) i membri del Parlamento, i Consiglieri Regionali, Provinciali, Comunali;

c) i membri del Comitato Regionale di Controllo sugli atti del Comune;

d) gli amministratori di Enti o aziende dipendenti dal Comune o nei cui organi il Comune è rappresentato.

4. La carica di difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi pubblica funzione e con l'espletamento di qualsiasi attività professionale, imprenditoriale e commerciale e con l'esercizio di qualunque tipo di lavoro dipendente nell'ambito del territorio del Comune.

Art. 84

Durata in carica - Decadenza - Revoca

1. Il difensore civico dura in carica cinque anni e può essere rieletto con le stesse procedure previste all'art. 82 dello Statuto per una sola volta.

2. Tuttavia il difensore civico decade, in ogni caso, contestualmente al Consiglio Comunale dal quale ha avuto titolo.

3. Qualora, durante il mandato, dovesse venire meno uno o più dei requisiti prescritti dal presente Statuto e che hanno consentito la nomina, il difensore civico decade dall'incarico.

4. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale per propria iniziativa o su istanza di qualunque elettore del Comune, decorso il termine di 15 (quindici) giorni dalla notifica all'interessato dell'avvio del procedimento di decadenza.

5. Il difensore civico può essere revocato per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni, con il voto favorevole di almeno i due terzi dei Consiglieri assegnati espresso in forma segreta.

Art. 85

Ufficio - Organizzazione - Indennità

1. L'ufficio del difensore civico è presso il palazzo civico.

2. All'assegnazione del personale provvede la Giunta Comunale d'intesa con il difensore civico, tenuto conto della disponibilità e della professionalità del personale comunale.

3. Al difensore civico spetta una indennità di funzione che sarà definita dal Consiglio Comunale contestualmente all'atto di nomina.

4. Il Comune può adottare un proprio regolamento per disciplinare le modalità e le procedure a cui l'azione del difensore civico dovrà attenersi.

Art. 86

Rapporti con gli organi comunali

1. Il difensore civico, oltre alle comunicazioni e note informative dirette ai cittadini che ne abbiano richiesta l'azione, invia:

a) relazione dettagliata al Sindaco informandolo su casi e situazioni di cui è venuto a conoscenza affinché possa adottare le opportune determinazioni;

b) relazioni dettagliate alla Giunta Comunale su argomenti di notevole interesse o nei casi in cui ravvisi gravi o ripetute irregolarità o negligenze da parte degli uffici;

c) relazione annuale da presentarsi entro il 31 marzo, al Consiglio Comunale, sull'attività svolta nell'anno solare precedente, formulando osservazioni e suggerimenti sul funzionamento degli uffici, degli Enti, delle eventuali aziende restando nell'ambito della propria competenza e dei propri poteri.

Parte IV

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I

L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Art. 87

Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile spettanti al segretario comunale, ai dirigenti ed agli altri funzionari direttivi responsabili.

2. Il Comune assume come carattere essenziale della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, suffragata dal principio della professionalità e della responsabilità degli operatori.

3. Gli uffici comunali sono distinti per aree e per settori omogenei costituiti da diversi rami operativi e raggruppati per materia.

4. Il regolamento organico del personale e quello sulla organizzazione degli uffici e dei servizi disciplinano congiuntamente l'intera materia.

5. Essi stabiliscono criteri per individuare le aree ed i settori operativi omogenei affidati rispettivamente alla responsabilità dei dirigenti e dei funzionari direttivi.

Art. 88

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

2. I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla Giunta Comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal Consiglio Comunale.

3. Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

4. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità.

5. La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

6. La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.

7. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e le modalità di revoca dell'incarico.

8. Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarietà tra i vari settori di attività dell'ente.

Art. 89

Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la Giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio Comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico-amministrativo;

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;

c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto;

d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del sindaco e degli assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al Consiglio stesso;

3. Gli atti di indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell'amministrazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio entro centoventi giorni dal suo insediamento.

4. Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

Art. 90

Incarichi ed indirizzi di gestione

1. Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Stabiliscono in atti provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.

3. Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.

4. La direzione degli Uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

5. Gli incarichi di direzione degli Uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'ente.

6. Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.

7. Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

8. Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del Sindaco.

9. In caso di inerzia o ritardo nell'assunzione di atti dovuti, di competenza degli stessi o degli organi gerarchicamente sovraordinati, il Sindaco assegna, ove possibile, un termine per l'adempimento e nomina un commissario "ad acta" ove l'inerzia permanga ulteriormente.

10. E' in ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del Sindaco di revocare l'incarico di direzione ove ne ricorrano i presupposti.

11. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia nell'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

Art. 91

Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

Art. 92

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a Commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine

tacnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

Art. 93

Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di Organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni sommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 94

Compiti del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovraintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulti stipulata la convenzione per il servizio di Direzione Generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta Comunale.

5. Compete in tal caso al Segretario Comunale un elemento aggiuntivo di retribuzione rapportata alla gravosità dell'incarico.

Art. 95

Funzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Responsabili degli uffici e dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, i congedi, i permessi dei Responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei Responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i Responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti ed adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei Responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata del servizio competente.

Art. 96

Responsabili degli uffici e dei servizi.

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale, nel rispetto del principio che i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Art. 97

Funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Fatte salve le competenze espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altri organi del Comune, i responsabili degli uffici e dei servizi, limitatamente alle materie attribuite alla loro competenza:

* esprimono sulle proposte di deliberazioni i pareri di cui all'art 49 del T.U. n. 267 del 18/08/2000;

* rappresentano l'Ente nella stipulazione dei contratti;

* provvedono all'assunzione degli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa in conformità al Regolamento ;

* presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti in conformità al regolamento;

* rilasciano attestazioni, certificazioni, autorizzazioni, licenze e concessioni od analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalle leggi e da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie ;

* approvano i ruoli dei tributi e dei canoni;

* emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

* provvedono alla autenticazioni ed alle legalizzazioni;

* pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esenzione;

* emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

* pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle che l'art. 54, comma. 2, del T.U. n. 267 del 18/08/2000 attribuisce al Sindaco;

* adottano, nell'ambito dei procedimenti espropriativi, i provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazione, che la legge assegna al Comune;

* promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

* provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

* forniscono al Direttore Generale nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

* autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

* concedono le licenze agli obiettori di coscienza ed ai volontari in servizio sostitutivo di leva presso il Comune;

* rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

* assumono la responsabilità dei procedimenti di competenza del settore/area quando non la attribuiscono ad altro funzionario ed esercitano il potere sostitutivo nei confronti del personale dipendente;

2. Le predette funzioni sono attribuite ai Responsabili degli uffici e dei servizi secondo le modalità stabilite dai relativi regolamenti comunali.

3. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

5. Gli atti dei Responsabili degli uffici e dei servizi non direttamente disciplinate da altre norme, assumono la denominazione di "Determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni dell'apposito regolamento.

Art. 98

Incarichi a contratto

1. La copertura dei posti di Responsabile dei Servizi e degli Uffici, di qualifiche dirigenziali o di altra specializzazione potrà avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 110, commi 1, 3, 4 del T.U. 267/2000.

2. I contratti di cui al precedente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 99
Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 100
La commissione di disciplina

1. È istituita la commissione di disciplina per il personale così composta:

- Sindaco o suo delegato Presidente
- Segretario Comunale Membro
- dipendente comunale Membro

2. Il dipendente comunale sarà designato all'inizio di ogni anno dal personale del Comune nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

3. Sarà anche designato un secondo dipendente comunale quale membro supplente che sostituirà quello effettivo solo nei casi di assenza o impedimento oppure per evidente incompatibilità.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Art. 101
I servizi pubblici locali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e l'attività rivolta a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o di società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
- f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

3. Il Comune può partecipare a società per azioni, anche a non prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

Art. 102
Partecipazione del Comune in organismi per la gestione dei servizi sociali

1. La deliberazione del Consiglio Comunale, che autorizza la costituzione e la partecipazione del Comune in Enti, associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, aziende e società, ne regola le finalità, l'organizzazione ed il funzionamento, prevedendo ad assicurare che la loro attività si svolga in conformità degli indirizzi e dei programmi

fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune negli Enti indicati al comma precedente, si applicano le disposizioni degli artt. 42, comma 2, lett. m), e 50, commi 8 e 9, del T.U. 267/2000.

3. Il Sindaco anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può revocare i rappresentanti del Comune negli enti in cui lo stesso partecipa e, contemporaneamente, nomina i successori.

4. I rappresentanti del Comune negli Enti di cui al primo comma debbono possedere tutti i requisiti per la nomina a Consigliere Comunale ed una specifica competenza tecnico-amministrativa per studi compiuti, per esperienza di lavoro svolto o per uffici pubblici ricoperti.

5. Ai componenti gli organi degli Enti competono le indennità ed i permessi previsti dalla legge.

Art. 103
La istituzione per la gestione dei servizi sociali

1. Per la gestione dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, il Comune, con delibera del Consiglio comunale, può costituire una istituzione per la organizzazione e gestione dei servizi stessi a norma dell'art. 114 del T.U. 267/2000.

2. La istituzione è un organismo strumentale del Comune dotato di sola autonomia gestionale.

3. Gli organi della istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il direttore.

4. Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre a cinque membri, in possesso dei requisiti per la nomina a Consigliere comunale ed una specifica competenza tecnico-amministrativa per studi compiuti, esperienza di lavoro o per uffici ricoperti.

5. Esso dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale dal quale ha tratto titolo.

6. Il Presidente ha la rappresentanza della istituzione e cura i rapporti dell'Ente con gli organi comunali.

7. Il direttore è nominato dal Sindaco che lo sceglie tra il personale dirigente o direttivo del Comune.

8. Per quanto riguarda il restante personale è opportuno utilizzare quello dell'organico comunale.

9. Al direttore compete la responsabilità della gestione della istituzione.

10. Le altre funzioni e le competenze degli organi dell'istituzione nonché le competenze del direttore sono stabilite dal regolamento di funzionamento che dovrà anche disciplinare la organizzazione interna dell'Ente e le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri di indirizzo di vigilanza e di controllo, la verifica dei risultati della gestione, la determinazione delle tariffe dei servizi.

11. La carica di Presidente è incompatibile con quella di Consigliere Comunale.

12. Il Consiglio di amministrazione decaduto rimane in carica, in regime di prorogatio, per l'ordinaria amministrazione, fino all'insediamento del nuovo, e comunque, non oltre quarantacinque giorni dalla predetta data.

13. In caso di dimissioni, vacanza, incompatibilità sopravvenute o per qualsiasi altra causa, il Sindaco provvede alla reintegrazione dell'organo collegiale con la stessa procedura e criteri per la nomina.

14. Gli organi dell'istituzione possono essere revocati dal Sindaco per gravi violazioni di legge, per documentate inefficienze o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 104

Il funzionamento delle istituzioni per i servizi sociali

1. Ai fini della migliore organizzazione del funzionamento della istituzione per i servizi sociali, il Comune con delibera del Consiglio Comunale dovrà determinare le finalità e gli indirizzi della istituzione ai quali il Consiglio di amministrazione della istituzione stessa dovrà attenersi.

2. Compete inoltre al Consiglio Comunale definire:

a) la dotazione finanziaria oltre ai beni mobili ed immobili;

b) l'organico del personale occorrente al buon funzionamento e per raggiungere gli scopi per i quali la istituzione è stata costituita;

c) lo schema di regolamento per il funzionamento degli organi, delle strutture e degli uffici della istituzione;

d) lo schema di regolamento di contabilità.

3. Spetta al Consiglio Comunale:

a) approvare gli atti fondamentali della istituzione come individuati all'art. 114, co. 8 T.U. 267/2000, ad esclusione di quelli non aventi riferimento con la istituzione stessa;

b) esercitare la vigilanza attraverso l'Assessorato ai servizi sociali e con l'intervento del funzionario responsabile della struttura comunale;

c) verificare l'andamento ed i risultati della gestione con l'approvazione di una relazione annuale redatta a cura del Consiglio di amministrazione della istituzione;

d) provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali con i mezzi del bilancio comunale.

4. Gli organi della istituzione devono uniformare l'attività della istituzione a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

5. La istituzione ha l'obbligo del pareggio del bilancio da ottenere attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il collegio dei revisori dei conti del Comune esercita anche le sue funzioni nei confronti della istituzione per i servizi sociali.

Art. 105

Le aziende speciali

1. Per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale il Comune può costituire una o più aziende speciali.

2. L'azienda speciale è Ente strumentale del Comune dotato di propria personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio Comunale.

3. Organi dell'azienda speciale sono:

- Consiglio di amministrazione;

- Presidente;

- Direttore.

4. Il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal sindaco, nel caso in cui l'azienda sia costituita dal solo Comune di San Maurizio, mentre saranno nominati dall'Assemblea dell'azienda speciale consortile, nel caso in cui dell'azienda facciano parte anche altri comuni, fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a Consigliere Comunale e documentata esperienza e competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche e private.

5. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'Amministrazione approvata dal Consiglio Comunale.

6. Il direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione, con votazione segreta dopo che apposita commissione abbia preventivamente predisposto una graduatoria di candidati attraverso una prova colloquio e valutazione dei titoli.

7. Al direttore compete la responsabilità della gestione dell'azienda.

8. Il Consiglio di amministrazione adotta il regolamento dell'azienda.

9. Il Comune con delibera del Consiglio comunale conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi programmatici, approva gli atti fondamentali, esercita l'azione di vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali, nonché provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti.

10. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione e forme autonome di verifica e controllo della gestione.

11. Per ogni altra specificazione e disciplina della costituzione, organizzazione e gestione dell'azienda speciale si fa riferimento alle leggi vigenti in materia.

Art. 106

Partecipazione a società

1. Spetta al Consiglio Comunale stabilire che la gestione di un servizio pubblico avvenga a mezzo di società per azioni o a mezzo di società di capitali consentite dalla legge con partecipazione dell'Ente pubblico. Le società per azioni possono essere costituite senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, ai sensi dell'art. 116 del T.U. 267/2000, anche in deroga a disposizioni di legge specifiche, in caso di esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti.

2. È consentita la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati in relazione alla natura ed alla dimensione del servizio che si intende fornire.

3. Il Consiglio Comunale può anche disporre la partecipazione del Comune a società di capitali o a consorzi di imprenditori la cui finalità assuma rilevanza rispetto alle funzioni ed ai compiti del Comune.

4. Gli amministratori delle società e dei consorzi di imprenditori nominati dal Comune devono essere scelti tra persone che siano estranee al Consiglio Comunale, di comprovata esperienza amministrativa-tecnico professionale nel particolare settore di attività.

5. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni od a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società.

CAPO III

LA COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

Art. 107

Principi

1. Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il Comune indirizza la propria attività ammini-

strativa alla massima collaborazione con altri Enti pubblici secondo le forme previste dalla legge e con le modalità stabilite dal presente Statuto.

Art. 108
Convenzioni

1. Ai sensi dell'art. 30 del T.U. 267/2000 il Consiglio Comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni con la Provincia e con la città metropolitana per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

Art. 109
Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi, il Comune può costituire un consorzio con altri Comuni, con la città metropolitana e con la Provincia, secondo le norme previste per le aziende speciali e salvo quanto stabilito nel presente articolo. Al Consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le Comunità Montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

2. A tal fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti lo Statuto del consorzio unitamente ad una convenzione tra gli enti associati che deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili coerentemente a quanto disposto dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 50, e dalla lettera f) del comma 2 dell'art. 42 del T.U. 267/2000 e nella quale, tra l'altro, sia previsto l'obbligo della trasmissione agli Enti associati di tutti gli atti fondamentali del consorzio. Lo Statuto deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

3. Salvo quanto previsto dalla convenzione e dallo Statuto per i consorzi, ai quali partecipano a mezzo dei rappresentanti legali anche enti diversi da Comuni e Province, l'assemblea del Consorzio è composta dai rappresentanti degli enti associati nella persona del Sindaco o suo delegato, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

4. Spetta all'assemblea eleggere il Presidente ed il Consiglio di amministrazione nonché di adottare gli atti fondamentali previsti dallo Statuto.

5. Ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale, ai consorzi creati per la gestione dei servizi sociali se previsto nello Statuto, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità ed al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. Agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art. 110
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera, sugli interventi o programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Comune è altresì autorizzato ad aderire agli accordi di programma eventualmente promossi da altri soggetti pubblici.

3. Gli accordi conclusivi, di cui al presente articolo, sono approvati con atto formale dal Sindaco.

4. Ad essi si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni nonché quelle contenute nella legge sui procedimenti amministrativi.

5. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del T.U. 267/2000.

6. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

Art. 111
La conferenza di servizi

1. La conferenza di servizi rappresenta per il Comune uno strumento utile per favorire la contestualità delle decisioni mediante l'apporto contemporaneo delle singole amministrazioni che intervengono con piena autonomia e con distinti titoli di competenza.

2. Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza di servizi a norma e per gli effetti dell'art. 14 della Legge 07.08.1990 n. 241.

3. La conferenza di servizi può essere indetta anche quando il Comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nulla-osta, assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

4. Le decisioni della conferenza di servizi sono valide e producono effetti se assunte all'unanimità da tutte le amministrazioni intervenute.

5. Si considera acquisto l'assenso dell'amministrazione la quale, regolarmente convocata, non abbia partecipato alla conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi di competenza ad esprimere validamente la volontà dell'amministrazione stessa.

6. Tale equivalenza di assenso non è ammessa qualora entro i 20 (venti) giorni successivi alla data della seduta della conferenza l'amministrazione interessata comunichi il proprio motivato dissenso. Il termine dei 20 (venti) giorni decorre, per la pubblica amministrazione dalla data di ricevimento della comunicazione del Comune sulle determinazioni adottate dalla conferenza, qualora queste ultime abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

7. Il Comune potrà sempre definire, attraverso la conferenza di servizi con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Art. 112
La convocazione della conferenza di servizi.

1. La convocazione della conferenza di servizi spetta al Sindaco che vi provvede con avvisi da recapitare a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da inviare almeno trenta giorni pieni prima della data della seduta.

2. Nell'avviso dovrà essere indicato il giorno, l'ora ed il luogo ove la conferenza sarà tenuta. Dovrà anche elencare le amministrazioni pubbliche che sono state convocate.

3. Al Sindaco spetta altresì l'obbligo di allegare all'avviso di convocazione anche tutta la documentazione necessaria ed occorrente affinché tutti i soggetti, ognuno per le proprie competenze, possano acquisire ogni utile

elemento di conoscenza ed esprimere consapevolmente le proprie determinazioni in sede di conferenza.

Art. 113

Vigilanza e controllo sulla gestione dei servizi

1. Il Comune, attraverso il Consiglio Comunale, esercita poteri di indirizzo e di programmazione sugli Enti e sugli organismi incaricati di organizzare e gestire servizi pubblici o di interesse pubblico, sia direttamente che attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali.

2. Tale funzione viene esercitata nei modi e nelle forme previsti dalla legge, dai regolamenti o dagli Statuti che disciplinano l'attività degli Enti e degli organismi stessi.

3. Spetta alla Giunta comunale l'azione di vigilanza e di controllo sugli Enti, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

4. La Giunta riferisce annualmente all'assemblea consultiva annuale dei cittadini sulla attività svolta e sui risultati conseguiti da tutti gli Enti, organismi, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

5. A tale scopo i rappresentanti del Comune negli Enti interessati debbono presentare alla Giunta Comunale, alla chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione informativa sulla situazione economico-finanziaria degli Enti e sugli obiettivi raggiunti, nonché fornire ogni utile indicazione ed elemento di conoscenza che possa risultare necessario ed opportuno.

6. Il Consiglio Comunale nella sua autonomia e compatibilmente con le leggi ed i regolamenti, può adottare le proprie determinazioni che dovesse ritenere opportune e convenienti per la comunità.

Art. 114

Personale addetto ai servizi

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli Enti, istituzioni, consorzi, aziende e società a partecipazione comunale sono regolati dalle leggi, dai contratti collettivi a rilevanza pubblica e privata.

Parte V

L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

CAPO I

PATRIMONIO E CONTABILITÀ

Art. 115

Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo ed aggiornato a norma del regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

Art. 116

Beni patrimoniali disponibili

1. I beni appartenenti al patrimonio disponibile del Comune possono essere impiegati ed utilizzati costituendo anche rapporti di diritto privato con soggetti terzi.

Art. 117

I contratti

1. La stipulazione dei contratti dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni dell'art. 192 del T.U. 267/2000 ed in conformità delle prescrizioni del regolamento per la disciplina della procedura contrattuale.

2. I contratti redatti in conformità delle determinazioni che li autorizzano diventano impegnativi per il Comune contestualmente alla stipulazione.

Art. 118

Contabilità e bilancio

1. Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

3. Entro il mese di dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla legge, il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

4. Il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica, redatta per programmi, progetti ed interventi.

5. Entro trenta giorni dall'esecutività del bilancio di previsione, la Giunta approva il piano esecutivo di gestione, attraverso il quale predetermina gli obiettivi ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi e delle prestazioni all'utenza ed assegna ai responsabili dei servizi la dotazione finanziaria, strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.

6. Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.

7. I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.

8. La Giunta Municipale entro il trenta giugno di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

9. I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Art. 119

Controllo economico-finanziario

1. Spetta ai dirigenti ed ai funzionari direttivi con responsabilità di area o di settore operativi omogenei l'obbligo di verificare, trimestralmente, la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed agli uffici ai quali sono preposti, con gli scopi e con gli indirizzi di politica amministrativa perseguiti dalla amministrazione comunale.

2. A tale fine i dirigenti ed i funzionari direttivi redigono una relazione da presentare al Direttore Generale, se nominato, e all'Assessore competente che risponde dell'indirizzo e del programma di attività dell'area o del settore operativo formulando osservazioni, rilievi e proposte per una migliore e più rispondente azione di gestione.

Art. 120

Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di ge-

stione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel regolamento di contabilità.

2. Per i servizi gestiti direttamente dall'ente e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni, deve essere posto in essere un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.

3. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

4. Nei servizi erogati all'utenza il Comune definisce gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indici e parametri idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti.

5. Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di consultazione anche a campione, ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze e della domanda,

Art. 121

Responsabilità degli amministratori, del personale e del tesoriere

1. Per gli amministratori, per il personale del Comune e delle istituzioni per i servizi sociali si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato.

2. Il tesoriere ed ogni altro soggetto che abbia maneggio del pubblico denaro e che sia incaricato della gestione dei beni del Comune, nonché coloro che comunque rientrano negli incarichi attribuiti a tali soggetti devono "rendere il conto" della loro gestione e sono assoggettati alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

3. L'azione di responsabilità nei loro confronti si prescrive nei cinque anni successivi a decorrere dalla data in cui fu commesso il fatto.

4. In ogni caso l'attribuzione della responsabilità nei confronti degli amministratori comunali e delle istituzioni nonché dei dipendenti a qualsiasi titolo intervenuti è puramente personale e non si estende mai agli eredi.

CAPO II

ORGANO AUSILIARIO DI CONTROLLO

Art. 122

Collegio dei Revisori

1. E' organo ausiliario del Comune il collegio dei revisori.

2. L'elezione, la composizione e la durata in carica, la presidenza del collegio nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza dei suoi componenti sono regolate dalla legge.

Art. 123

Sostituzione

1. In caso di morte, di rinuncia, di decadenza o di revoca per inadempienza di un revisore, il Consiglio Comunale provvede alla sua sostituzione.

2. I revisori designati in sostituzione rimangono in carica sino alla scadenza del collegio.

Art. 124

Doveri

1. Il collegio dei revisori adempie ai propri doveri in conformità alla legge, al presente Statuto ed al regolamento di contabilità.

Art. 125

Compiti del Collegio

1. Il Collegio dei Revisori, in conformità alla legge e con le modalità stabilite dal presente Statuto e dal regolamento di contabilità, svolge compiti di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

2. A tal fine il Collegio dei Revisori:

a) esamina tutti gli atti connessi agli adempimenti previsti dalla legge in relazione alla predisposizione annuale dei bilanci preventivi, del controllo di gestione e del rendiconto generale;

b) verifica, ogni bimestre, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà del Comune o da esso ricevuti in pegno, cauzione o custodia;

c) redige la relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo, con la quale viene attestata la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, esprimendo rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione;

d) ha diritto ad accedere agli atti e documenti dell'Ente facendone richiesta al segretario ed ai dirigenti competenti e dandone comunicazione al Sindaco;

e) può richiedere altre specifiche notizie afferenti la regolarità contabile e finanziaria al Sindaco, che si avvarrà, nella risposta, del segretario comunale e dei dirigenti o funzionari direttivi competenti;

f) presta assistenza alle sedute del Consiglio Comunale nelle quali vengono esaminati ed approvati i bilanci preventivi, il controllo di gestione ed il conto consuntivo;

g) collabora con la funzione di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale che a tale fine può richiedere, con apposita deliberazione, che il collegio dei revisori esprima pareri o svolga accertamenti su fatti contabili e finanziari, anche al di fuori dell'esame e delle verifiche di cui alle precedenti lettere a) e b).

3. Degli accertamenti eseguiti deve farsi constare nel libro delle adunanze e delle deliberazioni con apposito verbale.

Art. 126

Riunioni e deliberazioni del Collegio

1. Il Collegio dei Revisori, si riunisce ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, anche su richiesta di un singolo revisore.

2. Delle riunioni del collegio deve redigersi processo verbale sottoscritto dagli intervenuti, che viene trascritto in apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni che costituisce documento dell'amministrazione.

3. Le deliberazioni del collegio dei revisori devono essere prese a maggioranza assoluta e con la partecipazione di tutti i componenti. Il revisore dissenziente ha diritto di scrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

Art. 127

Intervento dei revisori alle riunioni del collegio

1. Il revisore che, senza giustificato motivo, non partecipa durante un esercizio finanziario a due riunioni del collegio decade automaticamente dall'ufficio.

2. La Giunta Comunale ne prende atto e, nei trenta giorni successivi, sottopone al Consiglio comunale la delibera per la sostituzione del revisore decaduto.

Art. 128 Responsabilità

1. I Revisori devono adempiere ai propri doveri secondo le modalità stabilite dalla legge, sono responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragioni del loro ufficio.

2. In caso di inadempienza ai doveri di cui al comma che precede i revisori sono revocati.

3. L'azione di responsabilità contro i revisori è regolata dalla legge.

Art. 129 Compenso

1. Il compenso dei revisori è determinato da apposita convenzione, in base alle tariffe previste dalla legge o ad accordi tra gli ordini professionali e le rappresentanze degli Enti locali, ovvero a tariffe determinate d'accordo tra le parti.

Parte VI

ATTIVITA' REGOLAMENTARE - REVISIONE DELLO STATUTO - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

CAPO I

ATTIVITA' REGOLAMENTARE

Art. 130

Ambito di applicazione dei regolamenti

1. I regolamenti adottati a norma e per gli effetti dell'art. 7 del T.U. 267/2000 sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del Comune;

c) le disposizioni contenute devono essere di carattere generale e non particolare;

d) non possono avere efficacia retroattiva;

e) possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successivi per espressa dichiarazione del Consiglio Comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché il nuovo regolamento regola l'intera materia, già disciplinata dal regolamento precedente.

Art. 131

Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere Comunale, alla Giunta Comunale, ai cittadini delle frazioni o delle borgate, intervenendo nei modi e nelle forme stabiliti dal presente Statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a) del T.U. 267/2000, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto.

3. I regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune dopo l'adozione della delibera approvativa con le modalità stabilite dall'art. 124, comma 1, del T.U. n. 267 del 18-8-2000.

4. I regolamenti entrano in vigore il giorno successivo a quello di esecutività dell'atto deliberativo di approvazione.

Art. 132 Pari opportunità

1. I regolamenti comunali di organizzazione e, in specie, quello previsto dall'art. 89 co. 1 del T.U. 267/2000 assicurano a tutti i dipendenti prescindendo dal

sexso, pari dignità di lavoro, di retribuzione, di avanzamento retributivo e di carriera, favorendo anche mediante una diversificata organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali.

CAPO II

APPROVAZIONE E REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 133

Deliberazione dello Statuto

1. Lo Statuto del Comune è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati: qualora la maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte successive il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

3. Contestualmente alla pubblicazione lo Statuto è inviato alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

4. Contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione lo Statuto è trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Art. 134

Revisione dello Statuto

1. La revisione o le modifiche dello Statuto sono approvate con delibera del Consiglio comunale con le stesse modalità e procedure, a condizione che sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dell'atto primario o dall'ultima modifica o revisione operata.

2. Ogni iniziativa di revisione o modifica dello Statuto respinta dal Consiglio comunale non può essere riproposta se non è decorso un anno dalla data della delibera di rigetto.

3. La delibera di abrogazione totale o parziale di norme fondamentali ed essenziali dello Statuto non è valida e pertanto è da ritenersi nulla se non seguita, nella stessa seduta, dalla deliberazione di approvazione di nuove norme statutarie che sostituiscano quelle abrogate.

4. Il provvedimento abrogativo dello Statuto o di parte dello Statuto ha efficacia ad ogni effetto dalla data di entrata in vigore del nuovo Statuto o da quando il provvedimento modificativo diviene operante.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 135

Efficacia dello Statuto

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo Pretorio Comunale.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

L'ASMT Servizi Industriali S.p.A. comunica che, in applicazione dell'art. 14, comma 14.2, della delibera n. 237/2000 del 28/12/2000 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, a decorrere dal 1° Gennaio 2004 e fino al 30 Giugno 2004 le opzioni tariffarie in vigore, imposte escluse, sono le seguenti:

ASMT Servizi Industriali S.p.A. - Tortona (Alessandria)

Tariffe distribuzione gas metano distribuito a mezzo rete urbana per il bacino di Tortona

Scaglione	Minimo di scaglione (MC)	Massimo di scaglione (MC)	Quota variabile (euro/MC)	Quota fissa (euro/cl/a)
1	1	251	0,05298423	27,02
2	252	1.004	0,04571346	39,21
3	1.005	5.019	0,02719509	65,07
4	5.020	50.187	0,02366013	108,46
5	50.188	100.375	0,01956279	108,46
6	100.376	200.749	0,01807650	108,46
7	200.750	9.999.999.999	0,02145078	108,46

Le tariffe sono esposte al netto della "Quota Addizionale Unitaria alla Tariffa di Distribuzione" di cui all'art. 14 - 14.1 sub "b" delle Delibere n. 138/03 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Tortona, 21 gennaio 2004

ASMT Servizi Industriali S.p.A.
Il Direttore Generale
Ennio Radio

1

Tariffe per il servizio di distribuzione del gas metano a mezzo di reti urbane nell'ambito tariffario di Casale Monferrato comprendente le seguenti località in provincia di Alessandria: Casale Monferrato, Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto, Ozzano Monferrato, Terruggia, Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, Treville.

In applicazione dei criteri stabiliti dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas le tariffe di distribuzione del gas metano in vigore al 1 gennaio 2004, imposte escluse, sono le seguenti:

Azienda Multiservizi Casalese S.p.A. - Casale Monferrato (Alessandria)

Tariffe distribuzione gas

Quote Fisse (Per tutti i Comuni)

Per clienti che consumano più di 200.000 mc/anno

Quota fissa per capacità conferita (Euro/anno/mc/g) 1,00

Per clienti che consumano meno di 200.000 mc/anno

Sc.	Scaglione da MJ	di consumo a MJ	Quota fissa per scaglione (Euro/cliente/anno)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	37,00
3	40.001	200.000	62,00
4	200.001	2.000.000	93,00
5	2.000.001	8.000.000	120,00
6	8.000.001	infinito	120,00

QUOTE VARIABILI NEL COMUNE DI: Casale M.to (PCS= 38,98 MJ/mc e M= 1,04)

Sc.	Scaglione da MJ	di consumo a MJ	Min di Mc	Max di mc	Q. variab. (eurocent/Mj)	Q. variab. (eurocent/mc)
1	1	10.000	1	247	0,1194	4,8408
2	10.001	40.000	248	987	0,0979	3,9692
3	40.001	200.000	988	4.933	0,0724	2,9355
4	200.001	2.000.000	4.934	49.335	0,0629	2,5504
5	2.000.001	8.000.000	49.336	197.340	0,0409	1,6585
6	8.000.001	infinito	197.341	infinito	0,0339	1,3747

QUOTE VARIABILI NEI COMUNI DI: Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura e Ticineto (PCS= 38,98 MJ/mc e M= 1,04)

Sc.	Scaglione da MJ	di consumo a MJ	Min di Mc	Max di mc	Q. variab. (eurocent/Mj)	Q. variab. (eurocent/mc)
1	1	10.000	1	247	0,1182	4,7922
2	10.001	40.000	248	987	0,0967	3,9206
3	40.001	200.000	988	4.933	0,0712	2,8868
4	200.001	2.000.000	4.934	49.335	0,0617	2,5017
5	2.000.001	8.000.000	49.336	197.340	0,0397	1,6099
6	8.000.001	infinito	197.341	infinito	0,0327	1,3261

QUOTE VARIABILI NEI COMUNI DI: Ozzano Monferrato e Terruggia (PCS= 38,98 MJ/mc e M= 1,03)

Sc.	Scaglione da MJ	di consumo a MJ	Min di Mc	Max di mc	Q. variab. (eurocent/Mj)	Q. variab. (eurocent/mc)
1	1	10.000	1	249	0,1182	4,7461
2	10.001	40.000	250	996	0,0967	3,8829
3	40.001	200.000	997	4.981	0,0712	2,8591
4	200.001	2.000.000	4.982	49.814	0,0617	2,4777
5	2.000.001	8.000.000	49.815	199.256	0,0397	1,5944
6	8.000.001	infinito	199.257	infinito	0,0327	1,3133

QUOTE VARIABILI NEI COMUNI DI: Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato e Treville (PCS= 38,98 MJ/mc e M= 1,02)

Sc.	Scaglione da MJ	di consumo a MJ	Min di Mc	Max di mc	Q. variab. (eurocent/Mj)	Q. variab. (eurocent/mc)
1	1	10.000	1	252	0,1182	4,7000
2	10.001	40.000	253	1.006	0,0967	3,8452
3	40.001	200.000	1.007	5.030	0,0712	2,8313
4	200.001	2.000.000	5.031	50.302	0,0617	2,4536
5	2.000.001	8.000.000	50.303	201.209	0,0397	1,5789
6	8.000.001	infinito	201.210	infinito	0,0327	1,3006

Le tariffe saranno applicate con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del provv. C.I.P. n. 24/88 del 9/12/1988.

Le tariffe sopra indicate sono comprensive della quota addizionale unitaria $\alpha_1 = 0,027111$ euro/Gj prevista dalla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 138/03.

Casale M.to, 22/01/2004

L'Azienda Multiservizi Casalese S.p.A.
Il Direttore Generale
Garaventa Maurizio

2

Comune Vernante(Cuneo)

Tariffe del servizio idrico

Il Sindaco

Viste le deliberazioni della Giunta Comunale n. 180 e 181 del 3.12.2003

rende noto

che le tariffe relative al servizio idrico integrato per l'anno 2004 di erogazione acqua potabile, fognatura e depurazione, sono state confermate nei seguenti importi in Euro:

1) Acquedotto euro 0,26 al mc.

- si confermano le diverse tipologie di consumo e le quote forfettarie già esistenti e pubblicate sul FAL Provincia di Cuneo in data 18. 6.1999;

2) Fognatura euro 0,09 al mc;

3) Depurazione euro 0,26 al mc;

Le suddette tariffe sono applicabili con decorrenza 1.1.2004.

Vernante, 26 gennaio 2004

Il Sindaco
Domenico Papalia

3

Liquigas S.p.A. - Brescia

Elenchi dei Comuni e delle relative tariffe massime in vigore dal 1° Gennaio 2004 relativamente agli impianti canalizzati di G.P.L. (propano commerciale), venduto a mezzo rete urbana

<i>Comune</i>	<i>Impianto</i>	<i>Prov.</i>	<i>Tariffa in vigore dal 1/1/2004</i>
Rima S. Giuseppe	Rima Centro	VC	Euro/mc 1,96
Rima S. Giuseppe	Rima Piana	VC	Euro/mc 1,96
Rima S. Giuseppe	Rima S. Giuseppe	VC	Euro/mc 1,96
Rimasco	Rimasco	VC	Euro/mc 2,05
Scopa	Muro	VC	Euro/mc 2,11
Scopa	Ramello	VC	Euro/mc 2,11
Breia	Breia	VC	Euro/mc 2,07
Breia	Agarla	VC	Euro/mc 2,07
Boccioleto	Boccioleto	VC	Euro/mc 2,09
Donato	Donato	VC	Euro/mc 1,55
Roccaforte	Borassi	AL	Euro/mc 1,52
Roccaforte	Camere Vecchie	AL	Euro/mc 1,52
Cabella Ligure	Dova Superiore	AL	Euro/mc 3,55
Cabella Ligure	Piuzzo	AL	Euro/mc 3,55
Cabella Ligure	Aie Cosola	AL	Euro/mc 3,55
Cabella Ligure	Montaldo di Cosola	AL	Euro/mc 3,55
Nomaglio	Nomaglio	TO	Euro/mc 1,60
Andrate	Andrate	TO	Euro/mc 1,57
Selve Marcone	Selve Marcone	BI	Euro/mc 1,97

Liquigas S.p.A.
Filiale Piemonte - Liguria
Responsabile di Filiale
Andrea Vallino

4

La società S.I.Me. Società Impianti Metano S.p.A. con sede in Crema - Fraz. Ombriano - P.zza L. Benvenuti, 11 in applicazione delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 237/00 e successive modifiche e integrazioni per l'anno termico 1° Luglio 2003 - 30 Giugno 2004, ha determinato l'opzione tariffaria base di distribuzione nei sottoelencati Comuni:

S.I.Me. Società Impianti Metano - Crema

**Tariffe distribuzione gas metano per l'anno termico 1°
luglio 2003 - 30 giugno 2004**

Comune di Carignano - Torino:

Quota fissa

Da MJ 0 a MJ 20.000	euro/cliente/Anno 24,00
Da MJ 20.001 a MJ 60.000	euro/cliente/Anno 36,00
Da MJ 60.001 a MJ 200.000	euro/cliente/Anno 48,00
Da MJ 200.001 a MJ 400.000	euro/cliente/Anno 120,00
Oltre i MJ 400.000	euro/cliente/Anno 240,00

Quota variabile

Da MJ 0 a MJ 20.000	cent.euro/MJ 0,1300
Da MJ 20.001 a MJ 60.000	cent.euro/MJ 0,1225
Da MJ 60.001 a MJ 200.000	cent.euro/MJ 0,1145
Da MJ 200.001 a MJ 400.000	cent.euro/MJ 0,1100
Oltre i MJ 400.000	cent.euro/MJ 0,1010

Quota fissa per capacità conferita
euro/mc/g. 2,50.

Comune di Gavi - Alessandria

Quota fissa

Da MJ 0 a MJ 20.000	euro/cliente/Anno 24,00
Da MJ 20.001 a MJ 60.000	euro/cliente/Anno 40,00
Da MJ 60.001 a MJ 200.000	euro/cliente/Anno 60,00
Da MJ 200.001 a MJ 400.000	euro/cliente/Anno 120,00
Oltre i MJ 400.000	euro/cliente/Anno 150,00

Quota variabile

Da MJ 0 a MJ 20.000	cent.euro/MJ 0,2000
Da MJ 20.001 a MJ 60.000	cent.euro/MJ 0,1615
Da MJ 60.001 a MJ 200.000	cent.euro/MJ 0,1555
Da MJ 200.001 a MJ 400.000	cent.euro/MJ 0,1520
Oltre i MJ 400.000	cent.euro/MJ 0,1450

Quota fissa per capacità conferita

euro/mc/g. 2,50.

*Comune di Pozzolo Formigaro - Alessandria**Quota fissa*

Da MJ 0 a MJ 20.000	euro/cliente/Anno 18,00
Da MJ 20.001 a MJ 60.000	euro/cliente/Anno 24,00
Da MJ 60.001 a MJ 200.000	euro/cliente/Anno 36,00
Da MJ 200.001 a MJ 400.000	euro/cliente/Anno 90,00
Oltre i MJ 400.000	euro/cliente/Anno 150,00

Quota variabile

Da MJ 0 a MJ 20.000	cent.euro/MJ 0,1100
Da MJ 20.001 a MJ 60.000	cent.euro/MJ 0,0980
Da MJ 60.001 a MJ 200.000	cent.euro/MJ 0,0925
Da MJ 200.001 a MJ 400.000	cent.euro/MJ 0,0810
Oltre i MJ 400.000	cent.euro/MJ 0,0600

Quota fissa per capacità conferita

euro/mc/g. 1,80.

Crema, 29 gennaio 2004

S.I.Me. S.p.A.
Società Impianti Metano
Roberto Bonaventura

1° Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) c/o ATC - Novara

Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Vanzone con S Carlo - anno 2003

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Vanzone con S. Carlo.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 15 gennaio 2004

Il Presidente della Commissione
Vincenzo Serianni

2

Acea Pinerolese Industriale S.p.A - Pinerolo (Torino)

Avviso ai creditori per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi verso l'Impresa I.G.M. S.r.l.

A norma e per gli effetti dell'art. 189 del DPR 21/12/1999, n. 554 sui lavori pubblici,

si avvisa

chiunque abbia ragioni di credito, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o immobili e danni relativi, verso l'impresa I.G.M. S.r.l - Contrada Ceramello n. 4 - Montalbano Ionico (MT), esecutrice dei lavori

ALTRI ANNUNCI

1° Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95) c/o ATC - Novara

Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Vanzone con S. Carlo - anno 2002

La 1° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Vanzone con S. Carlo.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 15 gennaio 2004

Il Presidente della Commissione
Vincenzo Serianni

1

di "Scavo, rinterro, ripristino e opere accessorie per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione in via Città di San Francisco - Comune di Pinerolo, opere di estensione reti gas/acqua in Via Cacherano d'Osasco - Comune di Osasco, opere di rinnovo rete acqua in Via Fornaci - Comune di Luserna S. Giovanni, opere di estensione reti gas/acqua in B.ta Ciapella - Comune di Perosa Arg.na", assunti in base al contratto del 11/07/2003, rep. n. 07/2003, a presentare presso ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., Ufficio Protocollo, Via Vigone 42 - Pinerolo (TO), nel termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie opposizioni o reclami corredati dagli eventuali titoli di credito.

Trascorso tale termine, non saranno più prese in considerazione opposizioni o reclami e si farà luogo al pagamento delle somme dovute alla ditta sopra nominata, salvo ai creditori il diritto di agire in tempo utile sulla cauzione.

Pinerolo, 26 gennaio 2004

L'Amministratore Delegato
di ACEA P.I. S.p.A.
Francesco Carcioffo

3

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo
c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva.
Comune di San Michele Mondovì**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n.46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di San Michele Mondovì e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 30/5/2003 dal Comune di San Michele Mondovì.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 22 gennaio 2004

Il Presidente
Ugo Reppuci

4

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo
c/o ATC - Cuneo

**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria.
Comune di Demonte**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Demonte e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 21/7/2003 dal Comune di Demonte.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari a euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce 11, entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 22 gennaio 2004

Il Presidente
Ugo Reppuci

5

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso
generale emesso dal Comune di Ivrea**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni 'e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Ivrea, Albiano d'Ivrea, Bairo, Baldissero Canavese, Banchette, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Castellamonte, Chiaverano, Fiorano Canavese, Lessolo, Montalto Dora, Nomaglio, Parella, Pavone Canavese, Quincinetto, Salerano Canavese, Samone, Settimo Rottaro, Tavagnasco, Vestignè, e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 21 gennaio 2004 la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Ivrea in data 9 dicembre 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p..

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le graduatorie in oggetto costituiscono provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

6

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso
generale emesso dal Comune di Volvera**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Volvera, Beinasco, Bruino, Orbassano, Pliossasco, Rivalta, e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 21 gennaio 2004, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Volvera in data 11 marzo 2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di E.R.P..

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente
Mario Garavelli

7

Comune di Agliano Terme (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n.40 in data 22.12.2003 "Approvazione Piano Particolareggiato denominato San Michele e contestuale variante al P.R.G.C."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi della normativa regionale richiamata in narrativa, quanto segue:

6° variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 17, comma 7, L.R. 56/77 e s.m.i.

- Elaborato 1 Relazione illustrativa
- Elaborato 2 Estratto delle norme di attuazione e schede normative di area
- Tavola 4.2 Sviluppo del centro storico classificazione aree interventi ammessi
- Relazione geologico-tecnica
- Elaborato 1 Carta geologico-strutturale
- Elaborato 2 Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale
- Elaborato 3 Carta geoidrologica del reticolato idrografico e delle opere idrauliche censite
- Elaborato 4 Carta dell'acclività
- Elaborato 5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni
- Elaborato 6 Carta di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Piano Particolareggiato "San Michele" con variante al P.R.G.C. (art. 40 L.R. 56/77 e s.m.i.)

- Tavola P1 Relazione Illustrativa
- Tavola P2 Norme Tecniche di Attuazione
- Tavola P3 Progetto di massima del nuovo edificio
- Tavola P4 Planimetria generale P.P. su base P.R.G.C.

- Tavola R1 Estratti di P.R.G.C. - estratto di mappa con individuazione perimetro area oggetto di P.P.

- Tavola R2 Rilievo edificio originario
- Tavola R3 Piano quotato verifiche planovolumetriche del sedime attuale
- Tavola R4 Documentazione fotografica

Dando atto che la documentazione di cui sopra risulta compatibile con i piani sovracomunali

Di incaricare il responsabile del procedimento di tutti gli atti inerenti e conseguenti alla presente deliberazione previsti dalla Legge Regionale sopra citata.

8

Comune di Agrate Conturbia (Novara)

Avviso proposta di zonizzazione acustica

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 12 2000;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 85 - 3802 del 6.8.2001,

Vista la Relazione tecnica e gli elaborati grafici relativi alla proposta di zonizzazione acustica in oggetto, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 28.11.2003;

Avvisa

- Che sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Agrate Conturbia, la Relazione tecnica, e gli elaborati grafici relativi alla proposta di zonizzazione acustica, per l'esame da parte del pubblico;

- Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R. Piemonte;

- Entro i successivi 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Agrate Conturbia ed alla Provincia di Novara proposte cd osservazioni;

• Entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della suddetta procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

9

Comune di Alba (Cuneo)

Avviso di pubblicazione decreto n. 16 del 24.1.2004 relativo all'espropriazione terreni per terreni per realizzazione della strada di accesso dell'area C4.4. di P.R.G.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per la realizzazione della strada di accesso dell'area C4.4. DI P.R.G. e precisamente:

A) Scarzello Giuseppe proprietario per 7/18 Scarzello Maria in Bramesi proprietaria per 7/18, Scarzello Piera proprietaria per 4/18

Fg.35 mapp.519, 542 di mq.812

B) Perletto Gualtiero proprietario per 1/2 e Denicolai Nella proprietaria per 1/2

Fg.35 mapp. 87 di mq. 410

C) Parrocchia del Divin Maestro con sede in Alba

Fg.36 mapp.677/p ora 953 di mq.500

D) Cauda Bruno

Fg.36 mapp.121/p ora 934 di mq. 686

E) Cauda Bruno proprietario per 1/2 e Negro Maria proprietaria per 1/2

Fg. 36 mapp. 123/p ora 936 di mq. 641

Fg. 36 mapp. 123/p ora 937 di mq. 40

Fg. 36 mapp. 124/p ora 939 di mq. 62

Fg. 36 mapp. 124/p ora 938 di mq. 265

Fg. 36 mapp. 125/p ora 940 di mq. 769

Fg. 36 mapp. 125/p ora 941 di mq. 344

F) Prandi Carlo proprietario per 1/2, e Prandi Piero proprietario per 1/2

Fg. 36 mapp.122/p ora 935 di mq. 526

G) Rinaldi Ercolina proprietaria per 1/2 Rinaldi Luisa proprietaria per 1/4, Rinaldi Piergiorgio proprietario per 1/4

Fg. 36 mapp. 23/p ora 933 di mq. 803

Fg. 36 mapp.226/p ora 949 di mq. 1155

H) Manera Romana ved. Meinardi

Fg. 36 mapp.177/p ora 947 di mq. 1373

Fg. 36 mapp.177/p ora 948 di mq. 45

I) Casetta Lucia, Casetta Aurelia in Busso, Casetta Mariangela, Casetta Eugenio Comproprietari 1/4 cadauno

Fg. 36 mapp. 658/p ora 951 di mq. 190

L) Le Ginestre s.c.r.l. (n.c.f. 05983210013) con sede in Alba

Fg.36 mapp.663/p ora 952 di mq. 457

Art. 2) Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Saranno altresì adempiute tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3) Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alba, 24 gennaio 2004

Il Dirigente
Angioletta Coppa

10

Comune di Asti

Decreto di valutazione n. 325/2004 (Prot. Spec. Atti della Procedura Espropriativa)

- Visto l'art. 57 comma 1 del Decreto Legislativo 27 dicembre 2002 n. 302, modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/06/2001 n. 327 recante Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

- Vista la Legge del 25/6/1865 n. 2359;

- Visto il titolo II° della Legge n. 865 del 22/10/1971;

- Vista la Legge Regionale del 5/12/1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Vista la Legge n. 359/92;

- Visto l'art. 3 comma 2° del D.Lgs. 29/93 e s.m.i., nonché l'art.45, comma 1° del D.Lgs. 80/98 emanato in attuazione dell'art.11, comma 4° Legge 58/97;

(omissis)

decreta

Art. 1

Le indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dalla realizzazione delle opere di prima sistemazione stradale ed idraulica delle aree in fregio al Nuovo Ospedale in Località Fontanino - Scheda n. 157/99 risultano fissate nella seguente misura :

a) Proprietà

Condominio Asti Nord Blocco 3 sito in Asti, c.so Dante n. 204

Amministratore sig. Visconti Andrea Residente in (omissis)

N.C.T. Foglio 51 mappale 121

Superficie da espropriare mq 30 (come da particellare di esproprio salvo giusta misura da frazionamento)

Indennità di esproprio euro 1.090,50

L'indennizzo di esproprio così determinato dovrà essere ridefinito ai sensi dell'art.16 D.Lgs. 30.12.1992 n. 504 ed eventualmente ridotto ad un importo pari al valore indicato per l'area nell'ultima dichiarazione o denuncia I.C.I. presentata dall'espropriato ai fini dell'applicazione dell'imposta qualora il valore dichiarato risulti inferiore all'indennità di espropriazione, determinata secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni vigenti; in caso per il bene espropriato fosse stata pagata negli ultimi cinque anni un'imposta in misura maggiore dell'imposta da pagare sull'indennità, la differenza verrà corrisposta dall'espropriante all'espropriato.

Pertanto i destinatari dell'esproprio sono invitati a presentare all'Ufficio scrivente copia dell'ultima dichiarazione ICI e dei relativi versamenti, nonché autocertificazione che precisi la quota di valore unitario dichiarato ai fini I.C.I. all'area prevista in esproprio.

“Qualora questa documentazione non venga fornita, non potrà aver seguito l'eventuale accettazione volontaria

dell'indennizzo d'esproprio indicato in questo Decreto, che trascorsi trenta giorni dalla notifica del presente atto, verrà depositato alla Cassa DD.PP. in attesa di rivalutazione della Commissione Provinciale per le Espropriazioni”.

Naturalmente la procedura proseguirà con il Decreto di Esproprio, e l'indennizzo rideterminato dovrà comunque essere ragguagliato al valore dichiarato ai fini dell'I.C.I. dell'area;

Art. 2

Il presente Decreto dovrà essere notificato, per la parte interessante ogni singola ditta proprietà, a tutti gli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

I proprietari espropriandi entro trenta giorni dalla notifica del presente Decreto hanno diritto di convenire con l'Ente Espropriante la cessione volontaria delle aree.

In caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata.

(omissis)

Asti, 16 gennaio 2004

Il Dirigente
Antonio Scaramozzino

11

Comune di Bagnasco (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Sindaco

rende noto

Che, in esecuzione alla deliberazione della G.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, è stato pubblicato il bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di E.R.P. che si renderanno disponibili in questo Comune.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il giorno 22 marzo 2004.

Il Sindaco
Giuseppe Carazzone

12

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori - Lavoro: Manutenzione straordinaria strade e piazze

Impresa: Carnieletto Silvano & Figli s.n.c. - Strada Girolera n. 2 - 10070 San Carlo Canavese (To).

Contratto: Rep. 33/2003 del 1-7-2003 .

Inizio lavori 1-9-2003 fine lavori 15-1-2004.

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

Che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base al contratto di appalto sopracitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 28 gennaio 2004

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

13

Comune di Basaluzzo (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.9.2003 "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale - L.R. n. 19/1999"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con votazione unanime resa in forma palese,

delibera

- di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n.19 il Regolamento Edilizio;
- di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto e che è composto da:

- n.70 articoli
- n.17 modelli allegati

- di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme, ai sensi dell'art.3, comma 3 della L.R. 19/99, al Regolamento Edilizio Tipo allegato alla D.G.R. n. 548 - 9691 del 29.7.1999;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n.19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

14

Comune di Bassignana (Alessandria)

Avviso di deposito. Avviso di approvazione definitiva Piano di Recupero di iniziativa privata immobile di proprietà della Ditta Francescato S.a.s. sito in Bassignana, censito al Catasto del Comune di Bassignana al Foglio 18, mappali 300 e 301

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della L. 5.8.78, n. 457, e l'art. 47 della L.R. 5.12.77, n. 56 e s.m.i.

rende noto

Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 14.1.2004 è stato approvato in via definitiva il piano di recupero di iniziativa privata relativa a un intervento edilizio interessante il fabbricato e la relativa area censiti a catasto del Comune di Bassignana al Foglio 18, Mappali 300 e 301 di proprietà della Ditta Francescato S.a.s.

Bassignana, 19 gennaio 2004

Il Sindaco
Rosalba Pelizzari

15

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Deliberazione di C.C. n. 77 del 17.10.2003, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: "piano insediamenti produttivi nell'ambito del D.U. 1, IS. 32, S.U.E. 1, aree D, VI, P di P.R.G.C. - via Garibaldi - approvazione progetto definitivo"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- prendere atto dell'osservazione presentata (omissis), a seguito della pubblicazione del PIP;

- accogliere l'osservazione succitata come esplicitato nel documento denominato: "Relazione di controdeduzione - "Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione degli elaborati di Progetto Preliminare del Piano per Insediamenti Produttivi adottati con D.C.C. n° 32 del 4/4/2003", allegato al progetto di piano particolareggiato in argomento;

- approvare ai sensi della dell'art. 27 della L.22.10.1971 n° 865 così come modificato dall'art.49, comma 17 della L. 27.12.1997 n°449 e della L.R. 5.12.1977 n° 56 e successive modifiche e integrazioni e specificatamente agli articoli 39,40,e 42, il P.I.P. nell'ambito del D.U.1, Is. 32, S.U.E. 1, Aree D, VI, P di P.R.G.C e conforme al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art. 40 comma 1° della Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;

- precisare che il P.I.P. succitato (omissis) risulta costituito dai seguenti elaborati che, regolarmente vistati dal Segretario Generale, sono depositati agli atti dell'ufficio di Segreteria:

1. Relazione illustrativa
2. Relazione finanziaria
3. Norme di attuazione
4. Elaborato 1 - Estratto di mappa catastale e particellario di esproprio - Scala 1:1000
5. Elaborato 2 - Estratto di P.R.G.C. vigente Variante 3 quinquies - Scala 1:2000
6. Elaborato 3 - Stato di fatto e immagini dell'esistente - Scala 1:1000
7. Elaborato 4 - Planimetria di progetto delle destinazioni d'uso - Scala 1:1000
8. Elaborato 5 - Regole urbanistiche ed edilizie - Scala 1:1000
9. Elaborato 6 - Planovolumetria - Scala 1:1000
10. Elaborato 7 - Profili e sezioni - Scala 1:500
11. Elaborato 8 - Inserimento su fotografia aerea - Scala 1:2000
12. Relazione illustrativa delle opere di urbanizzazione
13. Elaborato 9.1 - opere di urbanizzazione - sistemazioni superficiali - Scala 1:1000
14. Elaborato 9.2 - opere di urbanizzazione - reti infrastrutturali - stato di fatto - Scala 1:500
15. Elaborato 9.3 - opere di urbanizzazione - reti infrastrutturali - progetto - Scala 1:1000
16. Elaborato 9.4 - opere di urbanizzazione - particolari costruttivi - Scala 1:50 /1:25
17. Elaborato 10 - opere di urbanizzazione - inserimento del progetto di P.I.P. nel P.R.G.C. vigente - Scala 1:2000;
18. Elaborato 11 - Relazione geologica;
19. Relazione di controdeduzione - "Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione degli elaborati di Progetto Preliminare del Piano per Insediamenti Produttivi adottati con D.C.C. n. 32 del 4/4/2003"

- prendere atto che ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, risulta disposta la pubblica utilità del piano particolareggiato in oggetto;

- stabilire in anni 10, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato lo Strumento urbanistico Esecutivo in argomento ed i termini entro cui, a norma di legge, dovranno essere espletate le procedure d'acquisizione;

(omissis)

16

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Adozione di progetto definitivo di "Variante Generale 2000" al P.R.G.C.

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 19/12/2003

"Piano Regolatore Generale Comunale - Variante Generale 2000 - Controdeduzioni alle osservazioni", esecutiva ai sensi di legge;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 9/1/2004 "Piano Regolatore Generale Comunale - Variante Generale 2000 - Adozione progetto definitivo", esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art. 15, comma 8, della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

rende noto

che le predette deliberazioni del Consiglio Comunale n. 54 del 19/12/2003 e n. 1 del 9/1/2004, descritte in premessa, con i relativi allegati, saranno depositate nel Palazzo Comunale c/o Ufficio Tecnico - Sezione Urbanistica, in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 9/2/2004 e fino al 9/3/2004 dalle ore 9,00 alle ore 11,00;

Il presente avviso costituisce pubblicità "per notizia" che non comporta la facoltà di presentare osservazioni e proposte.

Le deliberazioni, per tale periodo, saranno altresì pubblicate per estratto all'Albo Pretorio del Comune.

Borgosesia, 2 febbraio 2004

Il Responsabile del Procedimento
Raffaella Dall'Aglio

17

Comune di Borgo Ticino (Novara)

Avviso di esproprio

Con Decreto n. 1/2004 dell'8.1.2004 è stata disposta, a favore del Comune di Borgo Ticino per i lavori di piano particolareggiato, l'espropriazione degli immobili censiti in questo comune al N.C. E.U., così distinti: Foglio 15 Partita 251 Mappale 92 cat. C/7 - classe U - consistenza mq. 568 -rendita euro 880,04 - via Valle 3 - Piano T, - Intestatario: Novarina Giovanni (omissis) Proprietario per 1/9

Il Responsabile l'Ufficio per le espropriazioni
Orlando Giovanni

18

Comune di Bussoleno (Torino)

Avviso ad opponendum - Art.189 del D.P.R. 554 del 21/12/99 - Lavori di manutenzione straordinaria rete fognaria nel Comune di Bussoleno - Impresa esecutrice: Borgis S.a.s.

Il Sindaco

In esecuzione al disposto dell'art.189 del d.p.r. 554/99 avverte che l'impresa Borgis S.a.s. Via Cavour n. 12 10050 Bruzolo (TO) ha ultimato i lavori di manutenzione straordinaria rete fognaria nel comune di Bussoleno giusto contratto Rep n. 2785 del 24/6/2002

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Sindaco
Alida Benetto

19

Comune di Bussoleno (Torino)

Avviso ad opponendum - Art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/99. Lavori di realizzazione di una Ferrata nell'Orrido di Foresto. Impresa esecutrice: Dimensioni Nuove

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 avverte che l'impresa Dimensioni Nuove S.r.l. p.zza Carracci n. 1 Roma ha ultimato i lavori di realizzazione di una Ferrata nell'Orrido di Foresto giusto contratto Rep n. 2864 del 18/07/2003

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Sindaco
Alida Benetto

20

Comune di Bussoleno (Torino)

Avviso ad opponendum - Art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/99 - Lavori di realizzazione marciapiedi e viale alberato in Via Torino - Impresa esecutrice: Escavazioni Valsusa s.r.l.

Il Sindaco

in esecuzione al disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 avverte che l'impresa Escavazioni Valsusa S.r.l. via della Praia 10/d Buttiglieria Alta Torino ha ultimato i lavori di

realizzazione di una Ferrata giusto contratto Rep. n. 2866 del 22/7/2003.

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Il Sindaco
Alida Benetto

21

Comune di Cambiasca (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione n. 2 del 9/1/2004 ad oggetto: approvazione del Regolamento Edilizio

Il Consiglio comunale
(omissis)
delibera

di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 19/1999 il Regolamento Edilizio Comunale che si compone di n. 70 articoli, n. 14 modelli e n. 1 appendice all'art. 31.

Di dichiarare che il Regolamento Edilizio comunale è conforme al Regolamento edilizio tipo predisposto dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691.

Il Sindaco
Carlo Alberto Pratesi
Il Segretario Comunale
Michele Romano

22

Comune di Caraglio (Cuneo)

Variante strutturale n. 5 al vigente Piano Regolatore Generale comunale (ai sensi dell' art. 17 comma 4 della L.R. 56/1977 e s.m.i.). Adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. (P.A.I.). Avviso di deposito e pubblicazione del progetto definitivo

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 68 del 29.12.2003, relativa alle controdeduzioni alle osservazioni e proposte al progetto preliminare di variante e adozione definitiva della Variante al vigente P.R.G.C.;

Ai sensi e per gli effetti la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m. ed in particolare l'art. 15, 8° comma e l'art. 17, 3° comma;

rende noto

* che il progetto definitivo di Variante strutturale n. 5 è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 6.2.2004 al 7.3.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12; - giorni festivi dalle ore 9 alle ore 10;

* che la suddetta pubblicazione ha carattere di semplice notizia, essendo esclusa la possibilità di presentare osservazioni e proposte.

Caraglio, 26 gennaio 2004\

Il Responsabile del servizio
Bruno Pellegrino

Il Sindaco
Aurelio Blesio

23

Comune di Caraglio (Cuneo)

Art. 40 L.R. n. 56/1977 -Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29.12.2003. Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano Regolatore Generale. (L. 865/1971 art. 27-L.R. 56/1977 e s.m.i. art. 42). Controdeduzioni alle osservazioni e proposte al progetto preliminare. Approvazione

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano Regolatore Generale, contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- accogliere l'osservazione n. 1) n. 9989 del 1.10.2003 presentata da parte del sig. Garro Pietro Luigi legale rappresentante S.S. Rododendro - Caraglio

(omissis)
delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano regolatore generale, contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- accogliere l'osservazione n. 2) n. 10498 del 15.10.2003 presentata dall'Ufficio Tecnico Comunale sede;

(omissis)
delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano regolatore generale contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- respingere l'osservazione n. 3) n. 10703 del 21.10.2003 presentata da Tomatis Aurelio per la S.r.l. Tomatis Giacomo - Caraglio con la precisazione che la ditta potrà entrare a pieno titolo nel Consorzio incaricato dall'attuazione del PIP;

(omissis)
delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano regolatore Generale, conte-

nute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- respingere l'osservazione n. 4) n. 10814 del 23.10.2003 presentata dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti - Cuneo;

(omissis)

delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano Regolatore generale, contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- osservazione n. 5) n. 10768 del 23.10.2003 presentata dal sig. Silvio Paglieri per Caraglio 2000 S.r.l. - Cuneo;

- respingere la prima osservazione sul valore dell'edificio, accogliere la seconda proposta sugli oneri di urbanizzazione;

(omissis)

delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano regolatore generale, contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- respingere l'osservazione n. 6) n. 10820 del 23.10.2003 presentata dalla sig.ra Olga Giordano - Caraglio

(omissis)

delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano regolatore generale contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- respingere l'osservazione n. 7) n. 10825 del 23.10.2003 presentata dai Sigg. Meineri Guido e Luigi - S. Rocco Bernezzo;

(omissis)

delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano Regolatore generale, contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- respingere l'osservazione n. 8) n. 10826 del 23.10.2003 presentata dall'Azienda Agricola Bergia Margherita - S. Rocco Bernezzo;

(omissis)

delibera

- Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni e proposte presentate al progetto adottato di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano regolatore generale, contenute nel fascicolo allegato "osservazioni e controdeduzioni" e precisamente:

- accogliere l'osservazione n. 9) n. 10865 del 25.10.2003 presentata da geom Arnaud Flavio per conto di Cuneogriss S.r.l. - Isoardi Lorenzo - Europietre S.r.l.; in conformità alle considerazioni espresse nella TAV n. 13 osservazioni e controdeduzioni e sua appendice;

(omissis)

delibera

- Di approvare, ai sensi del 2° comma dell'art. 40 della L.R. 56/1977 e successive modificazioni ed integrazioni, il Progetto definitivo di Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive) del vigente Piano Regolatore Generale, a firma dei tecnici progettisti arch. Meinero Mario di Cuneo e dell'ing. Stefano Gregorio di Cuneo, con le modifiche ed integrazioni conseguenti all'approvazione delle controdeduzioni;

- Di dare mandato al Sindaco, autorizzandolo espressamente, di accettare l'introduzione nello schema di convenzione (Tav. 12) qui approvato variazioni di carattere formale che non ne alterino il contenuto sostanziale;

- Di dare esplicitamente atto che:

Il Piano per insediamenti produttivi concernente l'area P2c (nuove aree produttive), è costituito dai seguenti atti tecnici:

- Relazione tecnica con elenco delle proprietà catastali Tav. 1;

- Estratto di P.R.G.C. Tav. 2 scala 1:2000;

- Planimetria dell'intervento Tav. 3 scala 1:2000;

- Planimetria dell'intervento Tav. 4 scala 1:1000;

- Tracciato indicativo delle urbanizzazioni (fognature ed acquedotto) Tav. 5 scala 1:5000-1:1000;

- Tracciato indicativo delle urbanizzazioni (gas-enel-telefono-ill. pubblica) Tav. 6 scala 1:1000;

- Particolari delle opere di urbanizzazione Tav. 7/a scala 1:25-1:20;

- Particolari delle opere di urbanizzazione Tav. 7/b scala 1:50;

- Sezioni degli interventi edilizi Tav. 8 scala 1:200;

- Inserimento del PIP nel PRGC Tav. 9 scala 1:2000;

- Norme di Attuazione Tav. 10;

- Piano particellare di esproprio Tav. 11;

- Bozza convenzione Tav. 12;

- Osservazioni e controdeduzioni Tav.13;

- Copia delle osservazioni. - appendice tav. 13-

Precisato che:

- tutti gli elaborati sono depositati presso la Sede Municipale;

- continuano ad essere in vigore le misure di salvaguardia di cui all' art. 58 della L.R. 56/1977 e s.m.i. già introdotte e in vigore con l'adozione del progetto preliminare di cui alla deliberazione citata in premessa.

- Il P.I.P. P2c assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;

- La presente deliberazione conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nel P.I.P.

- il Responsabile del procedimento di approvazione del piano per insediamenti produttivi è il geom. Bruno Pellegrino, Responsabile del Servizio - edilizia privata;

- Di incaricare il Responsabile dell' Ufficio Tecnico - Settore edilizia privata ed urbanistica - geom. Bruno Pellegrino, alle pubblicazioni ed alla trasmissione degli atti, per conoscenza, alla Regione Piemonte nel rispetto di quanto disposto dall'art. 40 della L.R. 56/1977 e s.m.i.-

Caraglio, 26 gennaio 2004

Il Responsabile del servizio
Bruno Pellegrino

Il Sindaco
Aurelio Blesio

Comune di Castelletto Stura (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 29.9.2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di, approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 72 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- appendice art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco

Gian Giacomo Allione

25

Comune di Cuceglio (Torino)

Avviso di deposito piano di classificazione acustica comunale

Il Segretario Comunale

Informa che con deliberazione n. 40 del 29/12/2003 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame presso la Segreteria Comunale.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione su questo Bollettino, ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Comunale di Cuceglio ed alla Provincia di Torino, osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la Classificazione Acustica.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta di Classificazione Acustica la documentazione è consultabile dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Cuceglio, 28 gennaio 2004

Il Segretario Comunale

Gianpiero Zanolo

26

Comune di Ferrere (Asti)

Classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n.55 in data 31/10/2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, che entro il 29/3/2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune osservazioni e proposte e che en-

tro il 29/5/2004 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Ferrere, 27 gennaio 2004

Il responsabile del procedimento
Stefano Carafa

27

Comune di Leseugno (Cuneo)

Proposta di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000;

rende noto che

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 25.11.2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

La suddetta Deliberazione, con gli atti allegati, sarà dal 5.2.2004 depositata in visione presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi;

Con decorrenza dal 8.3.2004 e fino al 6.5.2004, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare al Comune ed alla Provincia osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi.

Leseugno, 26 gennaio 2004

Il Responsabile del Procedimento
Ada Rosso

28

Comune di Marmora (Cuneo)

Avviso di pubblicazione Variante n. 2 al P.R.I.C.M. per adeguamento alle norme di attuazione Regolamento Edilizio

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 22 del 30 ottobre 2003 di adozione del Progetto Preliminare della Variante n. 2 al vigente P.R.I.C.M. per l'adeguamento alle norme di attuazione regolamento edilizio;

Avvisa

- che il Progetto Preliminare di Variante è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 5.2.2004 al 5.3.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

giorni feriali, dalle 09,00 alle 12,30

giorni festivi, dalle 10,00 alle 12,00;

- che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro 5.4.2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. due copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali.

Marmora, 24 gennaio 2004

Il Responsabile del Procedimento
Alessandro Oliva

29

Comune di Mombello Monferrato (Alessandria)

Decreto di valutazione n. 1/2004

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1

Le indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione delle aree interessate dalla realizzazione delle opere per la realizzazione di piano per insediamenti produttivi nell'area D/2 di p.r.g.c. in località Gaminella risultano fissate nella seguente misura

a) proprietà

Cielo Edoardo (omissis) comproprietario per 1/2

Cielo Giovanni (omissis) comproprietario per 1/2

N.C.T. Comune di Mombello Monferrato

Fogli n. 24 mappale n. 221

Superficie in occupazione mq. 3.916

Indennità di esproprio : euro 21.538,00 (euro 5,50 a mq)

(omissis)

Mombello Monferrato 23 gennaio 2004

Il Responsabile del Servizio

Claudio Deandrea

30

Comune di Mondovì (Cuneo)

Emissione bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica - Comune di Mondovì - Provincia di Cuneo ambito territoriale n. 44

Si rende noto che, ai sensi della Legge Regionale 28/3/1995 n.46 e s.m.i., è stato pubblicato in data 13 gennaio 2004 il Bando di Concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Mondovì.

La partecipazione è consentita a tutti i cittadini residenti o che prestano la loro attività lavorativa nel Comune di Mondovì o in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 44.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli Uffici del Comune sopra indicato o dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 44, dovranno essere presentate entro il termine del 13 marzo 2004 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 13 aprile 2004.

Copia del Bando è visionabile, sul sito Internet del Comune: www.comune.mondovi.cn.it

Mondovì, 13 gennaio 2004

Il Sindaco

Aldo Rabbia

31

Comune di Mongrando (Biella)

Estratto di Delibera consiliare n. 62, Delibera consiliare n. 24 del 26.7.2003. Modifica integrativa alle norme specifiche di attuazione al piano delle aree per insediamenti produttivi. Assenza di osservazioni. Adozione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1 - Di prendere atto di assenza di osservazioni in ordine alle modifiche alla normativa del PIP adottate con delibera consiliare n. 24 del 26 Luglio 2003;

2 - Di approvare le seguenti modifiche alle norme specifiche di attuazione (Elaborato B) del Piano delle Aree per insediamenti produttivi,

Elaborato "B", art. 9, comma 6, viene integralmente sostituito dal seguente:

"L'altezza massima (H) degli edifici e dei manufatti non può essere superiore a mt. 12, misurata dal piano di spiccatto al limite superiore di coronamento della facciata di tamponamento; dal computo dell'altezza dei fronti sono escluse le opere di natura tecnica che è necessario collocare al di sopra dell'ultimo solaio, quali torrioni di macchinari degli ascensori, torrioni delle scale, camini, torri di esalazione, ciminiera, antenne, pali per illuminazione, gru, impianti di riscaldamento e/o refrigerazione, impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative (pannelli solari). L'ultimo solaio è quello che sovrasta l'ultimo spazio abitabile od agibile - ivi compresi i sottotetti che posseggono i requisiti tecnico funzionali per essere considerati abitabili o agibili - con esclusione dei volumi tecnici "

3 - Apportare all'elaborato "A" Relazione illustrativa del Piano delle Aree per insediamenti produttivi, le seguenti modifiche le seguenti variazioni:

Art. 4, norme per gli interventi, la lettera "C" viene sostituita della seguente:

"L'altezza massima degli edifici é di m. 12, salvo che per le parti tecnologicamente eccezionali come torrioni di macchinari degli ascensori, torrioni delle scale, camini, torri di esalazione, ciminiera, antenne, pali per illuminazione, gru, impianti di riscaldamento e/o refrigerazione, Impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative,(pannelli solari), le cui finiture ed i materiali impiegati dovranno avere caratteristiche omogenee a quelle dell'insediamento stesso"

(omissis)

Il Segretario Comunale

Francesco Ferraris

Il Sindaco

Massimo Guabello

32

Comune di Nichelino (Torino)

Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P. 4) e contestuale variante al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, 2° e 4° comma della L.R. 56/77 e S.M.I. Progetto preliminare. Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica; Vista la legge n. 865 del 22.10.1971 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 15 e 17;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 9.1.2004, con cui è stato adottato il progetto preliminare del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P. 4) e della contestuale variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 111-27050 del 30.7.1993;

rende noto

che la citata deliberazione del C.C. n. 2 del 9.1.2004, divenuta esecutiva a norma di legge e gli atti tecnici costituenti il P.I.P. 4 e la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 26 gennaio 2004 sino al 24 febbraio 2004 con il seguente orario:

ore 10,00-12,00 da lunedì a venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica

ore 10,00-12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale;

che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 2 del 9.1.2004;

che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte al Piano per gli Insediamenti Produttivi

(P.I.P. 4) e alla contestuale variante al P.R.G.C. vigente potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 25 marzo 2004, ai sensi del citato art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza è possibile allegare elaborati esplicativi.

Il termine del 25 marzo 2004 è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.

Nichelino, 24 gennaio 2004

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Programmazione Urbanistica
Nicola Balice

33

Comune di Oleggio (Novara)

Variante urbanistica strutturale art. 17 comma 3 lett. d) L.R. 56/77 - Ampliamento attività turistico-ricettiva

Il Responsabile dell'Area Urbanistica

Vista la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;

Visto il P.R.G.I. vigente del Comune di Oleggio;

Visto il Provvedimento del Commissario Straordinario n. 18 del 14.1.2004 con il quale veniva Adottata la Variante Urbanistica, ai sensi dell'art.17 comma 3 lett. d) della L.R.56/77, per lavori di ampliamento di attività turistico-ricettiva in via Gallarate;

VISTO l'art.17 comma 3 lett. d) della L.R.56/77 e s.m.i. il quale prevede che la Variante strutturale venga pubblicata per estratto per 30 (trenta) giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Oleggio e che nei successivi 30 (trenta) giorni chiunque possa presentare osservazioni nel pubblico interesse;

rende noto

Che dal 4.2.2004 al 4.3.2004, presso l'Ufficio Urbanistico, è depositata la variante strutturale ex art. 17 comma 3 lett. d) L.R. 56/77 - "Ampliamento attività turistico-ricettiva in via Gallarate", adottata a seguito di procedura ex art 5 D.P.R. 447/98.

Chiunque dal 04.02.2004 al 04.03.2004 può prendere visione di tale variante di P.R.G., negli orari sotto riportati e formulare dal 5.3.2004 al 3.4.2004 eventuali osservazioni in duplice copia.

Orari di apertura dell'Ufficio:

Lunedì-Martedì-Venerdì dalle 10,00 alle 12,30

Mercoledì dalle 15,30 alle 18,00 - Sabato dalle 9,30 alle 11,30

Oleggio, 4 febbraio 2004

Il Responsabile
dell'Area Urbanistica
Mauro Sassi

34

Comune di Poirino (Torino)

Adozione del progetto preliminare di zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000

Si rende noto che il Comune di Poirino con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 in data 25/11/2003 ha adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000.

Il progetto di zonizzazione acustica è consultabile presso l'ufficio Tecnico Comunale settore Edilizia Privata.

I soggetti interessati possono presentare al Comune di Poirino ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Poirino, 26 gennaio 2004

Il Responsabile Ripartizione Tecnica
P. Becchio

35

Comune di Priocca (Cuneo)

Approvazione definitiva Piano di Recupero di iniziativa privata in Priocca, Via Giardina n. 6

Si rende noto, ai sensi dell'art. 41 bis, comma 6, della L.R. 56/77, che, con deliberazione C.C. n. 4 del 15/1/2004, è stato approvato in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dal Sig. Casetta Paolo per la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di fabbricato rustico sito in centro abitato area I.C. 1, da trasformare in locali commerciali e civile abitazione, sito in Priocca, Via Giardina n. 6 distinto in mappa al foglio 9 mappali n. 1038-1036-1037-816.

Priocca, 22 gennaio 2004

Il Responsabile del Settore Tecnico
Luigi Negro

36

Comune di Priocca (Cuneo)

Approvazione definitiva Piano di Recupero di iniziativa privata in Priocca, Via Bricco Gatti

Si rende noto, ai sensi dell'art. 41 bis, comma 6, della L.R. 56/77, che, con deliberazione C.C. n. 5 del 15/1/2004, è stato approvato in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dal Sig. Roagna Bruno per la ristrutturazione edilizia ed ampliamento di fabbricato sito in area I.C. 29, da trasformare in civile abitazione, uffici ed attività artigianale, sito in Priocca,

Via Bricco Gatti distinto in mappa al foglio 3 mappale n. 580.

Priocca, 22 gennaio 2004

Il Responsabile del Settore Tecnico
Luigi Negro

37

Comune di Roasio (Vercelli)

Avviso per bando comunale per la formazione della graduatoria per il rilascio delle nuove autorizzazioni su area pubblica di tipo A) e conseguente concessione di posteggio fisso presso il mercato settimanale del giovedì

E' indetto un bando comunale per la formazione della graduatoria per il rilascio delle nuove autorizzazioni su area pubblica di tipo A) e conseguente concessione di posteggio fisso presso il mercato settimanale del giovedì.

I posteggi attualmente liberi risultano essere: mercato del giovedì: n. 9 di cui n. 2 alimentari; n. 3 non alimentari; n. 4 riservati produttori agricoli.

Scadenza presentazione delle domande: entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Il bando e lo schema di domanda possono essere visionati all'Albo Pretorio del Comune o richiesti agli Uffici Comunali in via Torino n. 112 -Tel. 0163/860151 - 660676 Fax 0163/861021.

Il Responsabile del Servizio
Angelo Biundo

38

Comune di Salerano Canavese (Torino)

Avviso di approvazione classificazione acustica comunale

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000, art. 7

avvisa

Che con deliberazione consiliare n. 26 del 25.11.03 esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la proposta di classificazione acustica comunale del Comune di Salerano Canavese.

La suddetta deliberazione e relativi elaborati allegati, sono depositati in visione presso la segreteria comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 26/1/04 a tutto il 24/2/04, durante i quali chiunque può prendere visione e presentare, nei successivi sessanta giorni al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Salerano, 26 gennaio 2004

Il Sindaco

39

Comune di Scalenghe (Torino)

Avviso di approvazione - ai sensi dell'Art. 40, 3° comma L.R. 56/77 - della 2^ Variante al Piano Particolareggiato Esecutivo dell'Area I8 - S23- SI6

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale,

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 9 del 20.1.2004, è stata approvata la 2^ Variante al Piano particolareggiato Esecutivo relativo all'area artigianale in Località Viotto, Aree normative I8-SI6-S23 del vigente P.R.G.C.

Detto Piano sarà depositato presso la Segreteria del Comune.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Paolo Gay

40

Comune di Tavagnasco (Torino)

Zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52

avvisa

Che sono depositati presso la segreteria del Comune gli elaborati relativi alla proposta di classificazione acustica del territorio comunale, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.10.2003.

Chiunque ne abbia interesse può prendere in visione nel periodo dal 21 gennaio 2004 al 21 febbraio 2004 e presentare nei successivi 60 giorni osservazioni e proposte.

Tavagnasco, 21 gennaio 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Eligio Morello

41

Comune di Trecate (Novara)

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Responsabile del Settore socio-culturale, Dott.ssa Marta Sogni, informa che in data 14.1.2004 è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale la Graduatoria Definitiva per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica sul territorio comunale.

42

Comune di Trinità (Cuneo)

Estratto avviso di asta pubblica per alienazione area R3.2 - 2° esperimento

Il Responsabile del Servizio

rende noto

E' indetta asta pubblica con la procedura di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. n. 827/1924 per l'alienazione dei seguenti immobili di proprietà comunale:

Area R3.2: Immobile in area residenziale, per una superficie di mq. 10.815; - Prezzo a base d'asta: euro 486.675,00 (Euro Quattrocentottantaseimilaseicento-tosettantacinque/00);

L'asta si terrà nell'ufficio di Segreteria Comunale di Trinità il giorno 19.2.2004 alle ore 15,00.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro offerta unicamente a mezzo lettera posta in piego raccomandato

e sigillato entro e non oltre le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la gara.

L'avviso d'asta pubblica integrale, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, e copia dello stesso potrà essere richiesto presso l'ufficio di Segreteria.

Trinità, 27 gennaio 2004

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Borodako

43

Comune di Vaie (Torino)

Avviso ad opponendum - Lavori a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 e mod., sui lavori pubblici;

avverte

Che, avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione sulla s.c. Vaie-Cresto Folatone e sfioratori reti fognarie Località Verdina - Lavori a seguito degli eventi alluvionali dell'Ottobre 2000 - Ditta SO.PIE.CO. S.a.s., Strada Vecchia Valperga n. 5, 10082 Cuornè (TO) ultimato i lavori in data 20.10.2003 in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Vaie, 26 gennaio 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Giuseppe Barillà

44

Comune di Varallo Pombia (Novara)

Estratto avviso di bando di alloggi E.R.P.

In esecuzione della Determinazione del Responsabile del Servizio Assistenza Sociale n. 2 del 15/1/2004

si rende noto

che il Comune di Varallo Pombia ha emesso un bando generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili per risulta nel Comune di Varallo Pombia.

Termine ultimo per la presentazione delle domande le ore 12.00 del 29 marzo 2004.

Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate obbligatoriamente sui moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso il Comune di Varallo Pombia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Varallo Pombia, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00, telefono 0321/957666.

Varallo Pombia 26 gennaio 2004

Il Direttore Generale
Adriana Ficile

45

Comune di Vezza d'Alba (Cuneo)

Delibera C.C. n.38 del 19/11/2003 "Art. 2 D.P.R. 495/95. Legge Regionale 86/1996. Strade vicinali di uso pubblico poste sul territorio comunale. Classificazione. Provvedimenti."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1.Approvare, in attuazione della delega attribuita dalla Regione Piemonte con L.R. n. 86 del 27/11/1996, la classificazione delle strade vicinali di uso pubblico poste nel territorio del Comune di Vezza d'Alba come risultanti dall'allegato elenco (comprendente n .23 strade) e relativa planimetria, per una lunghezza totale di rete di mt 18.195.

(omissis)

Elenco strade vicinali:

1. Calcina mt. 880
2. Castellero mt. 600
3. Fà mt. 1.750
4. Valtirolo mt. 1.400
5. Valpura mt. 1.500
6. Roreto mt. 1.900
7. Bric del Ciabattino mt.650
8. Valdolmo mt. 3.180
9. Cascinotto mt. 400
10. Labrà mt. 630
11. Bosceca mt. 1.010
12. La Vigna mt. 90
13. Borgata Vallevecchia mt. 580
14. Torino Deviazione mt. 200
15. Dei Becchi mt. 700
16. Beccheri mt. 135
17. Cascina Saglia mt. 270
18. Cascina Gaia mt. 220
19. Cascina La Valle mt. 240
20. Bertello mt. 300
21. Del Pascolo mt. 450
22. Randoline mt. 780
23. Scaretto mt. 330

(omissis)

46

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 18.9.2003: "Declassificazione tratto di strada e vendita del relativo sedime stradale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Premesso che con nota del 26 luglio 2002, i Signori Chiocchetti Oliviero e Maino Lucia hanno richiesto la sdemanializzazione della parte terminale di Via S. Avogadro, e la successiva acquisizione, così come risulta nell'allegata planimetria catastale.

Preso atto che l'area in oggetto censita al Foglio 1, della superficie di mq. 27,00 rappresenta il tratto terminale della Via Senatore Avogadro che conduce esclusivamente alla proprietà dei Signori Chiocchetti e Maino;

(omissis)

1) Di disporre la declassificazione, ai sensi delle disposizioni, di cui in premessa e per i motivi sopracitati, del tratto di strada comunale, evidenziato nell'allegata mappa catastale, sito in località Vigliano Biellese;

2) di sdemanializzare e cancellare detto tratto stradale dall'elenco delle strade comunali;

3) di demandare al responsabile dell'Ufficio Tecnico l'adozione dei successivi provvedimenti;

4) di pubblicare ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/1996, per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio, la presente deliberazione con la possibilità, per chiunque, nei successivi 30 giorni, di presentare motivata opposizione;

5) di disporre la trasmissione del provvedimento, divenuto esecutivo, alla Regione Piemonte, per la pubblicazione sul B.U.R.;

6) di trasmettere, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R., la presente deliberazione al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato Generale per la circolazione e sicurezza stradale - per l'archivio nazionale delle strade ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 495/92,

7) di procedere alla successiva alienazione sulla base del prezzo stabilito nel giudizio di stima del tecnico incaricato;

8) di dare atto che tutte le spese inerenti e conseguenti la vendita del tratto di strada comunale oggetto del presente provvedimento saranno a completo carico della parte acquirente.

9) Di precisare che la presente deliberazione di declassificazione avrà effetti dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.

10) Di autorizzare, ai sensi del 2° comma dell'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e conformemente a quanto stabilito con il provvedimento sindacale n. 1 del 8.1.2003, il Responsabile del Servizio Tecnico, Arch. Cristina Rey, alla stipula degli atti relativi, con la facoltà di inserire nell'atto pubblico di trasferimento - fatta salva la sostanza del negozio così come risulta configurato nel presente provvedimento - tutte le integrazioni e precisazioni che si rendessero necessarie od utili a definire tutti gli aspetti, il negozio stesso, con facoltà di provvedere, pertanto, in via esemplificativa, ad una più completa ed esatta descrizione dell'area oggetto di trasferimento, curando la rettifica di eventuali errori materiali intervenuti nella descrizione catastale dell'immobile medesimo, nonché nell'individuazione dei nominativi dei soggetti costituenti controparte, a precisare e ripartire superfici, prezzi o valori ad ogni effetto, anche fiscale, ad includere clausole d'uso o di rito.

47

Comune di Vigliano d'Asti (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale a sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6/8/2001 n. 85-3802

Comune di Vigliano d'Asti (Provincia di Asti) - via Alfieri, 5 - 14040 Vigliano d'Asti telefono 0141/953140 telefax 0141/951615 - email vigliano.dasti@reteunitaria.piemonte.it

Si rende noto che con D.C.C. n. 30 in data 22/12/2003 il Comune di Vigliano d'Asti ha adottato gli atti tecnici relativi alla classificazione acustica del territorio comunale.

La Deliberazione e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune

e contemporaneamente depositati presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi ininterrotti a far data dal 3/2/2004 e da tale data si è dato avvio alla procedura prevista dall'Art. 7 della L.R. 52/2000; durante tale periodo e precisamente dal 3/2/2004 al 3/3/2004 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Entro il termine di sessanta giorni dall'ultimo di pubblicazione dell'avviso, e cioè dal 4/3/2004 al 2/5/2004, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Vigliano oppure all'Amministrazione Provinciale di Asti, proposte e osservazioni in ordine alla classificazione acustica del territorio comunale.

Il Sindaco
Carlo Colombo Gabri

48

Comune di Villar Focchiardo (Torino)

Progetto preliminare di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica
rende noto

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 22/12/2003 è stato adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Copia della deliberazione e degli elaborati tecnici relativi sono depositati, per la libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per la durata di 30 giorni consecutivi dal 5/2/2004 al 5/3/2004.

Ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni entro i successivi 60 giorni al Sindaco del Comune di Villar Focchiardo e al Presidente della Provincia di Torino dal 6/3/2004 al 4/5/2004.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Villar Focchiardo 5 febbraio 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Roberto Conti

49

Comune di Viù (Torino)

Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio comunale. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 27.9.2003

Il Consiglio comunale
(omissis)
delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da n. 69 articoli, ivi incluse le disposizioni transitorie e finali.

2) di dare atto che il Regolamento è composto da:

1) n. 69 articoli in virtù della soppressione dell'art. 69 della bozza - tipo relativo a " Ricostruzione di edifici crollati in tutto od in parte in seguito ad eventi accidentali" sostituito dall'art. 70 della bozza-tipo relativo a " Deroghe" (da 1 a 27, 27 bis, da 28 a 69);

2) n. 9 modelli allegati;

3) 3 appendici all'art. 31 costituita da:

- Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31.
- Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art.31;
- Adempimenti in ottemperanza alle norme di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

3) di approvare, altresì, la soppressione, già presente nel testo, del modello 5 (Autorizzazione Edilizia) data l'entrata in vigore in data 30/6/2003 del nuovo T.U. in materia edilizia approvato con DPR n. 380/01, così come modificato dal D.lg. n. 301/02;

4) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691.

5) di dare atto che l'approvazione del Regolamento medesimo, divenuta esecutiva la presente deliberazione ai sensi di legge e previa ripubblicazione, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3., della L.R. 8/7/1999 n. 19.

6) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

7) di dare altresì atto che l'attuale regolamento cesserà i propri effetti a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del nuovo regolamento.

Il Responsabile del Servizio
Susanna Giulietti

50

Comunità Montana della Valle del Cervo - Andorno Micca (Biella)

Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 554/99) - sistemazione parziale edificio santuario di S. Giovanni - ricavo di struttura alberghiera e ostello nel comune di Campiglia Cervo

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Legge 109/94 e ss. Mm. E ii

Visto il DPR 554/99

Visto il contratto n. 204 di rep. in data 29/10/2001 e l'atto integrativo rep. 235 del 19/8/2003 tra la Comunità Montana Alta Valle del Cervo e l'Impresa Scarlatta Umberto S.a.s. con sede in Vigliano Biellese, Via Dante Alighieri 35, per l'esecuzione delle opere suddette.

Visto il Certificato di ultimazione dei lavori in data 15/9/2003

rende noto

Che l'impresa l'Impresa Scarlatta Umberto S.a.s. ha ultimato le opere in premessa e chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questa Comunità istanza corredata dai relativi titoli e prove documentali entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio dei Comuni di Campiglia Cervo e San Paolo Cervo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

I creditori che intendono garantirsi i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Andrea Zombolo

51

Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana - Ceva (Cuneo)

Estratto di avviso pubblico per la selezione del socio di minoranza della A.L.A. Acqua Langa Ambiente S.r.l.

La Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana con sede in Ceva (Cn) Via della Consolata, 11 e i Comuni di Lesegno, Marsaglia, Sale delle Langhe, Montezemolo, Priero, Viola, Castelnuovo di Ceva, Scagnello, Sale S. Giovanni, Lisio portano a conoscenza di chiunque ne sia interessato e che ne abbia i requisiti, che si terra' una selezione pubblica per la ricerca di un socio di minoranza in ottemperanza con quanto disposto dall'Assemblea sociale del 24/1/2004.

Termine ultimo di presentazione dell'offerta entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 febbraio 2004, alla sede della società ALA S.r.l. via Consolata 11, 12073 Ceva (CN) c/o Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana.

Il bando integrale è in pubblicazione presso l'Albo pretorio della Comunità Montana e verrà pubblicato sulla Gazzetta Aste e Appalti Pubblici nella settimana compresa tra il 2 ed il 7 di febbraio c.a.

52

ENEL S.p.A. - Cuneo

Avviso per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico a 15.000/380/220 Volt nel Comune di Pontechianale

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data odierna è stata presentata domanda al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico a 15.000/380/220 Volt nel Comune di Pontechianale.

Con la stessa domanda è stato richiesto ai termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell' art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al settore sopracitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Cuneo, 23 gennaio 2004

Responsabile Zona di Cuneo
Pier Maria Seia

53

E.ON Italia Produzione S.p.A - Milano

Avviso di pubblicazione (Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni) per il rilascio di una Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di energia elettrica a ciclo combinato della potenza di circa 800 MWe, da ubicare nel Comune di Livorno Ferraris (VC)

La Società E.ON Italia Produzione S.p.A., su indicazione del Ministero delle Attività Produttive,

rende noto

che

presso il Ministero delle Attività Produttive è in corso il procedimento per l'autorizzazione, ai sensi del Decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito nella legge 9 aprile 2002, n. 55, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale", per il rilascio di una Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di energia elettrica a ciclo combinato della potenza di circa 800 MWe, da ubicare nel Comune di Livorno Ferraris (VC), nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso.

L'autorizzazione, come previsto all'articolo 1 della citata legge, comprende la dichiarazione, per gli interventi sopra descritti, di opere di pubblica utilità, e sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi e per gli effetti della Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazione e integrazioni e in virtù della legge 27 ottobre 2003, n. 290, la domanda di autorizzazione è finalizzata anche ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto di energia elettrica a ciclo combinato: Tali opere - consistenti in un elettrodotto interrato a 380 kV di circa 1,6 km, che va dal sito della centrale alla stazione elettrica di Trino 2, interessando anche il Comune di Trino Vercellese, nonché di un metanodotto di circa 0,6 km, a 75 bar e DN 400 mm, che va dal sito della centrale al P.I.D.I. n. 4510460/10 della SNAM Rete Gas, interessando anche il Comune di Trino Vercellese, nonché di un'opera di presa e di restituzione delle acque di centrale di circa 0,65 km, che va dal sito della centrale al canale Roggia Acquana, interessando anche il Comune di Trino Vercellese, - sono dettagliatamente descritte negli elaborati tecnici depositati, a partire dal 7 febbraio 2004, presso la Segreteria dei Comuni di Livorno Ferraris (VC) e Trino Vercellese (VC), unitamente alle informazioni sulla natura e lo scopo dell'opera rispettiva, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici di cui l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù si stimano necessarie.

Nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati, di durata comunque non inferiore a 15 giorni, chiunque può prenderne visione e fare osservazioni relative all'opera e al tracciato proposto.

Gli atti possono essere altresì visionati presso l'ufficio di Prefettura, in Vercelli.

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza Istruttoria n. 2/9051 del 27/1/2004. Domanda (Prot. n. 107802 del 17/9/2003) dell'azienda Agricola Panizza Angelo per autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Pontecurone

sione di derivazione d'acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Pontecurone

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano- Dirigente Responsabile Settore Difesa del Suolo - VIA - Servizi Tecnici - SIT

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 56/6506 del 20/1/2003 ad oggetto "Riorganizzazione Direzione Ambiente - Territorio: individuazione unità organizzative autonome, settori, loro funzioni e collocazione personale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 740 del 30/12/2003;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/1/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/2/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 5/1/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/4/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/4/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/7/1996;

Vista la L.R. 30/4/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/5/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/4/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 107802 del 17/9/2003) dell'Azienda Agricola Panizza Angelo corredata dagli elaborati tecnici, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura di moduli massimi 0,30 (l/s 30) e mod. medi 0,16 (l/s 16) ad uso irriguo, tramite la trivellazione di un pozzo da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Pontecurone, al Foglio n. 9, Mappale n. 31;

Visto il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino n. 7165/03/MG del 19/11/2003;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 17044/16.4 del 21/11/2003;

ordina

che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28/1/2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

che copia della presente ordinanza della domanda e i relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Pontecurone;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa :

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Tortona;
- al Comune di Pontecurone - C.so Togliatti, 50;
- alla Ditta richiedente con sede in : via Aspromonte n. 17/C 27058 - Voghera (PV).

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25/2/2004 alle ore 11.00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Pontecurone restituirà alla Provincia di Alessandria - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
Settore Difesa del Suolo - VIA
Servizi Tecnici - SIT
Claudio Coffano

54

Provincia di Alessandria

D.D. 9 gennaio 2004 n. 14. L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Villa Argentina di Lanza Andrea e C. - Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria relative al Piano Esecutivo Convenzionato Ambito c/a - Subambito A "S. Evasio - Strada Parasio", nel Comune di Ovada (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

55

Provincia di Alessandria

D.D. 15 gennaio 2004 n. 33. L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Schon Gunter. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per sistemazione di terreno mediante movimento terra per reimpianto di vigneto in Località Cascina Tenaglia, nei Comuni di Serralunga di Crea e Ponzano M.to (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

56

Provincia di Alessandria

D.D. 15 gennaio 2004 n. 34. L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta De Rosa Pasquale. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di sistemazione fondiaria per impianto di nuovo vigneto su terreno sito in Località Regione Chiodi, nel Comune di Visone (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

57

Provincia di Alessandria - Direzione Viabilità-LL.PP.-Trasporti - Servizio Interventi Tecnici Centrali ed Espropriazioni

Estratto Determinazione Dirigenziale n. 2/6594 del 21/1/2004. Legge 22/10/1971 n. 865 art. 11. Quantificazione delle indennità da corrispondere a titolo provvisorio per l'espropriazione di aree ed immobili per costruzione variante lungo la SP 208 "Cassinelle - Cimaferle" in località Canavai in Comune di Morbello

Il Direttore Generale

(omissis)

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 368/31715 in data 13/05/1999 con la quale veniva riapprovato ai soli fini della dichiarazione di pubblica utilità il progetto definitivo relativo ai lavori di costruzione di una variante lungo la SP 208 "Cassinelle - Cimaferle" in località Canavai in Comune di Morbello e veniva - fra l'altro - avviato il procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto.

(omissis)

Premesso che occorre determinare le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Morbello e necessari per l'esecuzione dei lavori di costruzione di una variante lungo la SP 208 "Cassinelle - Cimaferle" in località Canavai;

(omissis)

determina

1. Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore dell'avente diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Morbello ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa sono quantificate nella misura di euro 0,33 per mq. per un totale di euro 691,25 così distinti:

Foglio 19 - mappale 112 (ex 71/b) - mq. esproprio 1.030 - importo euro 339,90 -

Foglio 19 - mappale 118 (ex 82/a) - mq. esproprio 720 - importo euro 237,60 -

Che a seguito dell'avvenuta occupazione temporanea d'urgenza, l'ente espropriante dovrà corrispondere per la sua durata una somma pari a 1/12 annuo dell'indennità di esproprio ove determinata ai sensi della legge 865/1971.

In caso di accettazione la somma sarà aumentata del 50%;

2. Il presente provvedimento sarà notificato all'avente diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

(omissis)

Il Direttore Generale
Francesco Spampinato

58

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 43 del 19/1/2004. Concessione provvisoria per derivazione d'acqua sotterranea

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di autorizzare, in via provvisoria, la continuazione delle derivazioni d'acqua comprese nell'elenco allegato (allegato A parte I e Parte II) quale parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale, nei limiti e secondo le modalità dichiarate dagli Istanti;

2) Di disporre la pubblicazione dell'atto e del relativo elenco allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, dando atto che tale pubblicazione costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/1990;

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Oreste Meschia

Allegato

PROVINCIA DI ASTI

Settore Ambiente – Servizio Risorse idriche

II° Elenco CONCESSIONI PREFERENZIALI

Allegato A Parte I Informazioni anagrafiche

146

	TITOLORE	DATA NASCITA TIT	INDIRIZZO	CAP	DOMINIO RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA LEG	COMUNE NASCITA LEG	USO 1	VOLUME 1	MOD. 1	HAWAY 1	USO 2	VOLUME 2	MOD. 2	HAWAY 2	CANONE ANNUALE
000481	Azi. Agr. Mario Angelo	02/19/0052	Frazione Motta	14055	COSTIGLIONE D'ASTI	Mario Angelo	29/04/36	COMUNE NASCITA LEG	DIRIGLIO	0	0	0	0	0	0	0	3,22
000482	Comito Antonio	15/05/39	Frazione Motta	14055	COSTIGLIONE D'ASTI				DIRIGLIO	0	0	0	0	0	0	0	3,22
000483	Capetta Mario S.P.A.		Località S.Maria Del Piano	17052	NIVE	Capetta Mario	23/03/31	COSTIGLIONE TINELLA	AGRIENZI E ASSINIATI	100	0	0	0	0	0	0	105,76
000484	Vogolino Felice	12/08/34	Corso Langhe, 30	14055	COSTIGLIONE D'ASTI				DIRIGLIO	0	0	0	0	0	0	0	3,22
000485	Acsi Bur "S. Ambrogio"		Corso Municipio	14045	INCISA SCARACINO	Maestro Michele	16/03/57	TORINO	CONSUMO UMANO	6000	0,0019	0	0	0	0	0	293,76
000486	Acsi Bur S. Agata		Via S. Agata, 16	14100	ASTI	Sironetti Giampiero	22/11/43	INCISA SCARACINO	CONSUMO UMANO	0	0	0	0	0	0	0	104,36
000487	Cons. Acq.Bur. "Canale"		Via Piancanelli, 25	14051	NOZZOLO	Celin Pietro	04/12/61	CANELLI	CONSUMO UMANO	5000	0,0016	0	0	0	0	0	293,76
000488	Cons. Acq.Bur. "Maggiar"		Corso Municipio	14050	MONFALCONE	Coglieno Antonio	09/03/39	MONFALCONE	CONSUMO UMANO	5045,76	0,16	0	0	504,576	0,16	0	107,58
000489	CONS.ACQUEDUR."S.DESIDERIO"		Regione S.Desiderio, 38	14058	MONFALCONE BORIMIDA	Mario Pier Paolo		MONFALCONE BORIMIDA	CONSUMO UMANO	5286,51	0,0017	0	0	0	0	0	293,76
000490	Cons. Acq. Bur. Tasso Basso		Via Tasso Basso, 40	14048	MONTEGROSSO D'ASTI	Maddalena Ottaviano	07/07/57	STI	CONSUMO UMANO	2000	0,0006	0	0	0	0	0	40,96

148

MR PRATICA	COD. UTENZA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TITOLARE	DATA NASCITA/TIT	LUOGO DI NASCITA/TIT	INDIRIZZO	CAP	COMUNE RESIDENZA	LEGALE RAPPRESENTANTE	DATA NASCITA/LEG	COMUNE NASCITA/LEG	USO 1	VOLUME 1	MOD. 1	HAWA 1	USO 2	VOLUME 2	MOD. 2	HAWA 2	CANONE ANNUALE
000504	AT10490	000504	012/290069	DECA COMPT S.R.L.			Strada Per Canale, 51	14015	SAN DAMIANO D'ASTI	Romano Mariano	20/11/75	CASTRITA	INDUSTRIALE	450	0,0001	0	0	0			290,9
000505	AT10481	0003030055		Cons. Asci. Bur. "Mirano"			Regione Bonifio, 85	14059	VERME	Bonifio Giuseppe	25/12/34	VERME	CONSUMO UMANO	360	0,0001	0	0	0			104,36
000506	AT10478	MLFGHS14C20L807D		Cons. Asci. Bur. "Maraucast"			Regione Ovestia, 3	14059	VERME	Maldatto Guido Oreste	20/03/14	VERME	CONSUMO UMANO	1800	0,0006	0	0	0			104,36
000507	AT10466	RLNLC556M68L807A		Asci. Bur. Colombara Chiesalinga				14059	VERME	Folando Carla	28/08/56	VERME	CONSUMO UMANO	2920	0,0009	0	0	0			104,36
000507	AT10471		01063190050	Bersano Cavalier Dario S.N.C.			Regione Marzano, 12	14050	SAN MARZANO OLIVETO	Morano Giuseppina	15/09/46	CASTIGLIONE TINELLA	IRRIGUO	1500	0,0005	0	0	0	0	0	108,48
000508	AT10484	90001370056		Cons. Asci. Bur. "Casat"			Regione Gerhazo, 72	14058	VERME	Folando Pietro	30/12/34	VERME	CONSUMO UMANO	150	0	0	0	0			104,36
000509	AT10460	MSGP1T59R14L984N		Mejo Pietro	14/10/59	VILLANOVA D'ASTI	Strada Como Basso, 12	14019	VILLANOVA D'ASTI				IRRIGUO	200	0,0001	0	0	0			3,22
000510	AT10461	CNDM745E0707BL		Candelo Maurizio	07/05/45	SAN PAOLO SOL BRITO	Strada Como Basso, 16	14010	SAN PAOLO SOL BRITO				IRRIGUO	200	0,0001	0	0	0			3,22
000513	AT10497	SNDPRL33M20D119X	0024909057	FAUSONE CARLO			C.so Langhe, 15	14055	CASTIGLIONE D'ASTI	FAUSONE Carlo	20/06/30	CASTIGLIONE D'ASTI	IRRIGUO INT	0	0	2	0	0			3,22
000514	AT10498	TRFLFA2M202229D	01053770051	REMISAN ALFEO TAGLIOLE FAVORAZIONE IMHMI			Via Asci Chivasso, 7	14090	FRINCO				INDUSTRIALE	360	0,0001	0	0	20	0	0	260,9
000515	AT10499	00206070054	00206070054	COMUNE DI MOMBREGGELLI			Piazza Alliet, 2	14047	MOMBREGGELLI	DRAGOPI Piergiulio	20/08/59	ASTI	PESCOLI E ASSIMILATI	2000	0,000634196	0	0	0			105,76

MOD. 1	MOD. 2	MOD. 3	MOD. 4	MOD. 5	MOD. 6	MOD. 7	MOD. 8	MOD. 9	MOD. 10	MOD. 11	MOD. 12	MOD. 13	MOD. 14	MOD. 15	MOD. 16	MOD. 17	MOD. 18	MOD. 19	MOD. 20	MOD. 21	MOD. 22	MOD. 23	MOD. 24	MOD. 25	MOD. 26	MOD. 27	MOD. 28	MOD. 29	MOD. 30	MOD. 31	MOD. 32	MOD. 33	MOD. 34	MOD. 35	MOD. 36	MOD. 37	MOD. 38	MOD. 39	MOD. 40	MOD. 41	MOD. 42	MOD. 43	MOD. 44	MOD. 45	MOD. 46	MOD. 47	MOD. 48	MOD. 49	MOD. 50	MOD. 51	MOD. 52	MOD. 53	MOD. 54	MOD. 55	MOD. 56	MOD. 57	MOD. 58	MOD. 59	MOD. 60	MOD. 61	MOD. 62	MOD. 63	MOD. 64	MOD. 65	MOD. 66	MOD. 67	MOD. 68	MOD. 69	MOD. 70	MOD. 71	MOD. 72	MOD. 73	MOD. 74	MOD. 75	MOD. 76	MOD. 77	MOD. 78	MOD. 79	MOD. 80	MOD. 81	MOD. 82	MOD. 83	MOD. 84	MOD. 85	MOD. 86	MOD. 87	MOD. 88	MOD. 89	MOD. 90	MOD. 91	MOD. 92	MOD. 93	MOD. 94	MOD. 95	MOD. 96	MOD. 97	MOD. 98	MOD. 99	MOD. 100	MOD. 101	MOD. 102	MOD. 103	MOD. 104	MOD. 105	MOD. 106	MOD. 107	MOD. 108	MOD. 109	MOD. 110	MOD. 111	MOD. 112	MOD. 113	MOD. 114	MOD. 115	MOD. 116	MOD. 117	MOD. 118	MOD. 119	MOD. 120	MOD. 121	MOD. 122	MOD. 123	MOD. 124	MOD. 125	MOD. 126	MOD. 127	MOD. 128	MOD. 129	MOD. 130	MOD. 131	MOD. 132	MOD. 133	MOD. 134	MOD. 135	MOD. 136	MOD. 137	MOD. 138	MOD. 139	MOD. 140	MOD. 141	MOD. 142	MOD. 143	MOD. 144	MOD. 145	MOD. 146	MOD. 147	MOD. 148	MOD. 149	MOD. 150	MOD. 151	MOD. 152	MOD. 153	MOD. 154	MOD. 155	MOD. 156	MOD. 157	MOD. 158	MOD. 159	MOD. 160	MOD. 161	MOD. 162	MOD. 163	MOD. 164	MOD. 165	MOD. 166	MOD. 167	MOD. 168	MOD. 169	MOD. 170	MOD. 171	MOD. 172	MOD. 173	MOD. 174	MOD. 175	MOD. 176	MOD. 177	MOD. 178	MOD. 179	MOD. 180	MOD. 181	MOD. 182	MOD. 183	MOD. 184	MOD. 185	MOD. 186	MOD. 187	MOD. 188	MOD. 189	MOD. 190	MOD. 191	MOD. 192	MOD. 193	MOD. 194	MOD. 195	MOD. 196	MOD. 197	MOD. 198	MOD. 199	MOD. 200	MOD. 201	MOD. 202	MOD. 203	MOD. 204	MOD. 205	MOD. 206	MOD. 207	MOD. 208	MOD. 209	MOD. 210	MOD. 211	MOD. 212	MOD. 213	MOD. 214	MOD. 215	MOD. 216	MOD. 217	MOD. 218	MOD. 219	MOD. 220	MOD. 221	MOD. 222	MOD. 223	MOD. 224	MOD. 225	MOD. 226	MOD. 227	MOD. 228	MOD. 229	MOD. 230	MOD. 231	MOD. 232	MOD. 233	MOD. 234	MOD. 235	MOD. 236	MOD. 237	MOD. 238	MOD. 239	MOD. 240	MOD. 241	MOD. 242	MOD. 243	MOD. 244	MOD. 245	MOD. 246	MOD. 247	MOD. 248	MOD. 249	MOD. 250	MOD. 251	MOD. 252	MOD. 253	MOD. 254	MOD. 255	MOD. 256	MOD. 257	MOD. 258	MOD. 259	MOD. 260	MOD. 261	MOD. 262	MOD. 263	MOD. 264	MOD. 265	MOD. 266	MOD. 267	MOD. 268	MOD. 269	MOD. 270	MOD. 271	MOD. 272	MOD. 273	MOD. 274	MOD. 275	MOD. 276	MOD. 277	MOD. 278	MOD. 279	MOD. 280	MOD. 281	MOD. 282	MOD. 283	MOD. 284	MOD. 285	MOD. 286	MOD. 287	MOD. 288	MOD. 289	MOD. 290	MOD. 291	MOD. 292	MOD. 293	MOD. 294	MOD. 295	MOD. 296	MOD. 297	MOD. 298	MOD. 299	MOD. 300	MOD. 301	MOD. 302	MOD. 303	MOD. 304	MOD. 305	MOD. 306	MOD. 307	MOD. 308	MOD. 309	MOD. 310	MOD. 311	MOD. 312	MOD. 313	MOD. 314	MOD. 315	MOD. 316	MOD. 317	MOD. 318	MOD. 319	MOD. 320	MOD. 321	MOD. 322	MOD. 323	MOD. 324	MOD. 325	MOD. 326	MOD. 327	MOD. 328	MOD. 329	MOD. 330	MOD. 331	MOD. 332	MOD. 333	MOD. 334	MOD. 335	MOD. 336	MOD. 337	MOD. 338	MOD. 339	MOD. 340	MOD. 341	MOD. 342	MOD. 343	MOD. 344	MOD. 345	MOD. 346	MOD. 347	MOD. 348	MOD. 349	MOD. 350	MOD. 351	MOD. 352	MOD. 353	MOD. 354	MOD. 355	MOD. 356	MOD. 357	MOD. 358	MOD. 359	MOD. 360	MOD. 361	MOD. 362	MOD. 363	MOD. 364	MOD. 365	MOD. 366	MOD. 367	MOD. 368	MOD. 369	MOD. 370	MOD. 371	MOD. 372	MOD. 373	MOD. 374	MOD. 375	MOD. 376	MOD. 377	MOD. 378	MOD. 379	MOD. 380	MOD. 381	MOD. 382	MOD. 383	MOD. 384	MOD. 385	MOD. 386	MOD. 387	MOD. 388	MOD. 389	MOD. 390	MOD. 391	MOD. 392	MOD. 393	MOD. 394	MOD. 395	MOD. 396	MOD. 397	MOD. 398	MOD. 399	MOD. 400	MOD. 401	MOD. 402	MOD. 403	MOD. 404	MOD. 405	MOD. 406	MOD. 407	MOD. 408	MOD. 409	MOD. 410	MOD. 411	MOD. 412	MOD. 413	MOD. 414	MOD. 415	MOD. 416	MOD. 417	MOD. 418	MOD. 419	MOD. 420	MOD. 421	MOD. 422	MOD. 423	MOD. 424	MOD. 425	MOD. 426	MOD. 427	MOD. 428	MOD. 429	MOD. 430	MOD. 431	MOD. 432	MOD. 433	MOD. 434	MOD. 435	MOD. 436	MOD. 437	MOD. 438	MOD. 439	MOD. 440	MOD. 441	MOD. 442	MOD. 443	MOD. 444	MOD. 445	MOD. 446	MOD. 447	MOD. 448	MOD. 449	MOD. 450	MOD. 451	MOD. 452	MOD. 453	MOD. 454	MOD. 455	MOD. 456	MOD. 457	MOD. 458	MOD. 459	MOD. 460	MOD. 461	MOD. 462	MOD. 463	MOD. 464	MOD. 465	MOD. 466	MOD. 467	MOD. 468	MOD. 469	MOD. 470	MOD. 471	MOD. 472	MOD. 473	MOD. 474	MOD. 475	MOD. 476	MOD. 477	MOD. 478	MOD. 479	MOD. 480	MOD. 481	MOD. 482	MOD. 483	MOD. 484	MOD. 485	MOD. 486	MOD. 487	MOD. 488	MOD. 489	MOD. 490	MOD. 491	MOD. 492	MOD. 493	MOD. 494	MOD. 495	MOD. 496	MOD. 497	MOD. 498	MOD. 499	MOD. 500	MOD. 501	MOD. 502	MOD. 503	MOD. 504	MOD. 505	MOD. 506	MOD. 507	MOD. 508	MOD. 509	MOD. 510	MOD. 511	MOD. 512	MOD. 513	MOD. 514	MOD. 515	MOD. 516	MOD. 517	MOD. 518	MOD. 519	MOD. 520	MOD. 521	MOD. 522	MOD. 523	MOD. 524	MOD. 525	MOD. 526	MOD. 527	MOD. 528	MOD. 529	MOD. 530	MOD. 531	MOD. 532	MOD. 533	MOD. 534	MOD. 535	MOD. 536	MOD. 537	MOD. 538	MOD. 539	MOD. 540	MOD. 541	MOD. 542	MOD. 543	MOD. 544	MOD. 545	MOD. 546	MOD. 547	MOD. 548	MOD. 549	MOD. 550	MOD. 551	MOD. 552	MOD. 553	MOD. 554	MOD. 555	MOD. 556	MOD. 557	MOD. 558	MOD. 559	MOD. 560	MOD. 561	MOD. 562	MOD. 563	MOD. 564	MOD. 565	MOD. 566	MOD. 567	MOD. 568	MOD. 569	MOD. 570	MOD. 571	MOD. 572	MOD. 573	MOD. 574	MOD. 575	MOD. 576	MOD. 577	MOD. 578	MOD. 579	MOD. 580	MOD. 581	MOD. 582	MOD. 583	MOD. 584	MOD. 585	MOD. 586	MOD. 587	MOD. 588	MOD. 589	MOD. 590	MOD. 591	MOD. 592	MOD. 593	MOD. 594	MOD. 595	MOD. 596	MOD. 597	MOD. 598	MOD. 599	MOD. 600	MOD. 601	MOD. 602	MOD. 603	MOD. 604	MOD. 605	MOD. 606	MOD. 607	MOD. 608	MOD. 609	MOD. 610	MOD. 611	MOD. 612	MOD. 613	MOD. 614	MOD. 615	MOD. 616	MOD. 617	MOD. 618	MOD. 619	MOD. 620	MOD. 621	MOD. 622	MOD. 623	MOD. 624	MOD. 625	MOD. 626	MOD. 627	MOD. 628	MOD. 629	MOD. 630	MOD. 631	MOD. 632	MOD. 633	MOD. 634	MOD. 635	MOD. 636	MOD. 637	MOD. 638	MOD. 639	MOD. 640	MOD. 641	MOD. 642	MOD. 643	MOD. 644	MOD. 645	MOD. 646	MOD. 647	MOD. 648	MOD. 649	MOD. 650	MOD. 651	MOD. 652	MOD. 653	MOD. 654	MOD. 655	MOD. 656	MOD. 657	MOD. 658	MOD. 659	MOD. 660	MOD. 661	MOD. 662	MOD. 663	MOD. 664	MOD. 665	MOD. 666	MOD. 667	MOD. 668	MOD. 669	MOD. 670	MOD. 671	MOD. 672	MOD. 673	MOD. 674	MOD. 675	MOD. 676	MOD. 677	MOD. 678	MOD. 679	MOD. 680	MOD. 681	MOD. 682	MOD. 683	MOD. 684	MOD. 685	MOD. 686	MOD. 687	MOD. 688	MOD. 689	MOD. 690	MOD. 691	MOD. 692	MOD. 693	MOD. 694	MOD. 695	MOD. 696	MOD. 697	MOD. 698	MOD. 699	MOD. 700	MOD. 701	MOD. 702	MOD. 703	MOD. 704	MOD. 705	MOD. 706	MOD. 707	MOD. 708	MOD. 709	MOD. 710	MOD. 711	MOD. 712	MOD. 713	MOD. 714	MOD. 715	MOD. 716	MOD. 717	MOD. 718	MOD. 719	MOD. 720	MOD. 721	MOD. 722	MOD. 723	MOD. 724	MOD. 725	MOD. 726	MOD. 727	MOD. 728	MOD. 729	MOD. 730	MOD. 731	MOD. 732	MOD. 733	MOD. 734	MOD. 735	MOD. 736	MOD. 737	MOD. 738	MOD. 739	MOD. 740	MOD. 741	MOD. 742	MOD. 743	MOD. 744	MOD. 745	MOD. 746	MOD. 747	MOD. 748	MOD. 749	MOD. 750	MOD. 751	MOD. 752	MOD. 753	MOD. 754	MOD. 755	MOD. 756	MOD. 757	MOD. 758	MOD. 759	MOD. 760	MOD. 761	MOD. 762	MOD. 763	MOD. 764	MOD. 765	MOD. 766	MOD. 767	MOD. 768	MOD. 769	MOD. 770	MOD. 771	MOD. 772	MOD. 773	MOD. 774	MOD. 775	MOD. 776	MOD. 777	MOD. 778	MOD. 779	MOD. 780	MOD. 781	MOD. 782	MOD. 783	MOD. 784	MOD. 785	MOD. 786	MOD. 787	MOD. 788	MOD. 789	MOD. 790	MOD. 791	MOD. 792	MOD. 793	MOD. 794	MOD. 795	MOD. 796	MOD. 797	MOD. 798	MOD. 799	MOD. 800	MOD. 801	MOD. 802	MOD. 803	MOD. 804	MOD. 805	MOD. 806	MOD. 807	MOD. 808	MOD. 809	MOD. 810	MOD. 811	MOD. 812	MOD. 813	MOD. 814	MOD. 815	MOD. 816	MOD. 817	MOD. 818	MOD. 819	MOD. 820	MOD. 821	MOD. 822	MOD. 823	MOD. 824	MOD. 825	MOD. 826	MOD. 827	MOD. 828	MOD. 829	MOD. 830	MOD. 831	MOD. 832	MOD. 833	MOD. 834	MOD. 835	MOD. 836	MOD. 837	MOD. 838	MOD. 839	MOD. 840	MOD. 841	MOD. 842	MOD. 843	MOD. 844	MOD. 845	MOD. 846	MOD. 847	MOD. 848	MOD. 849	MOD. 850	MOD. 851	MOD. 852	MOD. 853	MOD. 854	MOD. 855	MOD. 856	MOD. 857	MOD. 858	MOD. 859	MOD. 860	MOD. 861	MOD. 862	MOD. 863	MOD. 864	MOD. 865	MOD. 866	MOD. 867	MOD. 868	MOD. 869	MOD. 870	MOD. 871	MOD. 872	MOD. 873	MOD. 874	MOD. 875	MOD. 876	MOD. 877	MOD. 878	MOD. 879	MOD. 880	MOD. 881	MOD. 882	MOD. 883	MOD. 884	MOD. 885	MOD. 886	MOD. 887	MOD. 888	MOD. 889	MOD. 890	MOD. 891	MOD. 892	MOD. 893	MOD. 894	MOD. 895	MOD. 896	MOD. 897	MOD. 898	MOD. 899	MOD. 900	MOD. 901	MOD. 902	MOD. 903	MOD. 904	MOD. 905	MOD. 906	MOD. 907	MOD. 908	MOD. 909	MOD. 910	MOD. 911	MOD. 912	MOD. 913	MOD. 914	MOD. 915	MOD. 916	MOD. 917	MOD. 918	MOD. 919	MOD. 920	MOD. 921	MOD. 922	MOD. 923	MOD. 924	MOD. 925	MOD. 926	MOD. 927	MOD. 928	MOD. 929	MOD. 930	MOD. 931	MOD. 932	MOD. 933	MOD. 934	MOD. 935	MOD. 936	MOD. 937	MOD. 938	MOD. 939	MOD. 940	MOD. 941	MOD. 942	MOD. 943	MOD. 944	MOD. 945	MOD. 946	MOD. 947	MOD. 948	MOD. 949	MOD. 950	MOD. 951	MOD. 952	MOD. 953	MOD. 954	MOD. 955	MOD. 956	MOD. 957	MOD. 958	MOD. 959	MOD. 960	MOD. 961	MOD. 962	MOD. 963	MOD. 964	MOD. 965	MOD. 966	MOD. 967	MOD. 968	MOD. 969	MOD. 970	MOD. 971	MOD. 972	MOD. 973	MOD. 974	MOD. 975	MOD. 976	MOD. 977	MOD. 978	MOD. 979	MOD. 980	MOD. 981	MOD. 982	MOD. 983	MOD. 984	MOD. 985	MOD. 986	MOD. 987	MOD. 988	MOD. 989	MOD. 990	MOD. 991	MOD. 992	MOD. 993	MOD. 994	MOD. 995	MOD. 996	MOD. 997	MOD. 998	MOD. 999	MOD. 1000	MOD. 1001	MOD. 1002	MOD. 1003	MOD. 1004	MOD. 1005	MOD. 1006	MOD. 1007	MOD. 1008	MOD. 1009	MOD. 1010	MOD. 1011	MOD. 1012	MOD. 1013	MOD. 1014	MOD. 1015	MOD. 1016	MOD. 1017	MOD. 1018	MOD. 1019	MOD. 1020	MOD. 1021	MOD. 1022	MOD. 1023	MOD. 1024	MOD. 1025	MOD. 1026	MOD. 1027	MOD. 1028	MOD. 1029	MOD. 1030	MOD. 1031	MOD. 1032	MOD. 1033	MOD. 1034	MOD. 1035	MOD. 1036	MOD. 1037	MOD. 1038	MOD. 1039	MOD. 1040	MOD. 1041	MOD. 1042	MOD. 1043	MOD. 1044	MOD. 1045	MOD. 1046	MOD. 1047	MOD. 1048	MOD. 1049	MOD. 1050	MOD. 1051	MOD. 1052	MOD. 1053	MOD. 1054	MOD. 1055	MOD. 1056	MOD. 1057	MOD. 1058	MOD. 1059	MOD. 1060	MOD. 1061	MOD. 1062	MOD. 1063	MOD. 1064	MOD. 1065	MOD. 1066	MOD. 1067	MOD. 1068	MOD. 1069	MOD. 1070	MOD. 1071	MOD. 1072	MOD. 1073	MOD. 1074	MOD. 1075	MOD. 1076	MOD. 1077	MOD. 1078	MOD. 1079	MOD. 1080	MOD. 1081	MOD. 1082	MOD. 1083	MOD. 1084	MOD. 1085	MOD. 1086	MOD. 1087	MOD. 1088	MOD. 1089	MOD. 1090	MOD. 1091	MOD. 1092	MOD. 1093	MOD. 1094	MOD. 1095	MOD. 1096	MOD. 1097	MOD. 1098	MOD. 1099	MOD. 1100	MOD. 1101	MOD. 1102	MOD. 1103	MOD. 1104	MOD. 1105	MOD. 1106	MOD. 1107	MOD. 1108	MOD. 1109	MOD. 1110	MOD. 1111	MOD. 1112	MOD. 1113	MOD. 1114	MOD. 1115	MOD. 1116	MOD. 1117	MOD. 1118	MOD. 1119	MOD. 1120	MOD. 1121	MOD. 1122	MOD. 1123	MOD. 1124
--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

PROVINCIA DI ASTI

Settore Ambiente – Servizio Risorse idriche

II° Elenco CONCESSIONI PREFERENZIALI

Allegato A Parte II Informazioni tecniche

IN PRATICA	CODICE UNIVOCO	TIPO DI PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	PROG. ANTO DEL POZZO	USO 1	USO 2	PORTATA MAX	VOLUME MEDIO ANNUO	ISTITUZIONE	CORPO IDRICO RICEUTORE	ID PRATICA	ID CAPTAZIONE
000479	AT P-00759	Acque sotterranee			GELLARENCO	Pian del Rio		IRRIGUIO			0	N		10464	10808
000482	AT P-00762				COSTIGLIOLE D'ASTI	Fraz. Molta		IRRIGUIO			0	N		10465	10811
000484	AT P-00781	Acque sotterranee			COSTIGLIOLE D'ASTI	Fraz. Molta C.so Langhin, 30		IRRIGUIO			0	N		10466	10812
000523	AT P-00765	Acque sotterranee			COSTIGLIOLE D'ASTI	Strada sottorocche		IRRIGUIO			0	N		10467	10815
000491	AT P-00772				MEZZA MONFERRATO	Loc. Baglio		IRRIGUIO			0	N		10468	10826
000496	AT P-00776				REFRANCORE	C.so Cavale, 40		AGRICOLI E ASSIMILATI			182,5	N		10469	10822
000497	AT A-00007				ROCCAVERANO	Loc. Molino d'Orzano		IRRIGUIO			0	N		10470	10833
000509	AT P-00778				VILLANVA D'ASTI	Loc. Como Basso		IRRIGUIO			0,5	N		10471	10847
000510	AT P-00779				VILLANVA D'ASTI	Loc. Mancosa, 216		IRRIGUIO			0,5	N		10472	10848
000478	AT P-00758	Acque sotterranee			CASTELNUOVO BELLO			CONSUMO UMANO			7	N		10473	10897
000485	AT P-00767				INCISA SCAPACCINO			CONSUMO UMANO			500	N		10474	10877
000488	AT P-00768				INCISA SCAPACCINO			CONSUMO UMANO			1000	N		10474	10818
000485	AT P-00766				INCISA SCAPACCINO			CONSUMO UMANO			1000	N		10474	10816
000483	AT P-00769				INCISA SCAPACCINO			CONSUMO UMANO			3500	N		10474	10819
000503	AT S-00061				ROGHETTA PALAFA	Reg. Valle		CONSUMO UMANO			2383,24			10475	10838
000471	AT S-00047				ORUERO	Loc. Banchelle		CONSUMO UMANO			2522	N		10476	10748
000507	AT S-00066				VERGINE	Loc. Saliceto		CONSUMO UMANO			2920	N		10477	10845
000499	AT S-00057				ROCCAVERANO			CONSUMO UMANO			3700			10478	10835
000498	AT S-00056				ROCCAVERANO			CONSUMO UMANO			0			10479	10834
000486	AT P-00770				INCISA SCAPACCINO			CONSUMO UMANO			0,25	N		10480	10820
000481	AT P-00761				COSTIGLIOLE D'ASTI	Castiglione Via Scotti, 100		IRRIGUIO			0	N		10481	10810
000507	AT P-00780				SAN MARZANO OLIVETO	Reg. Mariano		AGRICOLI E ASSIMILATI			1500	N		10482	10840
000507	AT P-00780	Acque sotterranee			SAN MARZANO OLIVETO	Reg. Mariano		IRRIGUIO			1500	N		10482	10840
000474	AT P-00782	Acque sotterranee			CASAGNOLLE DELLE LANZE	Castagnolle L. Valle Tanaro		INDUSTRIALE			3	N		10483	10889
000483	AT P-00764				COSTIGLIOLE D'ASTI	Ved. Doccaro		AGRICOLI E ASSIMILATI			0	N		10484	10814
000483	AT P-00763				COSTIGLIOLE D'ASTI	Loc. Fornice		AGRICOLI E ASSIMILATI			0,08	N		10484	10813
000489	AT P-00264	Acque sotterranee			ASTI	Corridio Fraz. Vallerano, 173		PERSECUZIONE ASSIMILATI			1,08	N		10485	10776

IN PRATICA	CODICE UNIVOCO	TIPO DI PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	PROFONDITA' DEL POZZO	USO 1	USO 2	PORTATA MAX	VOLUME MEDIO ANNUO	RESTITUZIONE	CORPO IDRICO RICEUTORE	ID PRATICA	ID CAPTAZIONE
000469	AT.P-00265	Acque sotterranee			ASTI	Loc. Piccina Comunale scoperta		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	31104	N		10485	10777
000469	AT.P-00266	Acque sotterranee			ASTI	Quartiere Prata		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	31104	N		10485	10778
000469	AT.P-00141	Acque sotterranee			ASTI	C.so Torino, 386		PESCOROLO E ASSIMILATI		1,38	42048	N		10485	10775
000469	AT.P-00274	Acque sotterranee			ASTI	V.le Plione (A)		PESCOROLO E ASSIMILATI		1,5	40	N		10485	10726
000469	AT.P-00783	Acque sotterranee			ASTI	Parco della Resistenza		PESCOROLO E ASSIMILATI		5	200	N		10485	10791
000469	AT.P-00653	Acque sotterranee			ASTI	Parco Monte Farnero		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	200	N		10485	10792
000469	AT.P-00708	Acque sotterranee			ASTI	P.zza Sanagol-Mercato Ortofrutticolo		PESCOROLO E ASSIMILATI		1,5	40	N		10485	10789
000469	AT.P-00715	Acque sotterranee			ASTI	Loc. Quarto		PESCOROLO E ASSIMILATI		0,5	0	N		10485	10794
000469	AT.P-00297	Acque sotterranee			ASTI	P.zza Campo del Palo		PESCOROLO E ASSIMILATI		16	5000	N		10485	10780
000469	AT.P-00292	Acque sotterranee			ASTI	Via delle Corce		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	50	N		10485	10788
000469	AT.P-00270	Acque sotterranee			ASTI	Lungo Tanaro		PESCOROLO E ASSIMILATI		0,5	7776	N		10485	10782
000469	AT.P-00275	Acque sotterranee			ASTI	V.le Plione (B)		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	50	N		10485	10787
000469	AT.P-00267	Acque sotterranee			ASTI	Stadio Comunale-Via Foccolo		PESCOROLO E ASSIMILATI		8	124416	N		10485	10779
000469	AT.P-00273	Acque sotterranee			ASTI	Valterza		PESCOROLO E ASSIMILATI		0,5	30	N		10485	10785
000469	AT.P-00272	Acque sotterranee			ASTI	Valterza		PESCOROLO E ASSIMILATI		0,5	50	N		10485	10784
000469	AT.P-00323	Acque sotterranee			ASTI	Parco della Certosa		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	200	N		10485	10790
000469	AT.P-00271	Acque sotterranee			ASTI	argine Bobate-cimitero comunale		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	31104	N		10485	10783
000469	AT.P-00269	Acque sotterranee			ASTI	C.so Alta		PESCOROLO E ASSIMILATI		2	31104	N		10485	10781
000469	AT.P-00268	Acque sotterranee			ASTI	Villaggio S. Fedele		PESCOROLO E ASSIMILATI		8	124416	N		10485	10780
000494	AT.P-000775				OLIVANTI	res. Saroglia		CONSUMO UMANO		1,5	6500	N		10487	10831
000494	AT.S-00054				OLMO GENTILE			CONSUMO UMANO		0,25	7884	N		10488	10829
000506	AT.S-00065				MESIME			CONSUMO UMANO		0,06	1800	N		10489	10844
000501	AT.S-00062				SAN GIORGIO SCARLAMP			CONSUMO UMANO		0,18	180	N		10490	10841
000501	AT.S-00059				ROCCAVERANO			CONSUMO UMANO		0,18	180	N		10490	10837
000487	AT.S-00050				LOZZOLO			CONSUMO UMANO		0,09	2000	N		10491	10821
000487	AT.S-00051				LOZZOLO			CONSUMO UMANO		0,07	2200	N		10491	10822
000505	AT.S-00063				SAN GIORGIO SCARLAMP			CONSUMO UMANO		0,1	180	N		10492	10842

IN PRATICA	CODICE UNIVOCO	TIPO DI PRELIEVO	TIPOLOGIA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITÀ	PROFONDITÀ DEL POZZO	USO 1	USO 2	PORTATA MAX	VOLUME MEDIO ANNUO	RESTITUZIONE	CORPO IDRICO RICEUTORE	ID PRATICA	ID CATEGORIA	
000505	AT S-00064				VE-SIME			CONSUMO UMANO			0,1	180	N		10402	10849
000489	AT P-00771	Acque sotterranee			MONASTERO BORROMEO			CONSUMO UMANO			0,167	52985,51			10403	10864
000490	AT S-00063				MONTEGROSSO D'ASTI			CONSUMO UMANO			2920	N		10405	10825	
000508	AT S-00067				VE-SIME			CONSUMO UMANO			0,05	150	N		10406	10846
000488	AT S-00062				MOMBALDONE	Loc. Moglia		CONSUMO UMANO	IRRIGUIO		0,016	50457,6	N		10407	10823
000492	AT P-00773				MEZZA MONFERRATO	V. F.lli Rocca, 18		IRIGUO E ASSIMILATI			0,003	96	N		10408	10827
000470	AT P-00617				ASTI	C.so Alessandria, 460		IRIGUO E ASSIMILATI			0	N		10409	10796	
000470	AT P-00617				ASTI	C.so Alessandria, 460		IRIGUO E ASSIMILATI			0	N		10409	10796	
000478	AT P-00478	Acque sotterranee			ASTI			IRIGUO E ASSIMILATI				N		10409	10796	
000522	AT P-00722	Acque sotterranee			ASTI	ss. 456 Km. 5 S. Marzanotto		IRIGUO E ASSIMILATI			0,014	10	N		10500	10797
000493	AT P-00774				MEZZA MONFERRATO	Str. Alessandria, 28		IRIGUO E ASSIMILATI			0,014	36	N		10501	10828
000504	AT P-00777				SAN DAMIANO D'ASTI	Loc. Pradogno		INDUSTRIALE			8	450	N		10502	10839
000473	AT P-00723				CALAMANDRANA	Reg. San Vito, 86		IRIGUO E ASSIMILATI			0,8	40	N		10503	10801
000473	AT P-00201				CALAMANDRANA	Reg. San Vito, 86		IRIGUO E ASSIMILATI			0,8	175	N		10503	10802
000472	AT S-00049				BUBBIO	Reg. Panalini		CONSUMO UMANO			0,18	7884	N		10504	10800
000472	AT S-00048	Sorgente			BUBBIO	Bubio Reg. Panalini		CONSUMO UMANO			0,02	1576,8	N		10504	10799
000477	AT P-00757	Acque sotterranee			CASTELLO DI ANNONE	Via Diana		IRIGUO E ASSIMILATI			1,68	92568			10505	10806
000476	AT P-00756				CASALNOVE DELLE LANGE	Loc. Val Tanaro		CONSUMO UMANO			2	40000	N		10506	10805
000480	AT P-00760				COSTIGLIONE D'ASTI	Loc. Tanaro		CONSUMO UMANO			3	15000	N		10507	10809
000513	AT P-00787	Acque sotterranee			COSTIGLIONE D'ASTI	Fraz. Motta St. Valentino		IRRIGUIO BNT				N		10510	10868	
000513	AT P-00788	Acque sotterranee			COSTIGLIONE D'ASTI			IRRIGUIO BNT				N		10510	10867	
000514	AT P-00789	Acque sotterranee			FINZO	Madresio		INDUSTRIALE	IRIGUO E ASSIMILATI		380	S	Torrate Verca	10511	10868	
000515	AT P-00790	Acque sotterranee			MONBERELLI	Campo sportivo		24 FOSFORICI E ASSIMILATI			1	2000	N		10512	10869
000516	AT P-00793	Acque sotterranee			CASTELLO DI ANNONE	FONTANAZZA		IRRIGUIO BNT				N		10513	10871	
000516	AT P-00792	Acque sotterranee			ASTI	COLUMBANO		IRRIGUIO BNT				N		10513	10870	
000517	AT P-00794	Acque sotterranee			MONTEBELLINO	C.A. MANDIANESE		20 IRIGUO E ASSIMILATI			1	200	N		10514	10872
000517	AT P-00795	Acque sotterranee			MONTEBELLINO	C.A. MANDIANESE		34 IRIGUO E ASSIMILATI			1	160	N		10514	10873
000518	AT P-00796	Acque sotterranee			ASTI	QUARTO INFERIORE 286		29 CONSUMO UMANO	IRIGUO E ASSIMILATI		5	75000	N		10515	10874

CODICE UNIVOCO IN PRATICA	TIPO DI PRELIEVO	TIPO LOGA	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA	PROFONDITA' DEL POZZO	USO 2	PORTATA MAX	VOLUME MEDIO ANNUO	CORPO IDRICO RISERVOIRE	ID PRATICA	ID CATEGORIA
000518	Acque sotterranee			ASTI	QUARTO INTERIORE 288	34 CONSUMO UMANO	RIEMPIE E ASSIMILATI	8	120000	N	0515	10515
000519	Acque sotterranee			ASTI	QUARTO INTERIORE	24 RIEMPIE E ASSIMILATI		12,75	22	N	0516	10516
000520	Acque sotterranee			ASTI	SERRAVALLE	14 RIEMPIE BNT				N	0517	10517
000521	Acque sotterranee			ASTI	SERRAVALLE	14 RIEMPIE BNT				N	0517	10517
000521	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale		CASALE MONF.	SARISNO	RIEMPIE BNT				5	0518	10518
000521	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	RIO MOSSERO	CASALE MONF.	CASALE MONF.	RIEMPIE BNT				5	0518	10518
000521	Acqua superficiale	Corso d'acqua naturale	RIO METSA	ISOLA D'ASTI	PIANA	RIEMPIE BNT				5	0518	10518

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1192

Il Presidente

Vista la domanda 23.9.03 della Ditta Plastik Company S.r.l. con sede in Roccaforte Mondovì via Alpi n. 45, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5655 in Comune di Roccaforte Mondovì per moduli massimi 0,01 e medi 0,01 ad uso industriale;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 57987 prot. 7025 03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Roccaforte Mondovì, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Roccaforte Mondovì, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Roccaforte Mondovì.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - A.R.P.A. Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12088 Roccaforte Mondovì

Alla Ditta Plastik Company S.r.l. via Alpi n. 45
12088 Roccaforte Mondovì

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 18.3.04 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Roccaforte Mondovì; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Roccaforte Mondovì restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 25 novembre 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

59

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1205

Il Presidente

Vista la domanda 16.9.03 del ing. Tamburini Mario in qualità di procuratore della Ditta Fassa S.r.l. con sede legale in Spresiano - via Lazzaris n. 3, intesa ad ottenere l'autorizzazione in sanatoria alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5634 in Comune di Bagnasco per moduli massimi 0,05 e medi 0,0041 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 61909 prot.6846 /03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Bagnasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Bagnasco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Bagnasco.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - A.R.P.A. Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Bagnasco 12071 Bagnasco

Alla Ditta Fassa s.r.l. - via del Molino n°87 12071 Bagnasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25.3.04 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Bagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Bagnasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 16 Dicembre 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1207

Il Presidente

Vista la domanda 30.9.03 del Consorzio Irriguo Consovero, con sede in Morozzo - Via Marconi n. 19, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5657 in Comune di Montanera per moduli massimi 0,40 e medi 0,03 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 63176 prot.7296/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Montanera, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Montanera, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Montanera.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - A.R.P.A. Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12040 Montanera

Al signor Ratti Andrea-Presidente Consorzio Irriguo Consovero-Via Marconi n. 19 12040 Morozzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Montanera; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Montanera restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 7 gennaio 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

60

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo 31 dicembre 2003, n. 363. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Organizzazione Gruppo Cinofilo Volontari Protezione Civile "I Lupi" Sezione di Alba

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Organizzazione Gruppo Cinofilo Volontari Protezione Civile "I Lupi" Sezione di Alba, con sede legale ed operativa in Via S. Margherita n. 29 - 12051 Alba, (omissis), al nr. 225 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta i finanziamenti per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

61

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo 31 dicembre 2003, n. 362. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Culturale "Il Paese"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Culturale "Il Paese", con sede legale in Via 11 Febbraio n. 1 ed operativa in Via Cavour n. 6 - 12050 Magliano Alfieri (omissis) al nr. 224 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

62

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo 31 dicembre 2003, n. 366. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Fuoristradistica Piemontese Delegazione Provinciale di Cuneo"

Il Responsabile del Centro di costo
Politiche giovanili e volontariato

determina

- di iscrivere l'Associazione Fuoristradistica Piemontese Delegazione Provinciale di Cuneo", con sede legale ed operativa in Via Bassignano n. 11 -12100 Cuneo, (omissis) al nr. 226 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "protezione civile".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

63

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo 31 dicembre n. 2003, n. 367. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Organizzazione "ABIO Associazione per il bambino in Ospedale" Cuneo

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Organizzazione "ABIO Associazione per il bambino in Ospedale", con sede legale in Via Carlo Emanuele n. 34 ed operativa presso l'Azienda Ospedaliera S. Croce. e Carle in Via Michele Coppino n. 26 -12100 Cuneo (omissis), al nr. 227 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, settore "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

64

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo 2 gennaio 2004, n. 8. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B: Iscrizione "Il Veliero - Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l."

Il Responsabile del Centro di costo
Assistenza Infanzia, Handicap

(omissis)

determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "Il Veliero - Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l.", con sede in Villanova Mondovì (CN), Via Fratelli Biscia, 29 - C.A.P. 12089 al nr. 37/B della Sezione Provinciale

dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

65

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Determina Dirigenziale n. 152/2004. Progetto di rinnovo ed ampliamento dell'intervento di miglioramento fondiario nei terreni siti in località "ex Cascina Vernino" dei Comuni di Barengo e Momo (NO). Presa d'atto della comunicazione del Sig. Miserotti Ermes Legale Rappresentante della Ditta Ermes Miserotti, con sede in via Molino Sotto n. 1, nel Comune di Momo. Precisazione relativa alla forma giuridica della Ditta

Il Dirigente

(omissis)

Ritenuto pertanto di dover provvedere in merito;

determina

1. di prendere atto della precisazione, trasmessa con nota del 24.12.2003, dal Sig. Miserotti Ermes circa la forma giuridica di Impresa Individuale della Ditta Ermes Miserotti, Via Molino Sotto 1 - Momo (NO);

2. di dare atto che tutte le autorizzazioni conseguenziali al provvedimento di compatibilità ambientale espresse con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 563 dell'11.9.2003 per il progetto di rinnovo ed ampliamento dell'intervento di miglioramento fondiario nei terreni siti in località "ex Cascina Vernino" dei Comuni di Barengo e Momo (NO) ricadente nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2, dovranno essere intestate alla Ditta individuale Ermes Miserotti - Via Molino Sotto n. 1 - Momo (NO), (omissis), null'altro variando nel sopraccitato provvedimento della Giunta Provinciale;

3. di inviare la presente Determinazione a tutti gli Enti presenti in Conferenza e al Proponente nonché di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Provincia di Novara;

4. la presente sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata al 3° Settore Dipartimentale - Ufficio V.I.A. per i conseguenti adempimenti.

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione n. 152/2004 del 15.1.2004 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

66

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Deliberazione n. 4/2004. Giudizio di compatibilità ambientale a conclusione della procedura di V.I.A. relativa al progetto in fase di valutazione di impatto ambientale di

restauro e riattivazione della ex centralina "Sessa Trona", con realizzazione della vasca per la risalita dei pesci sul Naviglio Langosco e di realizzazione della centralina idroelettrica interrata "Dogana", con ripristino ambientale dello scaricatore del Canale Cavour in Ticino, nel Comune di Galliate (NO) loc. Dogana, presentato dal Sig. Giuseppe Caresana, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Irrigazione Est Sesia con sede in via Negroni 7 - Novara

L'anno duemilaquattro, il giorno quindici del mese di Gennaio in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

(omissis)

A voti unanimi;

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, vincolato al rispetto durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni indicate nel documento allegato alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività del presente atto deliberativo;

3. di fissare in giorni 90, così come stabilito dalla Conferenza dei Servizi in data 16.12.2003, dalla data di approvazione del giudizio positivo di compatibilità ambientale, il periodo massimo per il rilascio della concessione di derivazione necessaria per le opere in esame;

4. di inviare la presente Delibera a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

7. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di dare atto che sono stati espressi pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

9. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore Dipartimentale - U.O. V.I.A. - Deposito Progetti.

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione N. 4/2004 del 15.1.2004 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 913-330345 del 15.12.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 913-330345 del 15.12.2003:

"1,Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla Associazione Pesca Valli di Lanzo (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Crosiasse in Comune di Ceres in misura di litri/sec max e medi 19 ad uso piscicolo con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla, osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Disciplinare di concessione sottoscritto in data 29.10.2003:

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve: a) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate: fino al 31.12.2004, 20 l/s; dal 1.1.2005, 50 l/s. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. È facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi c/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare; b) per la restituzione delle acque dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico in quanto la stessa è assimilabile a scarico domestico ai sensi dell'art. 28 c. 7 del D.Lgs 152/1999;

(omissis)

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n 914-330369 del 15.12.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n 914-330369 del 15.12.2003:

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Bianco Vittorino (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal T. Noce di San Martino a mezzo della Bealera Beccia in Comune di Cantalupa in misura di mod max 0.11 (11 litri/sec) e medi 0.0129 (1.29 litri/sec) per irrigare Ha 1.29 di terreni senza restituzione delle colature da aprile a settembre;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.7.2003:

(omissis)

Art. 8 -Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D G R n 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate:

- fino al 31.12.2004 201/sec;

- dall'1.1.2005 50 l/sec di norma. Nei mesi di giugno, luglio agosto e settembre il DMV viene derogato alla portata eccedente il prelievo massimo di 11 litri/sec.

(omissis)

69

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione. Risorse Idriche n. 915-330420 del 15.12.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione. Risorse Idriche n. 915-330420 del 15.12.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria al sig Maccari Marco (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Balma (EAP 124) per litri/sec massimi e . medi 25 e dal Torrente Bourcet (EAP 105) per litri/sec massimi 25 e medi 12 per complessivi litri/sec massimi 50 e medi 37 in Comune di Roreto fraz Roreto

ad uso piscicolo con restituzione nel Torrente Chisone nello stesso Comune ;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 30.11.2000 subordinatamente alla osservanza 'delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4. di accordare, la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente, alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo a periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 10.10.2003:

"(omissis)

Art. 9 - Minimo deflusso vitale

Sulla base della vigente disciplina regionale il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno, le portate istantanee minime di:

- presa dal T. Balma fino al 31.12.2004: 24 l/s dal 1.1.2005: 50 l/s.

- presa dal T. Bourcet; fino al 31.12.2004: 31 l/s dal 1.1.2005: 50 l/s. L'autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque.

(omissis)

70

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 916-330397 del 15.12.2003:

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 916-330397 del 15.12.2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire al raggruppamento di utenti rappresentati da Ruffinato Franco (omissis) la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua dal T. Noce di San Martino in Comune di Cantalupa in misura di moduli massimi 0.02 (l/sec 2.05) e medi 0.0012 (l/sec 0.12) per 10 ore settimanali per irrigare 1.92 ha di terreni senza restituzione da aprile a settembre;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dall'1.6.2000 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.7.2003

(omissis)

Art. 8 Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 20 litri/sec (valore derogato per il minimo dal 1.1.2005). L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

71

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 917-330415 del 15.12.2003:

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 917-330415 del 15.12.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Comune di Utenti Parella nella persona del rappresentante pro tempore Rovano Scavarda Martino, (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal T. Chiusella in Comune di Quagliuzzo in misura di mod max 1.00 e medi 0.17 per irrigare ha 16.87.57 di terreni, con restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone

annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 27.5.2003:

“omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quanto eventualmente spettante alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, la portata istantanea minima (D.M.V.) di 788 l/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

È facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi c/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

72

Provincia di Torino - Settore Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 918-330430 del 15.12.2003

“Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 918

330430 del 15.12.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua, e, fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria al Consorzio Acquedotto Intercomunale 'Sud Canavese (omissis) la concessione di derivazione d'acqua da varie sorgenti nei Comuni: di. Cantoiria e Monastero di Lanzo per complessivi litri/sec massimi e medi 39 ad uso potabile;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 30.11.1990 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia, tenuto alla, piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 1.10.2003:

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

Il concessionario dovrà:

a) richiedere la potabilità delle acque derivate dalle sorgenti all'autorità Competente, secondo la normativa vigente e i protocolli dell'ASL 6;

b) effettuare le analisi delle acque su campioni prelevati sia alle sorgenti che dalla rete di distribuzione, secondo i protocolli dell'ASL 6.

(omissis)

73

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 920-330441 del 15 12 2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 920-330441 del 15 12 2003

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Comunione di utenti T. Stellone nella persona del rappresentante pro-tempore Aloatti Antonio (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal T. Stellone in Comune di Villastellone per litri/sec massimi 30 e medi 10 ad uso agricolo senza restituzione;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento e subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione nonché alla corresponsione alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

4) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 3.10.2003:

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) lasciare defluire liberamente, a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di seguito elencate: fino al 31.12.2004 = 42.17 l/s; dal 1.1.2005 = 50 l/s. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati. È facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicate a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi c/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

(omissis)

74

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 923-318764/2003 del 16/12/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 923-318764/2003 del 16/12/2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1 di accogliere la rinuncia parziale alla concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale dal torrente Dora Riparia, assentita alla Tekfor S.p.A. di cui al D.P.G.R. n. 5325 del 16.6.1988, in modo tale da poter derivare, rispetto ai precedenti quantitativi d'acqua originariamente assentiti, i restanti mod. medi 0,5 e max 0,6, compresi nella portata massima derivabile ad uso idroelettrico (150 mod.);

2 di approvare il disciplinare integrativo di concessione inerente alla derivazione in oggetto che riporta le varianti previste rispetto allo stato di fatto delle opere esistenti nonché rispetto a quanto riportato nel progetto allegato alla concessione originaria; tale disciplinare integrativo costituirà parte integrante della presente determinazione e sarà conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3 di subordinare il presente provvedimento alla corresponsione al Ministero delle Finanze, ove non già corrisposti, dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000, e alla corresponsione alla Regione Piemonte, degli eventuali restanti canoni arretrati, relativi agli esercizi successivi.

(omissis)

- Disciplinare integrativo di concessione sottoscritto in data 15.9.2003:

(omissis)

Art. 8 - Condizioni particolari

L'art. 8 del disciplinare principale è integrato come segue: "In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve:

a) includere all'opera di presa una scala di risalita per l'ittiofauna adatta alle esigenze biologiche delle specie ittiche presenti, da realizzare in conformità agli elaborati citati all'art. 2, prodotti dall'ing. R. Sada;

b) lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa la portata istantanea minima (D.M.V.) pari a 3.624 l/s. oltre alle portate corrispondenti, eventualmente, ad utenze aventi titolo a derivare nel tratto sotteso dalla derivazione in questione.

In particolare, nel rispetto delle vigenti normative, dovrà essere garantito il deflusso attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna di almeno 1.148 l/s del D.M.V., mentre la restante quota potrà defluire attraverso gli appositi manufatti di regolazione, così come previsto nell'elaborato tecnico trasmesso in data 3.7.2003 dall'ing. R. Sada.

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati, complessivamente costituenti il suindicato D.M.V.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del 'titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare;

c) prestarsi a realizzare le modifiche alla scala di risalita per l'ittiofauna che potranno venire eventualmente prescritte dalla Provincia qualora si riscontri che essa non risulti funzionale allo scopo per il quale é preposta;

d) predisporre in corrispondenza della soglia della scala di risalita per l'ittiofauna e sugli altri manufatti di regolazione un'asta idrometrica tarata sulla quale siano, ben evidenziati i valori. da rilasciare citati al punto b) del presente articolo.

Il concessionario é altresì tenuto a:

1) rispettare le condizioni contenute nella "Convenzione tra la Società CIO S.p.A. e la Società Tekfor S.p.A." stipulata in data 13.11.2001, sottoscritta da entrambe le parti e conservata agli atti;

2) trasportare i rifiuti accumulati in corrispondenza dell'opera di presa in luoghi autorizzati allo stoccaggio."

Art. 9 - Garanzie da osservarsi

L'art. 9 del disciplinare principale é integrato come segue: "Il concessionario terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione."

(omissis)

75

Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Estrazione e acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Malone, in territorio del Comune di Front (Torino)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta C.E.V.I.G. S.r.l., con sede in Rivara (TO), via Busano, 37, (omissis), in data 13 gennaio 2004, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Malone, in territorio del Comune di Front (TO), per mc. 7572,9.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino -via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

76

Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Estrazione e acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Malone, in territorio del Comune di Front (Torino)

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Freisa Giovanni, con sede in Salassa (TO), strada Valperga, 70, (omissis) in data 13 gennaio 2004, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Malone, in territorio del Comune di Front (TO), per mc. 72489,00.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino -via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

77

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa assetto idrogeologico - Verbania

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Settore sopraindicato;

In esecuzione della Legge 20.3.1865 n. 2248, del disposto dell'art. 189 del Regolamento sui LL.PP., D.P.R. 21/12/1999 n. 554 e della L. 11/2/1994 n. 109 e s.m.i. invita tutti coloro che, per occupazione permanente o temporanea di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Cave Spadea & C. S.r.l. di Crevoladossola (VB) rappresentata dalla Sig.ra Franceschetti Mariangela esecutrice dei lavori di "Consolidamento versante a difesa di Piedilago nel Comune di Premia (VB)" assunti con contratto in data 18 Settembre 2003 n. 7/03 registrato a Domodossola in data 25 Settembre 2003 al n. 1040 serie Terza a presentare al Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania - Romita, 13 bis (Domodossola) - le domande ed i titoli del loro credito entro il termine di giorni 60 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Il Responsabile del Settore
Giovanni Ercole

78

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade - Torino

S.R. 11 completamento adeguamento classe IV CNR (ora classe C1) con variante agli abitati di Cameriano e Orfengo (codice ARES:013 NO 03)

Avviso dell'avvio del procedimento

(a norma della legge 7-8 1990 n. 241 e degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

informa

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso la segreteria del Comune di Casalino, saranno depositati sino al 5/3/2004 a partire dal 5/2/2004 i seguenti documenti:

- Relazione generale dell'opera
- Planimetria del tracciato scala 1:25000
- Planimetria stato di fatto scala 1:5000

- Che il Comune interessato o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio del Comune interessato, nonché mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte, sul periodico "Il Corriere di Novara" e tramite raccomandate AR ai proprietari interessati.

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing. Nicola Chiatante

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni S.R. 11 completamento adeguamento classe CNR con variante agli abitati di Cameriano e Orfengo (cod. ARES: 013 NO 03)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 5/3/2004.

Il Direttore Generale
(Responsabile del Procedimento)
Nicola Chiatante

Comune di Andrate (Torino)

Classificazione acustica

Il Comune di Andrate ha avviato la procedura di approvazione della classificazione acustica ai sensi L. n. 447/95 e L.R. n. 52/2000.

Entro 60 (sessanta) giorni dal presente avviso ogni soggetto interessato può presentare proposte e osservazioni al Comune di Andrate e alla Provincia di Torino.

Andrate, 27 gennaio 2004

Il Sindaco
Flavio Frascchetto

Comune di Cambiasca (Verbanio Cusio Ossola)

Zonizzazione acustica del territorio comunale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 si comunica che con deliberazione consiliare n. 4 del 9/1/04 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Il termine per proporre rilievi e proposte decorre dal 26/1/04.

La documentazione relativa è depositata presso la Segreteria comunale in libera visione negli orari di ufficio.

Cambiasca, 26 gennaio 2004

Il Segretario Comunale
Michele Romano

Comune di Castellazzo Novarese (Novara)

Adozione proposta di classificazione acustica del territorio Comunale ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52. Avvio di procedimento

Il Sindaco

rende noto

Che con la deliberazione del C.C. n. 12 del 1-12-2003, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52 del 20/10/2000, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale e determinato l'avvio della procedura.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati, sono visionabili presso la segreteria comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 9 alle ore 12 da lunedì a sabato.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Novara e al Comune di Castellazzo Novarese, entro 60 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

Castellazzo Novarese, 5 febbraio 2004

Il Sindaco
Claudio Rossini

Comune di Giaveno (Torino)

Estratto dalla D.C.C. n. 71 del 4.12.2003 per avvio alla procedura di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52

(omissis)

Il Consiglio comunale

Sentita e preso atto della relazione dell'Assessore e dei Consiglieri intervenuti, i cui testi si desumono dall'incisione magnetica conservata agli atti dell'Ufficio Comunale competente;

Considerato che la Regione Piemonte, in attuazione della legge quadro sull'inquinamento acustico del 26.10.1995 n. 447, ha approvato in data 20.10.2000 la L.R. n. 52 avente per oggetto "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Considerato che in data 6.8.2001 veniva poi approvata la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001 con la quale sono stati stabiliti i criteri da seguire per la predisposizione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;

Rilevato che:

- la classificazione del territorio nelle sei zone acustiche individuate dalla normativa è il primo passo verso la tutela del territorio dall'inquinamento acustico;

- la zonizzazione acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio trattandosi di uno strumento che permette di disciplinare l'uso e di controllarne le modalità di sviluppo delle attività in esso inserite;

- la zonizzazione acustica permette di limitare e, ove sia possibile, prevenire il deterioramento del territorio dal punto di vista dell'inquinamento acustico, come pure di tutelare zone particolarmente sensibili;

Considerato che la L.R. 52/2000 sopracitata ha stabilito che:

- i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti ed i Comuni capoluogo di Provincia dovevano predisporre la classificazione acustica del loro territorio entro 12 mesi dalla D.G.R. e cioè entro il 15.8.2002;

- la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ancora prima della scadenza dei termini e ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e revisione della classificazione acustica;

Visto, pertanto, l'obbligo per i comuni di dotarsi di un piano di zonizzazione acustica;

Considerato che, al fine favorire l'adozione da parte dei comuni del Piano di Zonizzazione Acustica, la Provincia di Torino ha promosso un bando per l'erogazione di finanziamenti ai comuni;

Considerato che il Comune di Giaveno ha partecipato a tale bando ed ha ottenuto un finanziamento pari al 30% della spesa da sostenere per la redazione del piano di zonizzazione acustica, contributo pari a euro 2.937/60;

Richiamata la D.G.C. n. 93 del 8.5.2003 con la quale è stato affidato l'incarico all'arch. Bonifetto Enrico di Torino di redazione del piano di zonizzazione acustica comunale, ad integrazione del suo precedente incarico di redazione della variante generale di P.R.G.C.;

Vista la proposta di classificazione acustica del territorio comunale proposta dall'arch. Bonifetto Enrico, i cui elaborati tecnici di seguito elencati sono meritevoli di approvazione:

- relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica comunale;

- tavola n. 1: classificazione acustica: territorio comunale scala 1:15.000

- tavola n. 2: classificazione acustica: centri abitati scala 1:5.000

Ritenuto che la presente proposta di classificazione acustica rispetta le scelte e gli indirizzi di questa Amministrazione Comunale in materia di destinazioni d'uso del territorio ed è finalizzata a prevenire, tutelare, pianificare e risanare l'ambiente nonché a salvaguardare la salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante dalle attività antropiche;

Considerato altresì che:

- mediante la classificazione acustica si provvede alla suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vista della classe acustica;

- la zonizzazione acustica integra i vigenti strumenti urbanistici poiché tende a coordinarli armonizzandoli con tutte le esigenze prima evidenziate;

Visto il D.Lgs. 267/00 in ordine alla competenza degli organi comunali;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile che, allegati alla presente deliberazione, ne fanno parte integrante e sostanziale;

Con voti favorevoli n. 15 su n. 15 presenti di cui n. 15 votanti, voti espressi mediante alzata di mano,

delibera

1. Di dare avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 52/2000, mediante l'approvazione della proposta di classificazione acustica

2. del territorio proposta dall'arch. Enrico Bonifetto di Torino, composta dai seguenti elaborati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica comunale;

- tavola n. 1: classificazione acustica: territorio comunale scala 1:15.000

- tavola n. 2: classificazione acustica: centri abitati scala 1:5.000

3. Di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Torino ed ai Comuni limitrofi, dandone contestualmente avviso tramite affissione all'Albo Pretorio per trenta giorni, nonché pubblicazione sul BUR;

4. Di dare atto, infine, che il Responsabile del procedimento amministrativo in oggetto è il Capo Area Urbanistica a cui viene demandata la cura di tutte le conseguenti fasi del procedimento, fino all'approvazione definitiva del piano di classificazione acustica comunale.

Successivamente

Con votazione unanime di 15 Consiglieri presenti e votanti su 15 presenti, voti espressi mediante alzata di mano

Il Consiglio comunale

delibera

Di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione ai sensi e per gli effetti del 4° comma art.134 D.Lgs. 267 del 18.8.2000

(omissis)

Comune di Mandello Vitta (Novara)

Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale (L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000). Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n.52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n.85-3802 del 6.8.2001;

avvisa

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Mandello Vitta.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di classificazione acustica per il Comune di Mandello Vitta, adottata con deliberazione di C.C. n. 10 in data 5.11.2003, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti nei normali orari di apertura degli uffici comunali.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Mandello Vitta ed alla Provincia di Novara proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Servizio
Renzo Solinas

Comune di Roccaforte Mondovì (Cuneo)

Costruzione della seggiovia S. Anna da Rastello a Monte Pigna. Avviso di vincolo preordinato all'esproprio

Il Responsabile del Servizio
Segretario Comunale

avvisa

Il Comune di Roccaforte Mondovì avvia il procedimento per la costituzione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dalla costruenda seggiovia s. Anna da Rastello a Monte Pigna. Gli atti relativi alla costituzione del vincolo preordinato all'esproprio possono essere consultati presso l'ufficio segreteria nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

Entro 30 giorni dalla data del presente avviso gli interessati possono formulare osservazioni in forma scritta.

Roccaforte Mondovì, 23 gennaio 2004

Il Segretario Comunale
Gabriele Somà

Comune di Santa Maria Maggiore (Verbania Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge n. 447 del 26.10.1995

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000

rende noto

Che questa Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni dal 5 febbraio 2004 al 6 marzo 2004. Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato durante il normale orario d'ufficio.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e/o osservazioni.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia, di cui in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Santa Maria Maggiore, 5 febbraio 2004

Il Responsabile del servizio
Antonella Salina

Comune di Soriso (Novara)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio del Comune di Soriso (ai sensi art. 7 della L.R. n. 52/2000)

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Visto il D.G.R. 85-3802 del 6.8.2001;

rende noto

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 16.1.2004, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica interessante il territorio del Comune di Soriso, ai sensi dell'art. 7 della sopra citata legge regionale;

che copia della Deliberazione medesima con gli atti relativi all'adottata proposta di zonizzazione acustica, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Soriso per 30 (trenta) giorni a partire dalla data odierna, chiunque può prenderne visione nei normali orari di apertura degli uffici comunali e nei giorni festivi dalle ore 11,00 alle ore 13,00;

Nei successivi 60 (sessanta) giorni e precisamente entro il 5.4.2004, chiunque può presentare alla Provincia o al Comune proposte ed osservazioni in duplice copia di cui una in bollo.

Dalla Residenza Municipale, 5 febbraio 2004

Il Sindaco
Felice Monti

Comune di Torre Mondovì (Cuneo)

Progetto preliminare della zonizzazione acustica del territorio comunale

Si rende noto

Che ai sensi della Legge Regionale n. 52/2000

E' depositato

presso il Comune di Torre M.vì- Piazza Mellino 1, il progetto preliminare della zonizzazione acustica del territorio comunale di Torre Mondovì adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 40 del 28.11.2003.

Il progetto rimarrà in pubblicazione per trenta giorni consecutivi dalla data del presente avviso durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 60 giorni dalla scadenza del 30° giorno di pubblicazione potranno essere presentate osservazioni e proposte.

Torre Mondovì, 22 Gennaio 2004

Il Tecnico Comunale
Luciano Cattaneo

Comune di Traversella (Torino)

Avvio di procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Traversella (Art. 7 L.R. 20.10.2000, n. 52)

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista e richiamata la deliberazione consiliare n. 14 in data 29/11/2003, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è approvata la proposta del piano di classificazione acustica comunale di Traversella, ai sensi della Legge n. 447/95, della Legge regionale n. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802/01;

Visto in particolare, l'art.7 - Procedura di approvazione della classificazione acustica della L.R. 20/10/2000, n. 52;

avvisa

La procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Traversella, di cui alla proposta approvata con provvedimento consiliare n.14 in data 29/11/2003, è avviata.

Ai Comuni limitrofi ed alla Provincia sarà trasmesso l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione.

Contestualmente, con il presente, si dà avviso, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Traversella per almeno 30 giorni, che la proposta di cui sopra è disponibile per l'esame del pubblico presso l'ufficio tecnico comunale dalle ore 10.30 alle ore 12.00 di ogni mercoledì.

L'avviso di procedura è reso noto anche tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Traversella ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, la Provincia di Torino ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Decorso il termine dei 120 giorni di cui sopra, il Comune di Traversella procederà ad adottare la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia di Torino e dei Comuni limitrofi, ovvero motivando puntualmente il mancato recepimento.

In caso di conflitto tra i Comuni limitrofi in merito alla zonizzazione di aree confinanti, si farà ricorso alla procedura specifica di cui all'art. 7 comma 4, della L.R. 20/10/2000, n.52.

Il Comune invierà alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino, alla Comunità Montana Valchiussella ed al competente servizio dell'ARPA, copia del provvedimento definitivo di classificazione, completo di tutti gli elaborati.

Dell'avvenuta approvazione definitiva sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi nel BUR della Regione Piemonte e con ogni altro mezzo ritenuto idoneo.

Traversella, 4 febbraio 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Davide Luciani

Comune di Valprato Soana (Torino)

L.R. n. 52/2000. Avvio della procedura di classificazione acustica

Il Sindaco

rende noto

- che con Deliberazione di C.C. n. 22 del 13.11.2003, pubblicata in data 15.12.2003 si è dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Il Sindaco
Danilo Crosasso

Comune di Verrone (Biella)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 in data 22.12.2003 è stata approvata in via preliminare la proposta di zonizzazione acustica del territorio Comunale predisposta ai sensi della L. 26.10.1995, n.447 e della L.R. 20.10.2000, n.52;

La deliberazione e gli elaborati relativi alla proposta sono depositati presso l'ufficio tecnico Comunale e sono disponibili per la consultazione del pubblico dal giorno 5.2.2004 al giorno 6. 3.2004 compreso, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle 12.30, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00, entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia di Biella proposte e osservazioni scritte.

Il Responsabile del Servizio
Gian Carlo Deusebio

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. 1) Progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai Torrenti Ripa e Piccola Dora", Comune di Cesana Torinese. 2) Progetto "Variante stradale esterna all'abitato di Pessione sulla S.P. 128 di Pessione", Comune di Chieri e Poirino.

1) Si comunica che la E.C.A. S.p.a., con sede legale in Villadossola (VB), Via Fabbri n. 42, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai Torrenti Ripa e Piccola Dora", Comune di Cesana Torinese, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

2) Si comunica che la Provincia di Torino, Area Viabilità ed Edilizia, Servizio Grandi Infrastrutture, con sede legale in Torino, Via Maria Vittoria n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Variante stradale esterna all'abitato di Pessione sulla S.P. 128 di Pessione", Comune di Chieri e Poirino, rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. i responsabili dei procedimenti indicati saranno rispettivamente il Dott. Stefano Mattiuz e l'Arch. Marta Petruzzelli tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

Il Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Ecomuseo del Granito di Montorfano - Cava Cuzzi Peretti sotto la palude - Recupero a fini espositivo museali, localizzato in Frazione Montorfano in Comune di Mergozzo (VB) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 13/1/2004 il Sig. Morelli Cesare, in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Mergozzo (VB), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "Ecomuseo del Granito di Montorfano - Cava Cuzzi Peretti sotto la palude - Recupero a fini espositivo museali, localizzato in Frazione Montorfano in Comune di Mergozzo (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 107 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Torrente Anzola in Comune di Anzola d'Ossola (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 14/1/2004 il Sig. Umberto Locatelli, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Immobiliare Acquedolci S.r.l. con sede a Milano, Via Monti, 56, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "Derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Torrente Anzola in Comune di Anzola d'Ossola (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 108 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Centrale termoelettrica a ciclo combinato di Magliano Alpi (CN) e opere complementari e connesse - Variazione migliorativa in corso d'opera: modifica della taglia dell'impianto da 1100 MW a 500 MW

In data 14.1.2004 la Società Atel Energia S.r.l., con sede legale in Milano Via Alberto Mario n. 65, in nome e per conto della Società ATEL Centrale Elettrica Magliano Alpi S.r.l. (ACEMA), ha presentato alla Regione Piemonte, ai sensi e per gli effetti del d.p.c.m. 377/1988 e dal d.p.c.m. 27.12.1988 nonché della legge 55/2002, lo Studio di impatto ambientale e gli elaborati progettuali relativi al progetto di "Centrale termoelettrica a ciclo combinato di Magliano Alpi (CN) e opere complementari e connesse - Variazione migliorativa in corso d'opera: modifica della taglia dell'impianto da 1100 MW a 500 MW" localizzato nei comuni di Magliano Alpi (CN) e Carrù (CN), provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'Ufficio di deposito progetti di Via Principe Amedeo, n. 17 in Torino ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

In data 15.1.2004 la Società medesima ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani "La Stampa" - cronaca di Cuneo e "La Repubblica", perfezionando gli adempimenti necessari all'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato con determinazione n. 15 del 22.1.2004 è il dott. Roberto Quaglia del Settore Programmazione e Rispar-

mio in Materia Energetica; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Giovanni Nuvoli del Settore Programmazione e Risparmio in Materia Energetica.

Il Direttore regionale
Laura Bruna

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione risorse idriche

AMAG S.p.A. - Progetto di "Ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione della Città di Alessandria" localizzato nel territorio della Città di Alessandria (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 22 gennaio 2004 l'Azienda Multiutility Acqua Gas S.p.A. di Alessandria (AMAG S.p.A.) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino - ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di "Ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione della Città di Alessandria" localizzato nel territorio della Città di Alessandria (AL), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 1171 in data 22 gennaio 2004 della Direzione regionale Tutela e Risanamento Ambientale) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. 40/1998.

L'AMAG S.p.A. ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano La Stampa pubblicato in data 21 gennaio 2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura al pubblico 9,00-12,00), per quarantacinque giorni a partire dal 22 gennaio 2004, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati; fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 comma 6 e all'art 14, c. 5 della l.r. 40/98.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è il sottoscritto Ing. Orazio Ruffino, Dirigente del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche - tel. 011/4324519; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi - tel. 011/4324500.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

il Responsabile del procedimento
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90

Procedimento: Mollo F.lli S.p.A. - Sistemazione idraulica del Torrente Riddone in Fr Mussotto del comune di Alba

Data di avvio: 21/1/2004

N° di protocollo dell'istanza: 2602

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. Geol. Mg. Gallo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.